

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2011

BANCA
SISTEMA

Gruppo Banca Sistema

Corso Monforte, 20 - 20122 Milano

Tel: +39 02 802801

Fax: +39 02 72093979

bancasistema.it

Gruppo Banca SISTEMA

**BILANCIO CONSOLIDATO
AL 31 DICEMBRE 2011**

BANCA
S I S T E M A

INDICE GENERALE

RELAZIONE SULLA GESTIONE	5
COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI AMMINISTRATIVI DELLA CAPOGRUPPO	7
LETTERA DEL PRESIDENTE	9
PROFILO DEL GRUPPO BANCA SISTEMA	11
GLI AZIONISTI DELLA CAPOGRUPPO	11
COMPOSIZIONE E STRUTTURA DEL GRUPPO	12
I COMITATI	13
ORGANIGRAMMA	15
DIREZIONE GENERALE	15
PROFILI ORGANIZZATIVI	16
LE SEDI DEL GRUPPO BANCA SISTEMA	16
EVOLUZIONE DELL'ATTIVITÀ	17
LO SCENARIO MACROECONOMICO E IL MERCATO DI RIFERIMENTO	17
ATTIVITÀ DI <i>FACTORING</i>	19
ATTIVITÀ <i>BANKING</i>	22
ATTIVITÀ DI TESORERIA - PORTAFOGLI DI PROPRIETÀ	24
SERVIZI A TERZI	26
OPERAZIONI DI RACCOLTA CON CLIENTELA E CON BANCHE	26
IMPIEGHI CON LA CLIENTELA	27
PORTAFOGLIO TITOLI	27
COMMENTI AI DATI IN BILANCIO	28
RICONCILIAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO E DELL'UTILE D'ESERCIZIO CONSOLIDATO	30
GESTIONE DEI RISCHI E METODOLOGIE DI CONTROLLO A SUPPORTO	31
RAPPORTI CON PARTI CONTROLLATE E PARTI CORRELATE	32
FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO	34
FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	35
EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE E PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE	36
ALTRE INFORMAZIONI	36
BILANCIO CONSOLIDATO PRO FORMA	37
SCHEMI DI BILANCIO CONSOLIDATO	39
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	41
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	42
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA	43
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 2011	44
RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (METODO DIRETTO)	45
NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA	46
PARTE A - POLITICHE CONTABILI	46
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	67
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	91
PARTE D - REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA	102
PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	103
PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO	128
PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA	133
PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	134
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AL BILANCIO CONSOLIDATO	136

RELAZIONE SULLA GESTIONE

COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI AMMINISTRATIVI DELLA CAPOGRUPPO

Consiglio di Amministrazione (*)

Presidente	Prof.	Giorgio Basevi (Indipendente)
Vice Presidente	Avv.	Patrizio Messina (Indipendente)
Consiglieri	Dott.	Michele Calzolari (Indipendente)
	Dott.	Gianluca Garbi
	Dott.	Howard Garland ¹
	Avv.	Claudio Pugelli
	Prof.	Giovanni Puglisi
	Avv.	Pierluigi Sovico
	Dr.ssa	Lindsey McMurray

Amministratore Delegato

Amministratore Delegato	Dott.	Gianluca Garbi
-------------------------	-------	----------------

Collegio Sindacale (**)

Presidente	Prof.	Alessandro Danovi
Sindaci Effettivi	Dott.	Daniele Pittatore
	Dott.	Franco Paolo Pozzi
Sindaci supplenti	Dott.	Massimo Conigliaro
	Dott.	Marco Sanchini

Comitato Esecutivo

Presidente	Dott.	Gianluca Garbi
Consiglieri	Dott.	Howard Garland ²
	Avv.	Patrizio Messina

Comitato per il Controllo Interno

Presidente	Prof.	Giorgio Basevi
Consiglieri	Dott.	Michele Calzolari
	Avv.	Pierluigi Sovico

Comitato Nomine e Retribuzioni

Presidente	Prof.	Giovanni Puglisi
Consiglieri	Dott.	Michele Calzolari
	Avv.	Patrizio Messina ³

Comitato Etico

Presidente	Avv.	Marco Pompeo
Consiglieri	Avv.	Patrizio Messina
	Dott.	Gianluca Garbi
	Prof.	Giorgio Basevi

(*) Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato nominati con delibera dell'Assemblea dei soci in data 29 giugno 2011. In data 10 agosto 2011 sono state recepite le dimissioni del Consigliere Dott. Marco Mazzucchelli.

(**) Collegio Sindacale nominato con delibera dell'Assemblea dei soci in data 29 giugno 2011.

(1) Il Dott. Garland ha rassegnato le proprie dimissioni in data 16 gennaio 2012.

(2) In data 1 febbraio 2012 il Dott. Garland è stato sostituito dalla Dr.ssa Lindsey McMurray come membro del Comitato Esecutivo.

(3) In data 9 marzo 2012 l'Avv. Patrizio Messina è stato sostituito dal Prof. Giorgio Basevi come membro del Comitato nomine e retribuzioni.

LETTERA DEL PRESIDENTE

Signori Azionisti,

il 2011, il primo per questo nostro nuovo Gruppo, è stato un anno difficile, impegnativo, ma anche pieno di straordinarie opportunità. Infatti, pur di fronte a sviluppi della crisi finanziaria internazionale particolarmente negativi per la stabilità del sistema dell'euro e delle finanze di alcuni dei suoi paesi membri, fra i quali anche il nostro, i mercati sembrano al fine essersi convinti che il sistema regge e che la ristrutturazione del debito greco resta un fatto unico e non ripetibile.

Negli ultimi mesi si sta inoltre progressivamente manifestando un recupero di fiducia verso l'economia italiana, i suoi mercati e il suo sistema bancario. Pur in presenza di rischi ancora gravi ed eventi di difficile valutazione, derivanti dallo scenario macroeconomico e dai mercati finanziari, stiamo quindi assistendo a nuove occasioni di sviluppo, che sembra ormai possibile affrontare con maggior ottimismo.

In questo contesto il Gruppo Banca SISTEMA, partendo da un pre-esistente e ricco patrimonio di esperienze, ha affrontato subito le nuove sfide dei mercati. Ciò ha fatto, realizzando importanti evoluzioni sotto il profilo degli assetti societari e organizzativi, ma anche di prodotti e servizi offerti alla clientela.

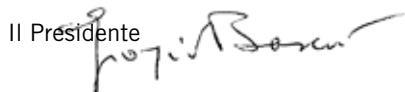
Il nostro Gruppo opera in un settore, quello dei crediti nei confronti della Pubblica Amministrazione, sul quale si è particolarmente accentrata negli ultimi mesi l'attenzione del Governo e dell'opinione pubblica. La crisi economica, che ancora frena il potenziale di sviluppo della nostra economia reale, ha infatti colpito in modo particolare i produttori e fornitori di beni e servizi alla P.A., che hanno bisogno di liquidità e trovano difficile sostenere in questo contesto i forti ritardi nel pagamento dei loro crediti.

Il nostro Gruppo si affianca, quindi, in un momento particolarmente delicato, ai suoi clienti tradizionali e ne cerca di nuovi, convinto di cooperare, pur nel suo ambito limitato, alla soluzione di un aspetto importante della crisi finanziaria che ha colpito il nostro Paese. Con tale spirito essa svolge la sua missione e giustifica il suo stesso nome, inserendosi appunto nello sforzo di rilancio del sistema produttivo e finanziario dell'Italia.

Il Gruppo è riuscito, già nel corso del suo primo e ridotto anno di nuova attività, a raggiungere risultati economici positivi e in forte progresso.

Desidero esprimere il mio sentito ringraziamento al *Management* e al nostro Personale. Il primo si è lanciato con entusiasmo creativo nel nuovo progetto bancario. Il secondo ha affrontato con generosa energia i rischi e le sfide posti dalla necessità di ristrutturazione e rinnovo dell'attività del Gruppo. Sono certo che tale entusiasmo e tanti generosi sforzi genereranno per tutti, Personale, *Management* e Azionisti, risultati di grande soddisfazione.

Il Presidente



PROFILO DEL GRUPPO BANCA SISTEMA

Banca SISTEMA è una banca indipendente, nata nel 2011, con la partecipazione di tre Fondazioni Bancarie presenti nel nord, centro e sud Italia (la Fondazione Banco di Sicilia, Fondazione Cassa di Risparmio di Pisa e la Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria), il Management e Royal Bank of Scotland Special Opportunities Fund.

Con sedi a Milano, Londra e Roma, il Gruppo Banca SISTEMA si inserisce in un particolare segmento della scena finanziaria italiana, volto a garantire liquidità alle imprese attraverso la gestione dei crediti nei confronti della Pubblica Amministrazione.

Uno degli obiettivi primari di Banca SISTEMA è di indirizzare correttamente la domanda finanziaria delle imprese, facendo da *trait-d'union* tra settore pubblico e privato, supportando le imprese nella gestione delle relazioni con i debitori pubblici e favorendo l'efficienza del Sistema-Paese.

Il Gruppo Banca SISTEMA nasce dall'acquisizione delle attività di BancaSintesi, in precedenza di proprietà del Gruppo CARISMI e dall'integrazione, perfezionata il 1°

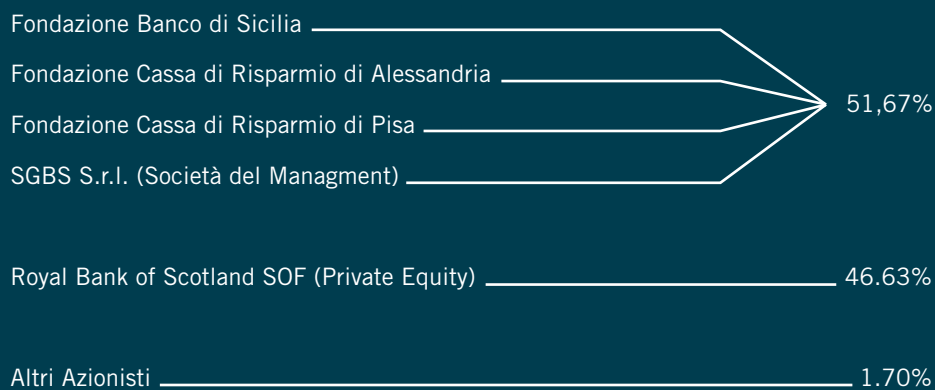
Luglio 2011, del Gruppo SF Trust, prima controllato da Royal Bank of Scotland Special Opportunities Fund.

L'integrazione di BancaSintesi e del Gruppo SF Trust ha consentito, attraverso modelli già esistenti e attivi nel settore bancario e del *factoring*, di creare un gruppo il cui obiettivo è promuovere la stabilità e la flessibilità dei finanziamenti, operando allo scopo di bilanciare le esigenze delle imprese di rifinanziare i crediti e le necessità della Pubblica Amministrazione di rispettare il *Patto di Stabilità*.

Il gruppo SF Trust, prima dell'integrazione in Banca SISTEMA, era un gruppo indipendente che offriva, attraverso SF Trust Italia S.r.l. e SF Trust *Servicing* Ltd, servizi di acquisto pro soluto e gestione dei crediti vantati da fornitori nei confronti della Pubblica Amministrazione, con un'attenzione particolare al settore sanitario.

L'acquisizione del gruppo SF Trust ha incluso anche Solvi S.r.l., *leader* di mercato nei servizi di gestione e recupero crediti, che offre attività di *Servicing* per tutte le tipologie di crediti commerciali. Solvi, nata nel 1995, è specializzata in servizi di consulenza alle imprese con focus particolare alla gestione e recupero crediti.

GLI AZIONISTI DELLA CAPOGRUPPO



COMPOSIZIONE E STRUTTURA DEL GRUPPO

Il Gruppo Banca SISTEMA si compone, al 31 dicembre 2011, della società capogruppo, Banca SISTEMA S.p.A, capitale sociale Euro 7.860.741,96 i.v., sede sociale Milano, Corso Monforte 20, e delle seguenti società:

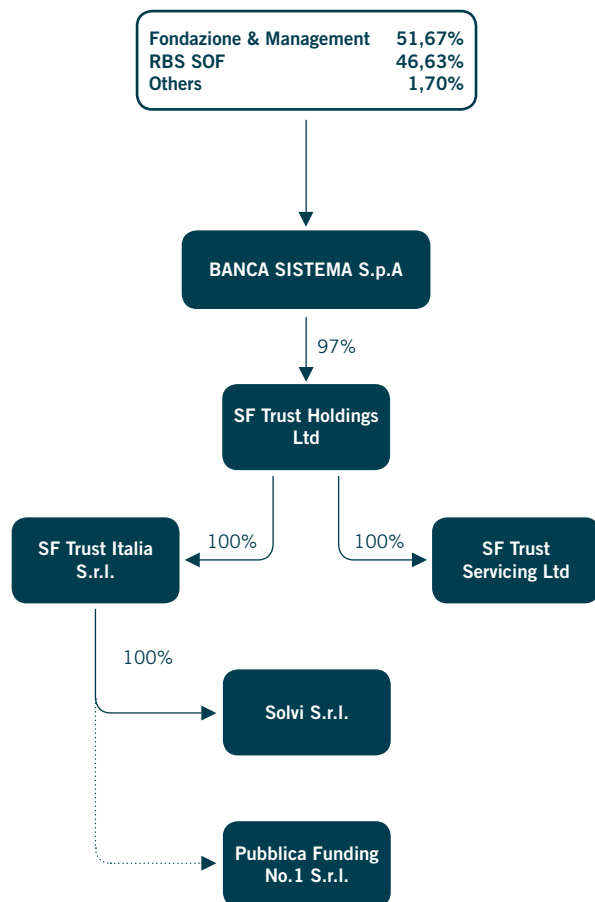
Specialty Finance Trust Limited, holding di diritto inglese, sede legale Dukes House 32-38 Dukes Place London EC3A 7LP UK, capitale sociale Euro 24.425.205, controllata al 97% da Banca SISTEMA e che controlla direttamente e indirettamente al 100% le società Specialty Finance Trust *Servicing* Ltd, S.F. Trust Italia S.r.l. e Solvi S.r.l., fornisce soluzioni finanziarie a fornitori italiani della P.A. nel settore sanitario e ad enti pubblici italiani, agendo anche tramite le proprie controllate italiane, e si occupa della gestione e del coordinamento delle partecipazioni detenute.

Specialty Finance Trust Servicing Ltd, Company Registration Number n. 6349431, società di diritto inglese, capitale sociale Euro 1.574.750, che fornisce servizi amministrativi a SF Trust Italia S.r.l. relativi ai crediti originati dalla collegata e da Banca SISTEMA S.p.A.

SF Trust Italia S.r.l. società ex-art.106 D.Lgs 385/1993, capitale sociale 1.850.000 i.v., sede Roma, Piazzale delle Belle Arti 8, REA 1179983, P. IVA e codice fiscale 05783310963 che al momento dell'acquisizione svolgeva prevalentemente l'attività di *origination* nell'acquisto di crediti commerciali vantati verso il settore pubblico, in particolare, crediti sanitari vantati nei confronti del Sistema Sanitario Nazionale.

Solvi S.r.l., sede Milano, Galleria Sala dei Longobardi n. 2, capitale sociale Euro 200.000,00 i.v., socio unico, codice fiscale 11294960155, iscritta al Registro Imprese di Milano n. 348208 n. REA 1454875, che svolge l'attività di gestione e recupero crediti.

Di seguito si riporta grafico rappresentativo.



I COMITATI

Allo scopo di assicurare un sistema efficiente che garantisca all'Organo Amministrativo una valutazione precisa su argomenti specifici rientranti tra le proprie competenze, sono stati costituiti specifici Comitati cui sono attribuiti poteri e responsabilità con riguardo a diversi temi.

COMITATI ENDOCONSILIARI

Di seguito si descrivono i poteri, le responsabilità e la composizione dei Comitati endoconsiliari, costituiti dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 29 giugno 2011:

- Comitato esecutivo
- Comitato per il controllo interno
- Comitato nomine e retribuzioni
- Comitato etico

Comitato esecutivo

Al Comitato esecutivo sono delegate attribuzioni specifiche a supporto del Consiglio di Amministrazione per la gestione corrente della Banca, esercitata secondo le linee guida e gli indirizzi formulati dal Consiglio, ferme restando le competenze riservate a quest'ultimo. Tale organo collegiale è composto da tre membri nominati tra i membri del Consiglio di Amministrazione, di cui ne fa parte di diritto l'Amministratore Delegato, che lo presiede. Partecipa alle sedute del Comitato esecutivo, ai sensi dell'art. 2405 del Codice Civile, il Collegio sindacale.

Comitato per il controllo interno

Il Comitato per il controllo interno supporta il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle linee guida relative al sistema dei controlli interni e, almeno una volta l'anno, ne valuta l'adeguatezza, l'efficienza e l'efficacia, assicurando che tutti i rischi cui è esposta la Banca siano identificati, adeguatamente misurati, gestiti e monitorati. Supporta il Consiglio di Amministrazione nella definizione dei criteri per garantire la sana e prudente gestione della Banca, sorvegliando l'operato della Funzione legale, *compliance* e affari societari.

Comitato nomine e retribuzioni

Il Comitato nomine e retribuzioni definisce le politiche di nomina e retribuzione di Consiglieri, funzionari e, in generale, dei membri del *top management* della Banca. È composto da tre Consiglieri non esecutivi, la maggioranza dei quali deve rispettare il requisito d'indipendenza.

Comitato etico

Il Comitato etico supporta il Consiglio di Amministrazione nell'identificazione e nella valutazione dei principi etici per la definizione della policy di condotta, valutando la misura in cui tali principi debbano essere applicati alla realtà aziendale. Supervisiona la pubblicazione del Codice Etico e le linee guida per comunicazioni aziendali esterne in questa materia.

COMITATI EXTRACONSILIARI

Comitato dell'Amministratore Delegato

Il Comitato dell'Amministratore Delegato (Comitato di Direzione o Comitato CEO) ha il compito di assistere l'Amministratore Delegato per tutte le questioni relative al governo e alle attività della Banca, le eventuali criticità, la circolazione delle informazioni e per la definizione della proposta dell'ordine del giorno del Consiglio di Amministrazione e del Comitato esecutivo.

Ha lo scopo di condividere le decisioni demandate all'Amministratore Delegato con il *senior management* della Banca. Supporta l'Amministratore Delegato nella definizione delle politiche di sviluppo delle risorse umane e dei sistemi premianti.

I responsabili delle Funzioni riportano in sede di Comitato le attività svolte e i programmi futuri.

Comitato gestione rischi

Il Comitato gestione rischi supporta l'Amministratore De-

legato nella definizione delle strategie, delle politiche di rischio e degli obiettivi di redditività, proponendo interventi e tattiche di adeguamento. Monitora l'adeguatezza del capitale rispetto agli obiettivi di rischio/redditività tenendo conto delle varie tipologie di rischi e delle correlazioni tra gli stessi. Supervisiona, inoltre, su base continuativa il rispetto dei limiti di capitale per area/tipologia di rischio e assicura la completezza e l'adeguatezza dei *framework* (ruoli, metodi e strumenti) per l'individuazione, la misurazione e il *reporting* delle varie tipologie di rischio individuate.

Comitato tecnico organizzativo

Il Comitato tecnico organizzativo supporta l'Amministratore Delegato nel monitoraggio dei fabbisogni tecnici e funzionali dell'organizzazione, formulando proposte di intervento e di miglioramento e supervisiona le attività di impianto e sviluppo del modello organizzativo.

Raccoglie ed esamina le proposte organizzative delle varie funzioni, contribuendo alla definizione degli interventi di miglioramento e coordinamento dei nuovi progetti, definendone la priorità e governandone l'implementazione. Si occupa della definizione delle procedure e della sua diramazione all'interno della Banca.

Definisce, inoltre, i contratti di esternalizzazione di funzioni, le politiche e le strategie di *procurement* di beni e servizi, il *Contingency Plan*, il *Business Continuity Plan* e il Documento Programmatico sulla Sicurezza.

Supervisiona l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali e dei sistemi informativi, l'adeguatezza dei controlli rispetto agli obiettivi strategici e alle caratteristiche del *business*.

Si occupa del monitoraggio e della proposta dei fabbisogni dimensionali degli organici.

E' responsabile della supervisione del rispetto degli adempimenti in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro.

COMITATI ENDOCONSILIARI



COMITATI EXTRACONSILIARI

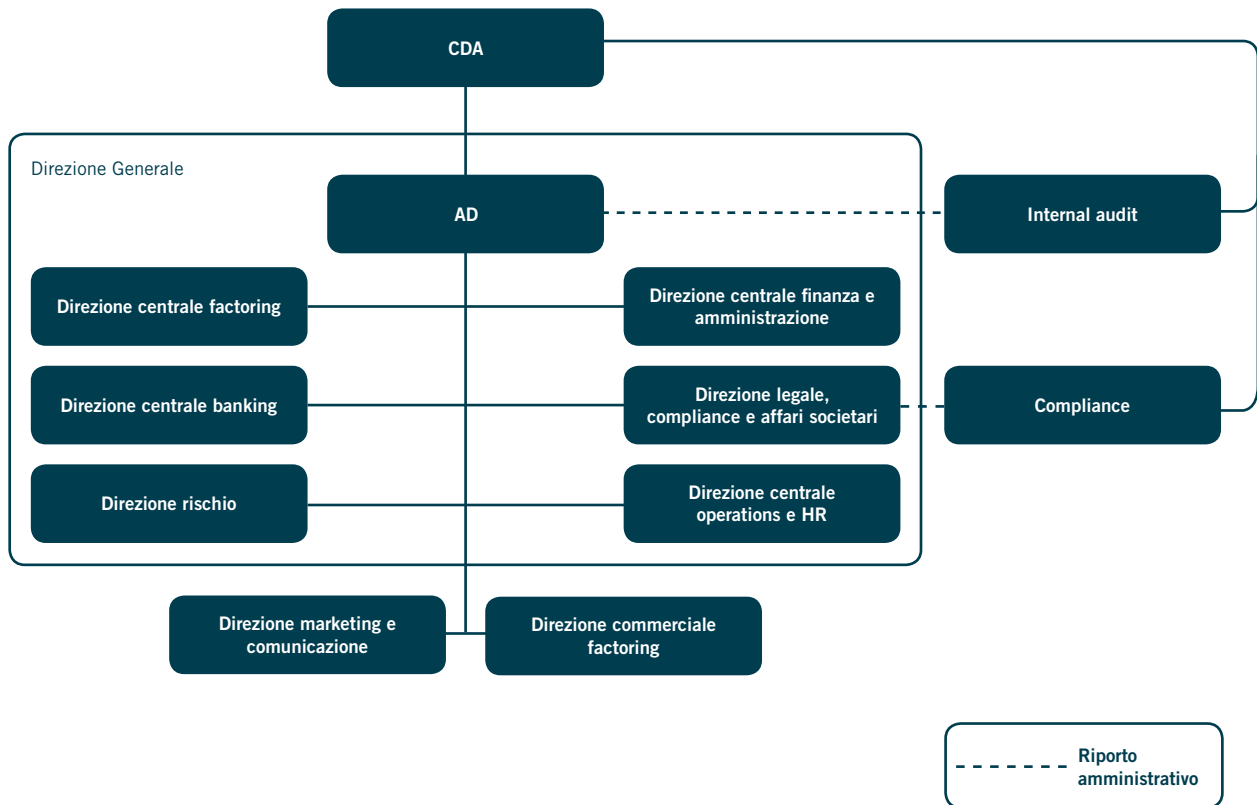


Gruppi di lavoro

La gestione della Banca viene anche supportata da gruppi di lavoro su problematiche specifiche come il *factoring* o il *banking*.

ORGANIGRAMMA

L'organigramma del Gruppo Banca Sistema, aggiornato al 9 marzo 2012:



DIREZIONE GENERALE

Le funzioni che si relazionano con l'Amministratore Delegato sono:

- Direttore finanziario
- Direttore del rischio
- Direttore operativo
- Direttore legale e affari societari
- Direttore *banking*
- Direttore *marketing* e comunicazione
- Direttore distribuzione *factoring*

PROFILI ORGANIZZATIVI

Al 31 dicembre 2011 le risorse umane presenti nel Gruppo sono così riepilogate:

	Banca Sistema	Sf Trust Italia	Sf Trust Holding	Sf Trust Servicing	Solvi	Totale
Dirigenti	4	5	3	0	0	12
Quadri	6	4	0	0	0	16
Altro personale	11	3	2	4	8	22
Totale	21	12	5	4	8	50

Alla stessa data risultano i seguenti distacchi da SF Trust Italia a Banca Sistema:

- 2 Dirigenti dal 1 Luglio 2011 all'80%
- 1 Dirigente dal 1 agosto 2011 al 50%
- 2 Quadri dal 1 agosto 2011 al 50%

LE SEDI DEL GRUPPO BANCA SISTEMA

Milano

Corso Monforte, 20
20122 Milano - IT

Roma

Piazzale delle Belle Arti, 8
00196 Roma - IT

Londra

Dukes House 32-38 Dukes Place
London EC3A 7LP - UK

Solvi S.r.l

Galleria Sala dei Longobardi, 2
20121 Milano - IT

EVOLUZIONE DELL'ATTIVITÀ

Coerentemente con il proprio *business plan*, il Gruppo ha pianificato per il 2012 un'importante evoluzione e un completamento del modello di *business*, con una crescita dei volumi di impiego, anche attraverso importanti investimenti in *marketing* e pubblicità.

Sebbene lo scenario macroeconomico presenti ancora notevoli elementi di incertezza in termini sia di andamento generale sia di tassi e *spread* sui titoli governativi, ci si attende un miglioramento del margine di interesse.

L'obiettivo è quello di allargare la base di clientela e sfruttare le opportunità che derivano da un ottimo posizionamento strategico sul mercato italiano.

Si prevede un risultato economico in miglioramento rispetto al 2011, nonostante sia possibile che evoluzioni di contesto inattese possano impattare l'andamento generale di gestione.

Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla Parte E della nota integrativa.

LO SCENARIO MACROECONOMICO E IL MERCATO DI RIFERIMENTO

A partire dall'estate del 2011, si sono accentuate - sino ad assumere rilevanza sistemica - le tensioni sul debito sovrano nell'Area euro. Le quotazioni dei titoli di Stato hanno risentito dell'incertezza sulle modalità di gestione della crisi a livello comunitario e in sede di coordinamento intergovernativo, nonostante le importanti correzioni degli squilibri di finanza pubblica operate dai governi nazionali.

In particolare, con l'aggravarsi della crisi greca, pure presentata dall'Eurogruppo come caso unico ed eccezionale e l'annuncio del governo greco dell'abbattimento forfettario del debito del 50% a carico dei creditori privati, i mercati finanziari hanno iniziato a sovrastimare la possibilità d'insolvenza di un emittente sovrano dell'Area euro, acuendo di conseguenza le tensioni nei mercati finanziari. Le turbolenze hanno investito la Spagna, alle prese con una profonda crisi del settore immobiliare e l'Italia, caratterizzata da un alto debito pubblico e da deboli prospettive di crescita nel medio periodo. Le agenzie di *rating*, prezzando in modo non sempre coerente e giustificato tali debolezze hanno contribuito a destabilizzare ulteriormente i mercati.

Alla luce di queste premesse trova una ragione la dinamica del differenziale tra il rendimento dei BTP decennali e quello degli analoghi titoli tedeschi che, nel

novembre scorso, ha raggiunto i 550 punti base; mentre nel primo semestre del 2011 il differenziale è rimasto quasi sempre al di sotto dei 200 punti, il deprezzamento dei titoli di Stato e l'aumento dei margini di garanzia richiesti dai principali operatori hanno limitato l'accesso delle banche al mercato primario e al mercato dei pronti contro termine. Ancora più volatili si sono presentati i differenziali dei titoli nella parte a breve della curva dei rendimenti, facendo anche invertire la curva stessa nella parte a breve e portando titoli a breve italiani a rendimenti che in termini assoluti hanno superato l'8% per scadenze entro l'anno.

A partire dal novembre 2011 si è ridotta la raccolta delle banche italiane presso la clientela e sui mercati, facendo registrare una diminuzione su base annua del 2,8%.

Sulla base dei dati di Banca d'Italia il credito erogato dalle banche italiane al settore privato non finanziario si è contratto di circa 20 miliardi di Euro nel dicembre 2011, sebbene durante l'anno fosse aumentato, a ritmi decrescenti. Anche se in misura più attenuata, sono diminuiti finanziamenti alle famiglie, contrazione che - stando ad alcuni dati preliminari - sembrerebbe confermata anche nel gennaio 2012.

Le banche estere attive hanno ridotto il rischio Italia in

diversi modi tra cui la riduzione dell'esposizione sul debito pubblico italiano, amplificando così l'effetto negativo sul Paese e sul debito pubblico. In questo contesto, il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha ridotto il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali di 25 punti base, sia a novembre sia a dicembre 2011, da 1,5% a 1,0%. Nel mese di dicembre la Banca Centrale ha introdotto, inoltre, operazioni di rifinanziamento con durata triennale, annunciando contemporaneamente l'ampliamento della gamma delle attività stanziabili a garanzia e il dimezzamento del coefficiente di riserva obbligatoria. A seguito delle decisioni del Consiglio della Banca Centrale, alcune banche centrali, tra cui la Banca d'Italia, hanno ampliato ulteriormente il novero delle attività bancarie utilizzabili a garanzia delle operazioni di rifinanziamento.

Le banche italiane hanno ricevuto nella prima operazione di rifinanziamento a tre anni, condotta il 21 dicembre dalla BCE, fondi lordi per 116 miliardi di Euro (su 490 miliardi di rifinanziamento complessivo), corrispondenti a un rifinanziamento netto di 60 miliardi. La seconda operazione a tre anni, a cui anche Banca SISTEMA ha preso parte, è avvenuta il 29 febbraio 2012 e le banche italiane hanno partecipato al prestito per una quota superiore a 100 miliardi di Euro (su 529 miliardi di rifinanziamento complessivo). Il totale delle banche partecipanti all'operazione è stato di 800 su 6.600 banche attive in Europa. L'afflusso di liquidità ha ridotto sensibilmente le tensioni sulla liquidità del sistema bancario, legando la capacità di rifinanziamento delle banche alla disponibilità di collaterale.

La curva dei rendimenti ha iniziato a scendere in modo significativo nella parte a breve, eliminando così l'effetto distorsivo dell'inversione in essere fino a novembre. Questo grazie a tre manovre correttive disposte in Italia tra i mesi di luglio e dicembre 2011. Tali manovre dovrebbero condurre a un avanzo primario già nel 2013 con la conseguente riduzione del rapporto tra debito e prodotto interno lordo. La correzione, composta in parte da aumenti di entrate, prevede anche risparmi di spesa crescenti e strutturali nel triennio 2012-14. La riforma

della previdenza, ad esempio, rafforza da subito l'equilibrio finanziario del sistema pensionistico. Lo stesso coraggio nel perseguimento dell'obiettivo dell'equilibrio finanziario è atteso anche dalle riforme del sistema tributario, del mercato del lavoro, dalla lotta all'evasione fiscale e dalla costante ricerca di ridondanze e risparmi.

Il mercato del *factoring* in Italia è uno dei 5 principali al mondo. Nel corso del 2011 tale mercato è cresciuto del 22%, raggiungendo i 168,0 miliardi di Euro e dimostrando la natura anti-ciclica di questo strumento di finanziamento. Il mercato del *factoring* di credito nei confronti della Pubblica Amministrazione rappresenta circa un terzo del *business* nel suo complesso.

Le operazioni di *factoring* nel 2011 ammontano a circa il 10% del PIL nazionale (contro l'8,5% nel 2010) e rappresentano più del 10% del mercato dei finanziamenti a breve termine. Molte società continuano a utilizzare il *factoring* per indirizzare le problematiche relative ai ritardi nei pagamenti, fenomeno che in Italia è più evidente che nel resto d'Europa. Storicamente il *factoring* è stato molto interessante per le piccole e medie imprese ma è sempre più evidente l'interesse da parte delle multinazionali come strumento utile a gestire e ridurre i rischi commerciali.

I giorni medi di ritardo nei pagamenti B2B in Italia sono circa 34, contro 18 giorni in Francia e 12 giorni in Germania. Come è noto, il ritardo nei pagamenti della Pubblica Amministrazione è largamente superiore a quello osservabile nel settore privato. Il DSO (*Days of Sales Outstanding*) medio della Pubblica Amministrazione, in Italia, è tra i più elevati in Europa e raggiunge i 180 giorni: 3 volte il DSO della Pubblica Amministrazione francese e 5 volte quello tedesco.

Il 2011 ha visto un deterioramento in termini di DSO nel mercato, ma il medesimo DSO rimane ancora sotto i livelli medi osservati nel corso dell'ultimo decennio. Il DSO nel settore sanitario è notevolmente più elevato rispetto ad altre aree della P.A..

La Legge Finanziaria 2010 (Legge 191 del 23 dicembre 2009) ha stabilito il quadro per il finanziamento della sanità per il triennio 2010-2012. Nel 2011, il Fondo Sanitario Nazionale ha destinato alle Regioni 106,5 miliardi di Euro. Di questo importo complessivo, 103,9 mi-

liardi di Euro sono stati assegnati per fornire i livelli standard sanitari minimi, mentre i restanti 2,6 miliardi di Euro sono stati assegnati con talune restrizioni. Inoltre, il 21 gennaio 2011 il Consiglio dei Ministri ha approvato il Piano sanitario per il 2011-2013. Il piano è destinato a migliorare una serie di settori del sistema sanitario, tra cui la ricerca, la tecnologia, i prodotti farmaceutici e la sicurezza sanitaria.

Sul lato degli impieghi Banca SISTEMA è specializzata nell'acquisto di crediti commerciali vantati dalle imprese verso la Pubblica Amministrazione italiana. Si rivolge alle imprese che forniscono beni e servizi alle P.A. italiane e che, quindi, vantano crediti verso le stesse.

Banca SISTEMA si rivolge in particolare alle imprese che:

- hanno la necessità di smobilizzare il proprio portafoglio crediti attraverso la cessione pro soluto;
- necessitano fonti alternative di finanziamento;
- sono alla ricerca di un partner strategico specializzato nel recupero del credito verso debitori pubblici per ridurre i tempi di pagamento del proprio portafoglio.

Proseguendo l'attività di SF Trust, Banca SISTEMA opera attraverso elevati standard operativi e offre una estesa gamma di soluzioni a lungo termine per la gestione dei ritardi nei pagamenti da parte delle Pubbliche Amministrazioni:

- acquisto crediti esistenti e/o futuri su base rotativa (revolving), in conformità con principi contabili internazionali e italiani;
- gestione e recupero del portafoglio crediti.

Banca SISTEMA opera sia attraverso cessioni dirette dalle imprese sia nell'ambito di accordi regionali per la ristrutturazione o rimodulazione del debito degli enti pubblici.

Prima dell'acquisizione da parte di Banca SISTEMA, l'o-

peratività di SF Trust Italia consisteva in operazioni di acquisto pro soluto di crediti che i cedenti vantavano nei confronti delle ASL. La gestione di tali acquisti era stata strutturata attraverso un veicolo di cartolarizzazione, Pubblica Funding S.r.l. In seguito alla decisione di Royal Bank of Scotland di non fornire nuovi finanziamenti al Gruppo SF Trust (gennaio 2011) l'ammontare delle *Notes* da essa detenute si è cristallizzato alla cifra di 245,9 milioni di Euro e, a far data dal 16 giugno 2011, la cartolarizzazione è entrata nella fase di ammortamento, ovvero nessun nuovo credito è stato successivamente acquistato dal veicolo.

A seguito dell'acquisizione, un numero significativo di contratti di clienti SF Trust è stato trasferito a Banca SISTEMA. Sulla base di tali contratti la Banca ha cominciato ad acquistare crediti a partire da fine luglio dello stesso anno. Tra la fine di luglio 2011 e il 31 dicembre 2011 Banca SISTEMA ha acquistato oltre 120 milioni di Euro di crediti da oltre 40 clienti. Tali operazioni derivano da contratti di *factoring* tradizionali e da contratti di *factoring revolving*.

Banca SISTEMA ha iniziato la propria attività di acquisto di crediti con un *focus* su crediti nel settore sanitario. Nel corso dell'esercizio 2011 ha ampliato la propria attenzione ad altre attività della Pubblica Amministrazione.

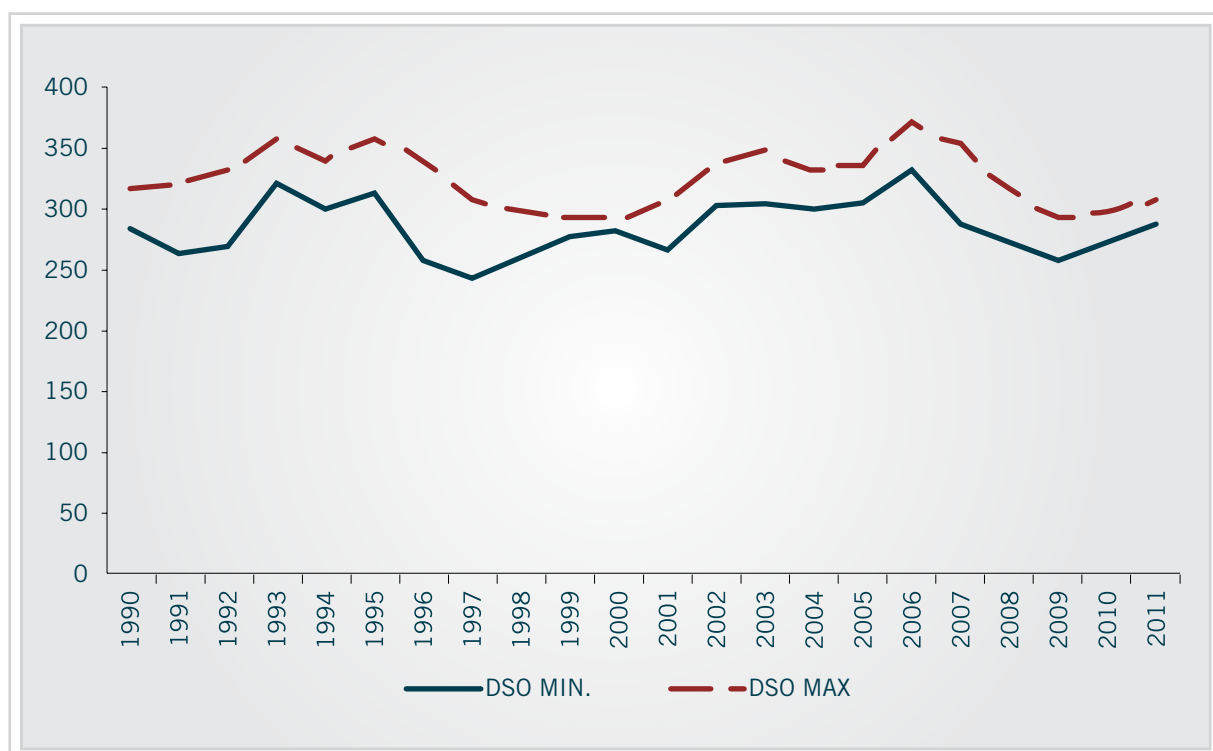
Di seguito due tabelle rappresentative, rispettivamente della crescita del DSO medio e dell'andamento del DSO, sia per il settore pubblico sia per quello sanitario.

DSO 2011 - P.A. Italiana - Sanità



Fonte: Assobiomedica

DSO Storico - P.A. Italiana - Sanità



Fonte: Assobiomedica

ATTIVITÀ BANKING

Banca SISTEMA offre i suoi servizi bancari a Privati, Aziende e Istituzioni.

I servizi di assistenza nella gestione dei patrimoni sono riservati agli Investitori Istituzionali e, in particolare, alle Fondazioni Bancarie.

Banca SISTEMA offre anche depositi vincolati ed esecuzione di ordini sia su mercati regolamentati sia su mercati OTC per conto della propria clientela.

A. ATTIVITÀ DELLA CLIENTELA

Nel corso dell'esercizio 2011 gli obiettivi principali dell'area *banking* sono stati la gestione della clientela privata esistente e l'incremento delle masse amministrate per soggetti istituzionali e delle masse intermedie. L'attività si è focalizzata, inoltre, sulla raccolta attraverso *SI conto!*, operazioni di finanziamento titoli e l'emissione di prestiti obbligazionari.

Nell'ambito della gestione della clientela privata, Banca SISTEMA, al 31 dicembre 2011, ha clienti con portafogli titoli in conti amministrati per un ammontare complessivo di 32,5 milioni di Euro. Si tratta principalmente di titoli bancari con scadenze entro 24 mesi.

L'attività di raccolta ordini da clientela privata ha prodotto utili pari a 26 mila Euro circa per un ammontare di masse intermedie per nominali di 15,4 milioni di Euro.

Un'attività analoga è stata impostata sulla clientela istituzionale, a cui è stato riservato un servizio di assistenza nell'ambito di investimenti complessi e gestione della liquidità. In questo settore la banca ha aumentato considerevolmente le proprie masse amministrate al 31 Dicembre 2011, con un importo di 88,5 milioni di Euro di titoli al valore di mercato. Le masse intermedie sono risultate pari a 31,5 milioni di Euro e hanno generato

profitti per 578,6 mila Euro - di cui 516,8 mila ascrivibili alla nuova gestione della banca (successiva al 21 giugno 2011). Questa attività è caratterizzata dall'intermediazione di obbligazioni scambiate prevalentemente OTC: al cliente viene offerto un servizio di analisi delle caratteristiche dei titoli mentre i profitti sono generati dalla capacità di individuare blocchi di obbligazioni e tempistica di esecuzione del *trade*.

Oltre ai servizi di investimento, ai clienti istituzionali della banca, sono stati offerti servizi di supporto all'amministrazione della liquidità in cui Banca SISTEMA ha agito, in alcuni casi, come controparte diretta finanziando i titoli dei clienti, in altri come *arranger* dell'operazione con soggetti terzi.

Banca SISTEMA ha collocato presso clienti Istituzionali professionali 45 milioni di euro di una propria obbligazione a 3 anni.

Si è proceduto, inoltre, alla riapertura di una seconda *tranche* di prestito subordinato di Banca SISTEMA con scadenza 2015 per un importo di 5 milioni di Euro su un nominale complessivo di 10 milioni di Euro.

B. DISTRIBUZIONE DEL PRODOTTO SI CONTO!

SI conto! è un conto deposito vincolato nato il 21 settembre 2011, attraverso il quale il cliente può sottoporre i propri risparmi a vincoli di 3-6-9-12-18-24 mesi, ottenendo un rendimento più elevato rispetto a quello del conto corrente tradizionale. In particolare, il conto deposito vincolato prevede l'impegno da parte del cliente di non prelevare le somme depositate sino alla scadenza prescelta. In caso di svincolo anticipato, parziale o totale, Banca SISTEMA ha scelto di rendere infruttifere le somme prelevate, senza applicare alcuna ulteriore penale.

I tassi inizialmente applicati al prodotto SI conto!, lanciato nel mese di settembre 2011, sono stati i seguenti:

Vincolo 3 mesi	3,50%	Vincolo 6 mesi	3,75%	Vincolo 9 mesi	4,00%
Vincolo 12 mesi	4,25%	Vincolo 18 mesi	4,50%	Vincolo 24 mesi	4,75%

I tassi sono rimasti invariati sino a gennaio 2012, quando sono stati così modificati:

Vincolo 3 mesi	4,20%	Vincolo 6 mesi	4,40%	Vincolo 9 mesi	4,60%
Vincolo 12 mesi	4,80%	Vincolo 18 mesi	5,00%	Vincolo 24 mesi	5,20%

Si è scelto di non imporre importi minimi di deposito o un tetto massimo alle somme depositate. Inoltre, Banca SISTEMA aderisce al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, che assicura al cliente una copertura fino a 100.000,00 euro.

Grazie al processo di apertura *on-line*, il prodotto è stato veicolato su tutto il territorio nazionale, aiutato anche da altri canali di distribuzione, quali accordi con reti di promotori esterne, convenzioni aziendali, collaborazioni con aggregatori *on-line* come www.facile.it, www.confrontaconti.it, www.sostariffe.it.

Sul lato della raccolta, al 31 dicembre 2011, la Banca ha ricevuto attraverso il SI conto! un totale di 16,9 milioni di Euro. La raccolta è avvenuta mediante *web* (49%), reti di promotori indiretti (24%), convenzioni aziendali (2%), clientela diretta della banca, che ha convertito i depositi amministrati in scadenza (10%) e istituzionali (15%).

Alla chiusura dell'esercizio la raccolta ascrivibile al SI conto! si attesta a 16,9 milioni di Euro e già nei primi mesi del 2012 ha registrato un significativo incremento di circa 40 milioni di Euro, confermando il successo del prodotto.

ATTIVITÀ DI TESORERIA - PORTAFOGLI DI PROPRIETÀ

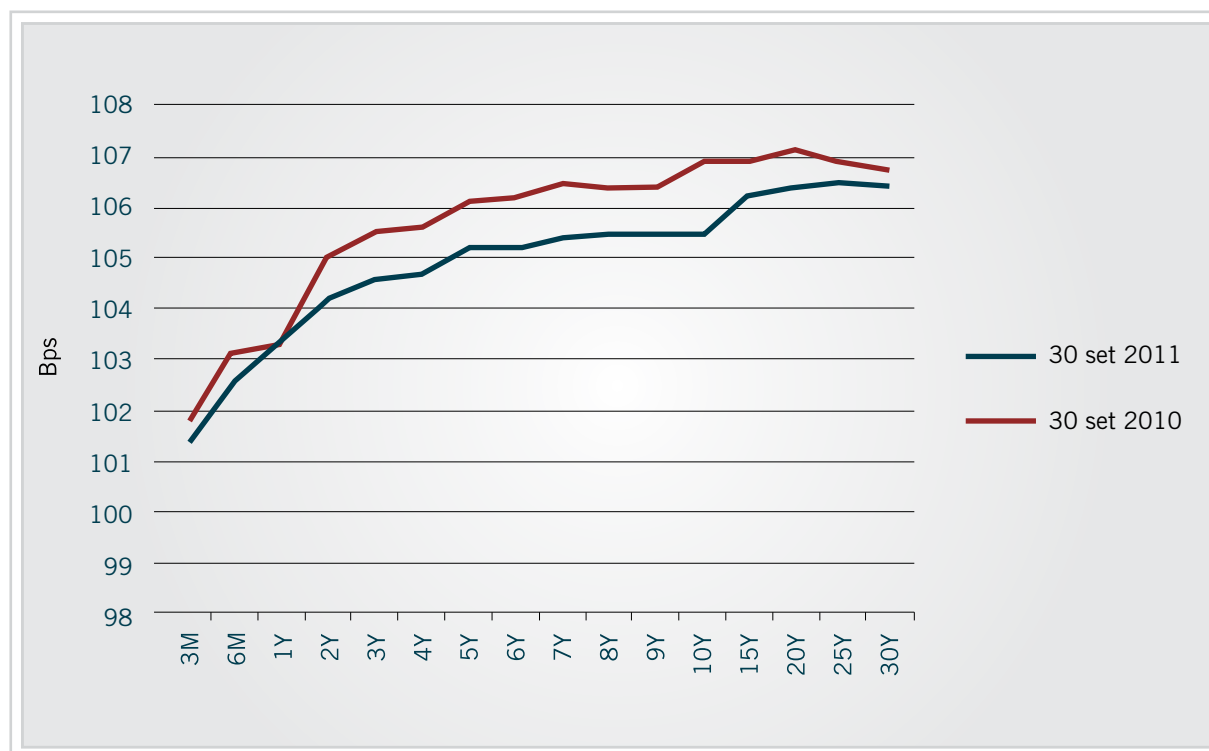
Alla data del 31 dicembre 2011 risultano investimenti in titoli per complessivi 63,8 milioni di Euro. Gli acquisti sono stati effettuati a partire dal secondo semestre 2011 esclusivamente in titoli di Stato Italiani con scadenza a breve termine, mantenendo una durata del portafoglio di 12 mesi. Dal mese di dicembre, a seguito delle azioni intraprese dalla Banca Centrale Europea, si è ritenuto che i rendimenti dei titoli governativi italiani con scadenza fino a tre anni rappresentassero una buona opportunità di investimento. Sono stati effettuati acquisti reinvestendo in parte le scadenze di titoli del mese di dicembre e in parte rifinanziando il portafoglio titoli con operazioni di pronti termine con scadenza da 1 a 5 mesi (68 milioni di Euro al 31 dicembre 2011). Le operazioni di pronti contro termine con primarie banche italiane sono state effettuate prevalentemente a breve termine,

considerando la possibilità di accedere nel mese di gennaio 2012 alle operazioni di rifinanziamento della Banca Centrale Europea a tre anni.

La possibilità di accedere alle aste periodiche dalle MRO settimanali fino alle LTRO con scadenza a 3 anni al tasso fisso dell' 1% rappresenta una certezza di finanziamento in quanto si tratta di aste "ad allocazione completa" e a un tasso estremamente favorevole rispetto ai tassi di mercato scambiati fra controparti bancarie.

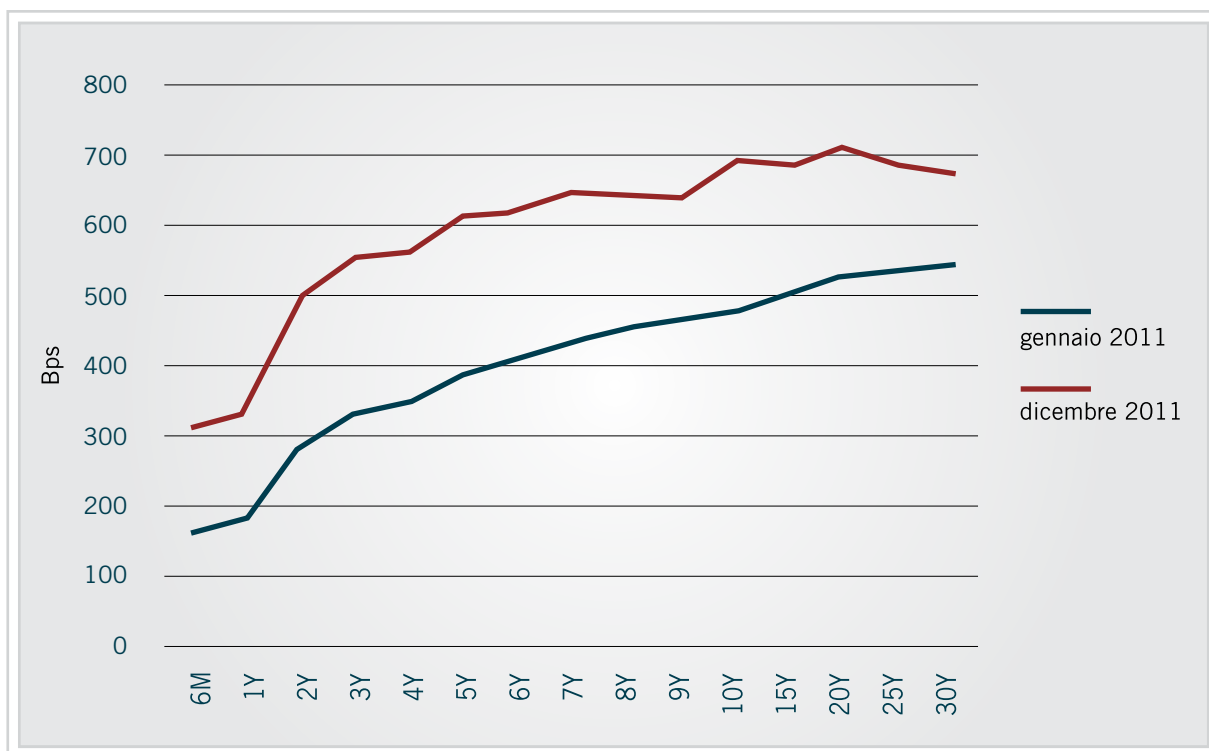
Il portafoglio titoli ha sempre mostrato un *mark to market* positivo che è ulteriormente migliorato nei primi mesi del 2012. Di seguito la curva dei rendimenti titoli governativi a breve termine.

Comparazione curva dei rendimenti titoli governativi Italia 4° trimestre 2011



Fonte: Bloomberg

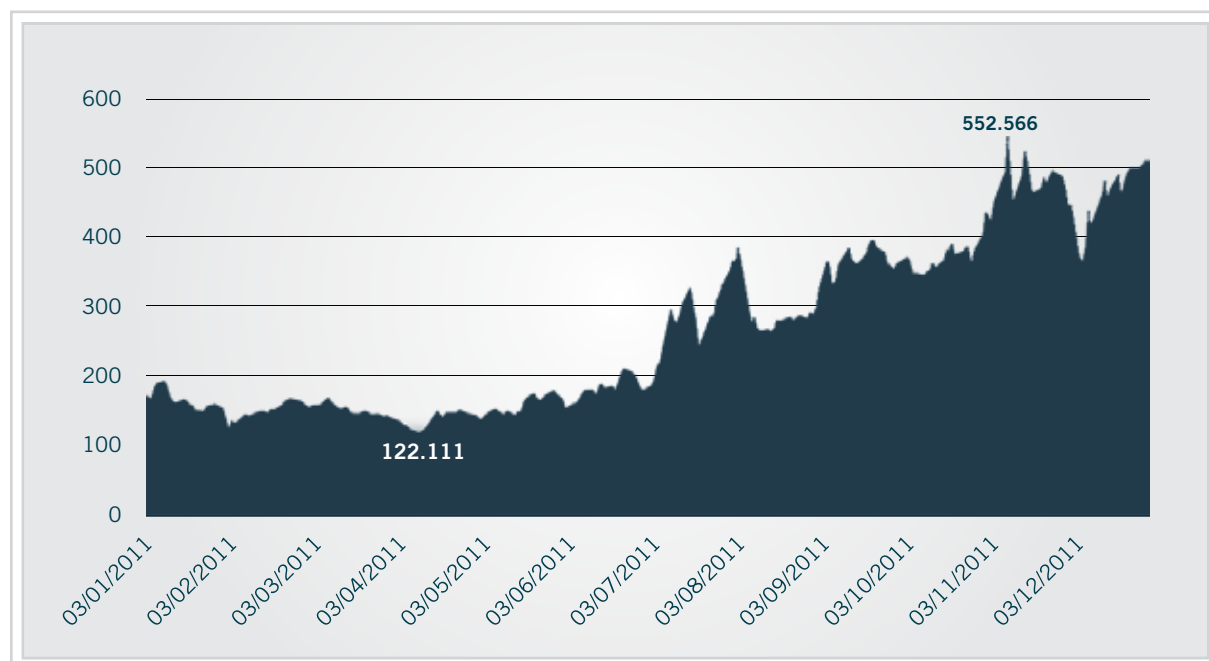
Curve rendimento titoli di stato italiani



Fonte: Bloomberg

Il grafico mostra il “picco” dello *spread* che si attesta a 552.566 bps:

Andamento spread titoli di stato italiani



Fonte: Bloomberg

SERVIZI A TERZI

Il Gruppo Banca SISTEMA fornisce servizi di gestione e recupero crediti attraverso Solvi S.r.l., società del Gruppo, presente sul mercato dal 1995 e specializzata in servizi di assistenza alle imprese.

In particolare, i servizi di gestione e recupero del credito sono garantiti da una piattaforma tecnologica innovativa che permette:

- l'archiviazione elettronica di tutta la documentazione necessaria all'attività di gestione e incasso crediti con accesso immediato;
- l'archiviazione digitale di tutte le fatture esistenti;
- l'attività di recupero crediti personalizzata secondo gli obiettivi del cliente;

- il calcolo degli interessi di mora;
- la riconciliazione dei pagamenti e l'identificazione delle eccezioni;
- la gestione di azioni legali in accordo con il cliente.

La funzione principale della piattaforma è di garantire al cliente la tutela e un adeguato sostegno alle relazioni commerciali.

Nel corso del 2011 la società Solvi ha registrato commissioni nette per 3,1 milioni di Euro, di cui 2,5 milioni di Euro riferibile a clientela terza. Il livello di fatturato e la marginalità sui servizi prestati si mantiene positiva ed in linea con le aspettative di *budget*.

OPERAZIONI DI RACCOLTA CON CLIENTELA E CON BANCHE

Al 31 dicembre 2011 il totale della raccolta diretta ammonta a Euro 287,2 milioni.

Raccolta DIRETTA (€ migliaia)	31.12.2011
Raccolta diretta da clientela	156.118
Raccolta diretta da banche	77.209
Raccolta obbligazionaria	53.907
Totale Raccolta Diretta	287.234

La raccolta diretta da clientela comprende conti correnti per 24,8 milioni di Euro i depositi vincolati per 16,9 milioni di Euro e debito verso i clienti cedenti fatture (*factoring*) per 20,6 milioni di Euro. Tale raccolta - segnatamente quella riferita a SI conto! e ai conti correnti - ha registrato una forte crescita tra il 3° e il 4° trimestre 2011, con un picco sul fine esercizio anche grazie allo sviluppo e distribuzione del prodotto SI conto!

La raccolta diretta da clientela include anche il debito verso la società veicolo Pubblica Funding, derivante dal consolidamento del veicolo stesso. La raccolta diretta da banche comprende pronti contro termine per 68,4 mi-

lioni di Euro e finanziamenti interbancari per 8,8 milioni di Euro. La raccolta obbligazionaria è rappresentata da due titoli obbligazionari emessi e collocati da Banca SISTEMA. Nel mese di luglio 2011, infatti, Banca SISTEMA ha emesso un Prestito Obbligazionario di ammontare nominale pari a 45 milioni di Euro, a tasso fisso 4,10% - 15/07/2011-15/07/2014, totalmente sottoscritto da clientela istituzionale. Nel mese di dicembre 2011 è stata emessa una seconda tranche di 5 milioni di Euro del prestito subordinato 30/06/2005 - 30/06/2015 già in essere per un nominale complessivo di Euro 10 milioni.

Raccolta INDIRETTA (€ migliaia)	31.12.2011
Amministrata	121.017
Gestita	-
Totale Raccolta Indiretta	121.017

La raccolta amministrata consiste in conti titoli di clientela *retail* per 32,5 milioni di Euro e istituzionale per 88,5 milioni di Euro. Al servizio di amministrazione e custodia titoli è stato dato impulso anche in relazione al parallelo servizio offerto di amministrazione della liquidità di clientela istituzionale

IMPIEGHI CON LA CLIENTELA

Alla data del 31 dicembre 2011 risultano in essere impieghi per un ammontare complessivo di circa 212,2 milioni di Euro, di cui prevalentemente 110,7 milioni sono relativi a crediti pro soluto verso la Pubblica Amministrazione del veicolo di cartolarizzazione Pubblica Funding (97 milioni di Euro al netto delle poste infragruppo), 83 a crediti pro soluto acquistati in massima parte direttamente da Banca SISTEMA a partire dal mese di luglio, e 18,4 relativi a operazioni di pronti contro termine con clientela.

Crediti verso clientela (€ migliaia)	31.12.2011
Totali Impieghi	212.205

IL PORTAFOGLIO TITOLI

Il portafoglio titoli, a inizio esercizio costituito semplicemente da attività disponibili per la negoziazione, è stato integrato nel quarto trimestre 2011 con un portafoglio titoli disponibili per la vendita costituito quasi esclusivamente da titoli di Stato italiani con scadenza a breve termine.

TITOLI DI PROPRIETÀ (€ migliaia)	31.12.2011
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	623
Attività finanziarie disponibili per la vendita	63.189
Totale Raccolta Indiretta	63.812

COMMENTI AI DATI IN BILANCIO

Non vengono presentati dati pro-forma per il precedente esercizio in quanto l'attuale operatività del Gruppo non è confrontabile con il passato; infatti dalla data di acquisizione del 21 giugno 2011 si è creata una forte discontinuità operativa e di strategie di *business* rispetto al passato, che non rendono significativi confronti con il precedente esercizio.

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	31/12/2011
Cassa e disponibilità liquide	8
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	623
Attività finanziarie disponibili per la vendita	63.189
Crediti verso banche	22.090
Crediti verso clientela	212.205
Attività materiali	173
Attività immateriali	2.204
Attività fiscali	4.956
Altre attività	7.303
Totale Attivo	312.571

STATO PATRIMONIALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	31/12/2011
Debiti verso banche	77.209
Debiti verso clientela	156.518
Titoli in circolazione	53.907
Passività fiscali	459
Altre passività	13.996
Trattamento di fine rapporto personale	470
Fondi per rischi e oneri	1.355
Riserve da valutazione	210
Riserve	(123)
Capitale	7.861
Patrimonio di pertinenza di terzi	26
Utile d'esercizio	683
Totale del Passivo e del Patrimonio Netto	312.571

CONTO ECONOMICO	2011
Interessi attivi e proventi assimilati	9.121
Interessi passivi e oneri assimilati	(7.351)
Margine di interesse	1.770
Commissioni attive	1.465
Commissioni passive	(270)
Commissioni nette	1.195
Risultato netto dell'attività di negoziazione	554
Utili da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita	136
Margine di intermediazione	3.655
Rettifiche/riprese di valore per deterioramento di crediti	(237)
Risultato netto della gestione finanziaria	3.418
Spese amministrative	(7.905)
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(47)
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(430)
Altri oneri/proventi di gestione	(143)
Costi operativi	(8.525)
Utile delle partecipazioni	2.333
Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	3.404
Utile d'esercizio	630
Perdita d'esercizio di pertinenza di terzi	53
Utile d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	683

L'esercizio 2011 ha registrato un utile di pertinenza del Gruppo pari a Euro 683.390. Al risultato di periodo hanno contribuito fattori di natura eterogenea. Di seguito si procede a indicare l'andamento delle principali voci che hanno determinato, nello specifico, il risultato di esercizio.

Il margine di interesse si attesta nella misura di 1,7 milioni di Euro. tale importo registra in modo prevalente oneri e proventi generati dall'attività di *factoring* delle singole società. Si segnala che il Gruppo, a fronte del portafoglio crediti in essere, avrebbe già al 31 dicembre 2011 maturato il diritto di richiedere interessi di mora per un importo complessivo pari a 14,3 milioni di Euro. Ad oggi non è comunque intenzione della direzione della banca procedere in tal senso, fermo restando la possibilità di poter richiedere tali interessi nell'arco di dieci anni. La buona *performance* a livello della gestione fi-

nanziaria pari a 3,7 milioni è ascrivibile sostanzialmente al buon risultato del margine di interesse e commissionale e, in misura minore, dall'attività di negoziazione in titoli registrata nella banca.

Le spese amministrative si sono attestate a 7,9 milioni, risentendo in particolare di tutta la fase di avvio di processi legati al lancio dei nuovi prodotti e della Banca nel suo complesso, relativi allo sviluppo dell'attività, selezione e formazione delle risorse umane e aggiornamento del sistema informatico. Le spese non ricorrenti ammontano a 500 mila Euro circa e comprendono, tra l'altro, anche i costi legali, la nuova sede sociale e la riorganizzazione del Gruppo.

Sotto il profilo patrimoniale, è di rilievo la dinamica crescita delle voci relative ai crediti verso la clientela per le operazioni ordinarie poste in essere verso le imprese ope-

ranti con la Pubblica Amministrazione e alle voci delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Tra le voci del passivo si evidenzia la crescita della raccolta diretta, segnatamente per la emissione dei prestiti obbligazionari effettuati dalla Banca Capogruppo.

Nel corso dell'esercizio sono state rilevate imposte anticipate per un importo pari a 3,3 milioni di Euro riferite alle perdite degli esercizi precedenti. La Banca ha stan-

ziato tali imposte in quanto, sulla base dei risultati raggiunti e del piano industriale, ritiene vi sia la ragionevole certezza di generare nei prossimi esercizi, utili imponibili al fine del loro integrale recupero.

In accordo al principio contabile internazionale IFRS 3, il processo di attribuzione di *fair value* a tutte le maggiori attività e passività della società è stato convenzionalmente effettuato sui dati del Gruppo SF Trust al 30 giugno 2011, producendo le seguenti risultanze:

Voce	€ migliaia
Prezzo pagato	375
Patrimonio netto (97%)	2.708
Totale da allocare	2.333
Avviamento negativo	2.333

Si segnala che non risultavano ulteriori poste di bilancio con una differenza di *fair value* da riconoscere in sede di allocazione del prezzo di acquisizione, in quanto le società presentano prevalentemente crediti e debiti a scadenza non superiori ai 18 mesi.

RICONCILIAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO E DELL'UTILE D'ESERCIZIO CONSOLIDATO

Importi in migliaia di Euro		
	Utile d'esercizio	Patrimonio netto
Utile / Patrimonio netto Capogruppo	76	8.160
Assunzione valore partecipazioni	-	(11.356)
Avviamenti	-	1.786
PN controllate	(6.130)	2.189
Rettifica di valore su partecipazioni	4.686	4.686
Rettifica credito <i>intercompany</i>	3.192	3.192
<i>Badwill</i>	2.333	-
Utile 1/1 30/06/2011	(3.527)	-
Utile / Patrimonio netto consolidante	630	8.657
Utile (Perdita) / Patrimonio netto di terzi	(53)	26
Utile (Perdita) / Patrimonio netto Gruppo	683	8.631

GESTIONE DEI RISCHI E METODOLOGIE DI CONTROLLO A SUPPORTO

Banca SISTEMA ha impostato a livello di Gruppo la propria struttura di controllo dei rischi, nel rispetto delle disposizioni impartite dagli Organi di Vigilanza, recependo e applicando le linee guida emanate dagli stessi.

La funzione delegata alla misurazione e al controllo dei rischi è la Direzione Rischio che riporta direttamente all'Amministratore Delegato. A livello organizzativo, la Direzione Rischio risulta quindi separata dalle aree di *business* e operative, in modo da garantire la necessaria oggettività e indipendenza nei controlli.

La Direzione Rischio presiede il funzionamento del sistema di gestione del rischio della Banca (rischio di credito, di mercato, operativo e di ALM - *Asset & Liability Management*), verificando il rispetto e l'adeguatezza delle misure di mitigazione, in stretto coordinamento con le altre strutture aziendali, tenendo sotto costante controllo l'adeguatezza patrimoniale in relazione all'attività svolta. Presidia, inoltre, l'andamento della gestione del portafoglio crediti, al fine di massimizzare la qualità degli

attivi creditizi, evidenziando le anomalie significative e le azioni a tutela della Banca. I risultati di tale attività sono periodicamente comunicati all'Alta Direzione sia attraverso il Comitato Rischi sia attraverso la reportistica periodica al Consiglio di Amministrazione.

Le politiche di gestione, l'operatività, le tecniche, il presidio e il monitoraggio dei rischi adottati dalla Banca sono argomentate nella Nota Integrativa - Parte E, Sezione 1 - Rischio di credito, cui si rimanda per opportuna completezza informativa. I risultati di tale attività sono periodicamente comunicati all'Alta Direzione sia attraverso il Comitato Rischi sia attraverso la reportistica periodica al Consiglio di Amministrazione.

Le politiche di gestione, l'operatività, le tecniche, il presidio e il monitoraggio dei rischi adottati dalla Banca sono argomentate nella Nota Integrativa - Parte E, Sezione 1 - Rischio di credito, cui si rimanda per opportuna completezza informativa.

RAPPORTI CON PARTI CONTROLLATE E PARTI CORRELATE

RAPPORTI CON LE SOCIETÀ CONTROLLATE

Nella tabella sotto riportata vengono evidenziati in dettaglio gli *stock* patrimoniali di fine periodo e le componenti positive e negative di reddito consuntivate al 31 dicembre 2011:

€/000	S.F. Trust Holding	S.F. Trust Servicing	S.F. Trust Italia	Solvi	Pubblica
A) Attività/(passività)					
▪ attività per disponibilità su c/c e crediti vari	774	1.866	15.520	-	-
▪ passività/debiti di finanziamento	-	-	-	(214)	-
▪ debiti vari	-	-	(762)	-	14.457
TOTALE	774	1.866	14.758	(214)	14.457
A) (Costi)/Ricavi					
▪ costi per personale distaccato	-	-	(562)	-	-
▪ costi per interessi su c/c passivi e commissioni	-	-	(200)	(1)	1.823
▪ ricavi per interessi su c/c attivi e commissioni	12	928	3.637	-	-
TOTALE	12	928	2.875	(1)	1.823

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Al fine di assicurare il costante rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari attualmente vigenti in materia di informativa societaria e riguardanti le operazioni con parti correlate, si segnala che le operazioni sono state effettuate, di norma, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Nel prospetto che segue sono indicate le attività, le passività, i costi, i ricavi e le garanzie ed impegni in essere al 31 dicembre 2011, distintamente per le diverse tipologie di parti correlate ai sensi dello IAS 24, intese anche ai sensi dell'art. 2427, comma 22 bis C.C.:

- la parte che direttamente o indirettamente, anche attraverso uno o più intermediari:
 - controlla la società, ne è controllata, oppure è soggetta al controllo congiunto;
 - detiene una partecipazione nella società tale da poter esercitare un'influenza notevole⁴ su quest'ultima;
 - controlla congiuntamente la società;
- la parte è una società collegata⁵;
- la parte è una *joint venture* in cui la società è una partecipante;
- la parte è uno dei dirigenti, con responsabilità strategiche, della società o la sua controllante;

(4) L'influenza si presume quando nell'assemblea ordinaria può essere esercitato almeno un quinto dei voti ovvero un decimo se la società ha azioni.

(5) Sono considerate collegate le società sulle quali un'altra società esercita un'influenza notevole.

5. la parte è uno stretto familiare di uno dei soggetti di cui alle predette lett. 1) e 4);
6. la parte è una società controllata, controllata congiuntamente o soggetta all'influenza notevole da uno dei soggetti di cui alle lett. 4) o 5), ovvero tali soggetti detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa di diritti di voto.

Tipologia		VOCE BILANCIO	ATTIVO	PASSIVO	RICAVI	COSTI
4	Esponenti aziendali	Debiti verso clientela	-	164	-	-
4	Esponenti aziendali	Interessi passivi	-	-	-	1
1	Soci - SGBS	Debiti verso clientela	-	34	-	-
1	Soci - SGBS	Interessi passivi	-	-	-	-
1	Soci - Sof Luxco	Debiti verso clientela	-	561	-	-
1	Soci - Sof Luxco	Interessi passivi	-	-	-	5
1	Soci - Fondazione CR Pisa	Debiti verso clientela	-	19.518	-	-
1	Soci - Fondazione CR Pisa	Crediti verso clientela	18.409	-	-	-
1	Soci - Fondazione CR Pisa	Titoli in circolazione	-	43.484	-	-
1	Soci - Fondazione CR Pisa	Interessi passivi	-	-	-	964
1	Soci - Fondazione CR Pisa	Interessi attivi	-	-	61	-
1	Soci - Fondazione CR Alessandria	Debiti verso clientela	-	119	-	-
1	Soci - Fondazione CR Alessandria	Interessi passivi	-	-	-	1
1	Soci - Fondazione Banco di Sicilia	Debiti verso clientela	-	145	-	-
1	Soci - Fondazione Banco di Sicilia	Interessi passivi	-	-	-	1
		TOTALE	18.409	64.025	61	972

(*) Gli importi in essere sono riferiti a soggetti con influenza notevole e sono espressi in Euro/migliaia.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO

Il primo semestre del 2011 è stato caratterizzato dal completamento della vendita della Banca da parte della Cassa di Risparmio di San Miniato (CARISMI) alla nuova compagine azionaria che include tre Fondazioni Bancarie, il nuovo Management e RBS Special Opportunities Fund.

Il contratto di compravendita, sottoscritto in data 31 dicembre 2010 e sottoposto alla condizione sospensiva del rilascio della prescritta autorizzazione da parte di Banca d'Italia, è stato perfezionato fra le parti in data 21 giugno 2011.

Dal 1° luglio 2011 la Banca ha dato corso alla realizzazione del piano industriale acquisendo il Gruppo SF Trust, già operante nel settore del *factoring* su crediti della Pubblica Amministrazione.

La cessione della partecipazione da parte della Cassa di Risparmio di San Miniato ha comportato, come parte integrante degli accordi di vendita, la cessione in blocco e pro soluto, dei crediti vantati dalla ex BancaSintesi S.p.A. nei confronti della propria clientela ai sensi dell'art. 58 del Testo Unico Bancario, con contratto sottoscritto nella medesima data del 21 giugno, avente effetti civili e fiscali dal 1° luglio 2011.

In data 29 giugno l'Assemblea dei soci, riunitasi in sede ordinaria e straordinaria, ha rideterminato il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale, a seguito delle dimissioni dei precedenti esponenti aziendali.

Una nuova *governance* e un nuovo piano industriale rappresentano le basi assunte dal nuovo assetto societario per il buon funzionamento e l'operatività della banca.

In data 1° luglio 2011 Banca SISTEMA (allora BancaSintesi) ha acquisito il Gruppo SF Trust Holding, così come previsto nel piano industriale presentato e approvato da Banca d'Italia.

Nel mese di luglio la Banca ha perfezionato con succes-

so la prima emissione di obbligazioni bancarie destinate a investitori istituzionali. L'operazione, per un ammontare pari a 45,0 milioni di Euro nominali, ha una scadenza di 3 anni, con una struttura a tasso fisso annuale pari al 4,10%.

In attuazione alla delibera dell'assemblea dei Soci del 20 e 21 giugno 2011, si è dato corso all'operazione sul capitale sociale che ha definito di:

- ripianare la perdita dell'esercizio 2010 e di quelli precedenti, per complessivi Euro 3.059.258,02 mediante riduzione del capitale sociale da Euro 7.559.999,10 a Euro 4.500.741,96;
- dare atto che, a seguito di quanto deliberato, il capitale sociale è attestato al definitivo importo di Euro 4.500.741,96;
- aumentare il capitale sociale per euro 3.360.000,00 fino al nuovo valore nominale di Euro 7.860.741,96.

In data 18 luglio 2011, BancaSintesi è subentrata nella posizione di SF Trust Italia S.r.l. in determinati contratti di acquisto di crediti pro soluto, iniziando ad acquistare crediti nei confronti di aziende pubbliche sanitarie (ASL/AO) e altre Pubbliche Amministrazioni italiane.

Sono stati acquistati crediti per oltre 120 milioni di Euro nominali su ASL operanti su tutto il territorio nazionale. È stata inoltre perfezionata, nel mese di dicembre 2011, la prima operazione di *reverse factoring* con un Comune. Inoltre, la Banca ha acquistato crediti nei confronti di Ministeri.

Nel mese di settembre è stato completato l'iter amministrativo relativo alla modifica statutaria di variazione della denominazione sociale e del marchio, da BancaSintesi S.p.A. a Banca SISTEMA S.p.A. Nello stesso mese Banca SISTEMA ha lanciato SI conto!, un nuovo conto deposito vincolato che offre una remunerazione sino al 5,20% a 24 mesi. Il conto non prevede alcun costo per i sottoscrittori e non sono previsti importi minimi di deposito.

FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Il Consiglio di Amministrazione di Banca SISTEMA S.p.A. ha approvato, in data 1 febbraio 2012, il Codice Etico della Banca e, in data 9 marzo 2012, il nuovo Modello Organizzativo della Banca ex D. Lgs. 231/2001.

In data 13 febbraio 2012 sono state formalizzate le modifiche ai termini e condizioni economici della cartolarizzazione Pubblica Funding già concordate nel mese di novembre 2011. In particolare:

- a. è stato diminuito di 140 bps il margine pagato sulle *Notes* a far data dal 1 settembre 2011;
- b. è stato previsto che le somme risparmiate per effetto di detta diminuzione del margine vengano accantonate in una apposita riserva stimata a circa 2,4 milioni di Euro alla *Final Maturity Date* e che, in una situazione di *pre-enforcement* come quella attuale, è dedicata esclusivamente al pagamento delle seconde rate, qualora i fondi disponibili ai sensi del *waterfall* principale non siano per qualsiasi ragione sufficienti;
- c. è stata posticipata di tre mesi, al 16 Agosto 2013, la *Final Maturity Date* delle *Notes*;
- d. è stato previsto, con effetto a far data dal 1 settembre 2012, il pagamento da parte di Pubblica Funding a favore di SF Trust Servicing di una commissione di *servicing* pari all'1% degli incassi dei crediti. Tale commissione viene pagata mensilmente sulla base degli incassi registrati nel mese di riferimento. Gli importi che matureranno a titolo di commissione di

servicing sino alla *Final Maturity Date* sono stimati in circa 2,5 milioni di Euro.

Con lettera del 27 febbraio 2012, la Banca d'Italia ha comunicato l'iscrizione di Banca SISTEMA nell'albo dei gruppi bancari ex art. 64 TUB con decorrenza 1 settembre 2011. Il Gruppo Bancario Banca SISTEMA è composto dalle seguenti società: Banca SISTEMA S.p.A. (Capogruppo), Specialty Finance Trust Holdings Ltd, Specialty Finance Trust *Servicing* Ltd, Specialty Finance Trust Italia S.r.l. Rimane fuori dal gruppo bancario Solvi S.r.l., che svolge attività non prevalente a favore del gruppo. E' stata proposta dalla BCE una operazione LTRO della durata di 3 anni e la Banca l'ha sottoscritta il 29 febbraio 2012. Dalle dichiarazioni del Presidente della BCE non sono state confermate ulteriori operazioni di LTRO se non quelle già in programma per il corrente anno.

In data 27 marzo 2012, in seguito all'approvazione della Bozza di Bilancio di Banca Sistema da parte degli amministratori, la banca ha rilasciato una lettera di patronage a favore delle due società controllate SF Trust Holdings Ltd e SF Trust *Servicing* Ltd, manifestando l'intenzione di garantire un adeguato supporto finanziario alle due società per un periodo non superiore a 15 mesi o, se precedente, sino alla data di completamento della riorganizzazione del gruppo societario.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE E PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

Coerentemente con il proprio *business plan*, il Gruppo ha pianificato, per il 2012, una importante evoluzione e un completamento del modello di *business*, con una crescita dei volumi di impiego, anche attraverso importanti investimenti in *marketing* e pubblicità.

Nel 2012 il Gruppo continuerà a fare raccolta tramite il conto deposito, che subirà delle evoluzioni di prodotto. La raccolta proseguirà anche con linee di credito e altri strumenti da banche o altre controparti. L'impegno sarà nel *factoring* verso la Pubblica Amministrazione e si stima che i prodotti evolveranno dal pro soluto secco sino a includere altri prodotti, come il *reverse factoring*, il *factoring* su crediti d'imposta o altre forme. L'eccedenza

di raccolta continuerà ad essere impiegata in titoli di stato italiani, in attesa di essere impiegata nel *factoring*. Ancorché lo scenario macroeconomico presenti ancora notevoli elementi di incertezza in termini sia di andamento generale che di tassi e *spread* sui titoli governativi, ci si attende un miglioramento del margine di interesse. L'obiettivo è quello di allargare la base di clientela e sfruttare le opportunità che derivano dal suo ottimo posizionamento strategico sul mercato italiano.

Si prevede un risultato economico in significativo miglioramento rispetto al 2011, allineato a quello dell'ultima parte dell'anno, ancorché evoluzioni di contesto inattese potrebbero impattare l'andamento generale della Banca.

ALTRE INFORMAZIONI

MISURE SULLA PRIVACY

Si conferma l'attività di aggiornamento del Documento Programmatico per la Sicurezza previsto dall'art. 34, comma 1, lettera g) del D. Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione di dati personali"). In tale documento sono descritte le misure emanate per garantire la sicurezza dei dati personali trattati.

ATTIVITÀ NO PROFIT

A partire dal mese di novembre 2011 la Banca ha avviato una serie di iniziative con le associazioni no-profit Terre des Hommes, attraverso la campagna "IO proteggo i bambini", e con il Programma Alimentare Mondiale - *World Food Program*, attraverso il progetto "*Fill the Cup*".

In particolare, l'iniziativa a favore della campagna "IO proteggo i bambini", che si è chiusa il 31 dicembre 2011, prevedeva, per tutti coloro che avessero aperto un conto di deposito "SI conto!", scegliendo l'opzione "Terre des Hommes", un versamento da parte di Banca

SISTEMA a favore dell'iniziativa di un ulteriore 0,10% sulle somme depositate dal cliente. Allo stesso modo, sino al 30 giugno 2012, aprendo un conto di deposito "SI conto!" e indicando come codice convenzione "World Food Program", Banca SISTEMA donerà a favore dell'iniziativa "Fill the Cup!" lo 0,10% calcolato sulle somme depositate dal cliente che ha effettuato la scelta. Sempre nel 2011 Banca SISTEMA ha scelto di dar vita anche a un progetto dedicato all'Arte e al patrimonio creativo di giovani artisti italiani, in collaborazione con ArtGallery, un'Associazione no profit che sostiene il lavoro degli artisti emergenti.

Quella di Banca SISTEMA ARTE è un'iniziativa nata per dare visibilità e promuovere il talento italiano nell'Arte. La Banca vuole dare la possibilità di costruire un nuovo futuro ai giovani che, come Luca Lillo e Roberto Mercolidi, con il loro lavoro, danno un'immagine positiva dell'Italia nel mondo. Ogni artista esporrà le proprie opere presso una delle sedi della Banca per un periodo di circa tre mesi, durante i quali saranno promossi la creatività e l'operato dell'artista attraverso una nuova logica di sostegno ai giovani e alle loro potenzialità di crescita.

BILANCIO CONSOLIDATO PRO FORMA

Allo scopo di dare maggiore trasparenza degli effetti di un de-consolidamento del veicolo di cartolarizzazione Pubblica Funding, si è ritenuto opportuno effettuare l'esercizio di preparare un bilancio consolidato *pro forma* che ne rifletta gli impatti. Si allegano pertanto gli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico *pro forma*.

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	31/12/2011
Cassa e disponibilità liquide	8
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	623
Attività finanziarie disponibili per la vendita	63.189
Crediti verso banche	22.090
Crediti verso clientela	115.015
Attività materiali	173
Attività immateriali	2.024
Attività fiscali	4.956
Altre attività	7.992
Totale Attivo	216.070

STATO PATRIMONIALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	31/12/2011
Debiti verso banche	77.208
Debiti verso clientela	62.338
Titoli in circolazione	53.907
Passività fiscali	460
Altre passività	10.431
Trattamento di fine rapporto personale	470
Fondi per rischi e oneri	1.355
Riserve da valutazione	210
Riserve	(123)
Capitale	7.861
Patrimonio di pertinenza di terzi	63
Utile d'esercizio	1.890
Totale del Passivo e del Patrimonio Netto	216.070

CONTO ECONOMICO	2011
Interessi attivi e proventi assimilati	3.843
Interessi passivi e oneri assimilati	(1.742)
Margine di interesse	2.101
Commissioni attive	2.378
Commissioni passive	(270)
Commissioni nette	2.108
Risultato netto dell'attività di negoziazione	554
Utili da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita	136
Margine di intermediazione	4.899
Rettifiche/riprese di valore per deterioramento di crediti	(237)
Risultato netto della gestione finanziaria	4.662
Spese amministrative	(7.905)
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(47)
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(430)
Altri oneri/proventi di gestione	(143)
Costi operativi	(8.525)
Utile delle partecipazioni	2.333
Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	3.404
Utile d'esercizio	1.874
Perdita d'esercizio di pertinenza di terzi	16
Utile d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	1.890

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Nel corso dell'esercizio 2011 non sono state svolte specifiche attività di ricerca e di sviluppo.

Milano, 27 marzo 2012


Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente

SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Importi in migliaia di Euro

Voci dell'attivo		31.12.2011
10	Cassa e disponibilità liquide	8
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	623
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	63.189
60	Crediti verso banche	22.090
70	Crediti verso clientela	212.205
120	Attività materiali	173
130	Attività immateriali	2.024
	di cui: avviamento	1.786
140	Attività fiscali	4.956
	a) correnti	106
	b) anticipate	4.850
160	Altre attività	7.303
Totale dell'attivo		312.571

Importi in migliaia di Euro

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2011
10	Debiti verso banche	77.209
20	Debiti verso clientela	156.518
30	Titoli in circolazione	53.907
80	Passività fiscali	459
	a) correnti	376
	b) differite	83
100	Altre passività	13.996
110	Trattamento di fine rapporto del personale	470
120	Fondi per rischi e oneri:	1.355
	b) altri fondi	1.355
140	Riserve da valutazione	210
170	Riserve	(123)
190	Capitale	7.861
210	Patrimonio di pertinenza di terzi	26
220	Utile d'esercizio	683
Totale del passivo e del patrimonio netto		312.571

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Importi in migliaia di Euro

	Voci	2011
10	Interessi attivi e proventi assimilati	9.121
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(7.351)
30	MARGINE DI INTERESSE	1.770
40	Commissioni attive	1.465
50	Commissioni passive	(270)
60	COMMISSIONI NETTE	1.195
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	554
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	136
	a. attività finanziarie disponibili per la vendita	136
120	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	3.655
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di	(237)
	b. crediti	(237)
140	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	3.418
180	Spese amministrative:	(7.905)
	a. spese per il personale	(4.564)
	b. altre spese amministrative	(3.341)
200	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(47)
210	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(430)
220	Altri oneri/proventi di gestione	(143)
230	COSTI OPERATIVI	(8.525)
240	Utili delle partecipazioni	2.333
280	PERDITA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(2.774)
290	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	3.404
300	UTILE DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	630
320	UTILE D'ESERCIZIO	630
330	PERDITA D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI	53
340	UTILE D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	683

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Importi in migliaia di Euro

Voci		2011
10	Utile d'esercizio	630
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte	
20	Attività finanziarie disponibili per la vendita	210
30	Attività materiali	-
40	Attività immateriali	-
50	Copertura di investimenti esteri	-
60	Copertura dei flussi finanziari	-
70	Differenze di cambio	-
80	Attività non correnti in via di dismissione	-
90	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-
100	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-
110	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-
120	Reddittività complessiva (Voce 10 + 110)	840
130	Reddittività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	53
140	Reddittività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	893

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 2011

Importi in migliaia di Euro	Esistenze al 31.12.2010	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva al 31.12.2011	Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2011	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2011
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options			
Capitale	7.560	-	7.560	-	-	-	3.360	-	-	(3.059)	-	-	-	7.861	733
a) azioni ordinarie	7.560	-	7.560	-	-	-	3.360	-	-	(3.059)	-	-	-	7.861	733
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve	1.585	-	1.585	(1.790)	-	(2.977)	-	-	-	3.059	-	-	(123)	(653)	(653)
a) di utili	(1.256)	-	(1.256)	(1.790)	-	(13)	-	-	-	3.059	-	-	-	-	(653)
b) altre	2.841	-	2.841	-	-	(2.964)	-	-	-	-	-	-	(123)	-	-
Riserve da valutazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	210	210	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	(1.790)	-	(1.790)	1.790	-	-	-	-	-	-	-	683	683	(53)	(53)
Patrimonio netto del gruppo	7.355	-	7.355	-	-	(2.977)	3.360	-	-	-	-	893	8.631	-	-
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	26

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (METODO DIRETTO)

Importi in migliaia di Euro

2011

A. ATTIVITÀ OPERATIVA

1. Gestione	(4.292)
▪ interessi attivi incassati	9.121
▪ interessi passivi pagati	(7.352)
▪ commissioni nette	1.196
▪ spese per il personale	(4.564)
▪ altri costi	(3.382)
▪ altri ricavi	690
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(266.035)
▪ attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.534
▪ attività finanziarie disponibili per la vendita	(63.189)
▪ crediti verso clientela	(185.335)
▪ crediti verso banche: a vista	(18.402)
▪ crediti verso banche: altri crediti	(250)
▪ altre attività	(6.393)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	269.894
▪ debiti verso banche: a vista	59.223
▪ debiti verso clientela	147.423
▪ titoli in circolazione	48.901
▪ altre passività	14.347
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(433)

B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO

1. Liquidità generata da	(185)
▪ vendite di attività materiali	(185)
2. Liquidità assorbita da	-
▪ acquisti di partecipazione	-
▪ acquisti di attività immateriali	-
▪ acquisti di attività materiali	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(185)

C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA

▪ distribuzione dividendi e altre finalità	593
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	593
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(25)

RICONCILIAZIONE - VOCI DI BILANCIO

2011

Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	33
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	(25)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	8

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

La nota integrativa consolidata si compone delle seguenti parti:

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Parte D - Redditività consolidata complessiva

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H - Operazioni con parti correlate

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio del Gruppo Banca SISTEMA al 31 dicembre 2011 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali - denominati IAS/IFRS - emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, recepito in Italia all'art. 1 del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38 e tenendo in considerazione la circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, avente per oggetto gli schemi e le regole di compilazione del Bilancio delle Banche, modificata dal primo aggiornamento del 18 novembre del 2009.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (*Framework*). In assenza di un principio o di una interpretazione applicabile specificamente a una operazione, altro evento o circostanza, il Consiglio di Amministrazione ha fatto uso del proprio giudizio nello sviluppare e applicare un principio contabile, al fine di fornire una informativa:

- rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori;

- attendibile, in modo che il bilancio:
 - rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari del gruppo;
 - rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale;
 - sia neutrale, cioè scevro da pregiudizi;
 - sia prudente;
 - sia completo con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Nell'esercitare il giudizio descritto, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha fatto riferimento e considerato l'applicabilità delle seguenti fonti, riportate in ordine gerarchicamente decrescente:

- le disposizioni e le guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni, i criteri di rilevazione e i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel "Quadro sistematico".

Nell'esprimere un giudizio il Consiglio di Amministrazione può inoltre considerare le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili che utilizzano un "Quadro sistematico" concettualmente simile per sviluppare i principi contabili, altra

letteratura contabile e prassi consolidate nel settore. Nel rispetto dell'art. 5 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, qualora, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali sia risultata incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione non è stata applicata.

Nella nota integrativa sono stati spiegati gli eventuali motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico. Nel bilancio gli eventuali utili derivanti dalla deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato.

SEZIONE 2 - Principi generali di redazione

Il Bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico dell'esercizio, le variazioni del patrimonio netto e i flussi di cassa ed è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

Il bilancio è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione. Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e /o nel successivo aggiornamento del 18 novembre 2009 emanata dalla Banca d'Italia non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, rilevante, attendibile, comparabile e comprensibile, informazioni complementari necessarie allo scopo sono fornite nella nota integrativa.

Di seguito vengono indicati i principi generali che hanno ispirato la redazione dei conti di bilancio:

- le valutazioni sono effettuate nella prospettiva della continuazione dell'attività garantita dal supporto finanziario degli azionisti.
- i costi e i ricavi sono rilevati secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica.

- ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente negli schemi di stato patrimoniale e conto economico; le voci aventi natura o destinazione dissimile sono rappresentate separatamente a meno che siano state considerate irrilevanti.
- nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente.
- se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota integrativa è annotato, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio, la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto.
- non sono effettuati compensi di partite, salvo nei casi in cui è espressamente richiesto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione o dalle disposizioni della richiamata Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti emanata dalla Banca d'Italia.
- i conti del bilancio sono redatti privilegiando la prevalenza della sostanza sulla forma e nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione.
- per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico non vengono fornite le informazioni comparative per l'esercizio precedente, in quanto si tratta del primo bilancio consolidato del gruppo.
- relativamente all'informativa riportata nella nota integrativa è stato utilizzato lo schema previsto da Banca d'Italia; laddove le tabelle previste da tale schema risultassero non applicabili rispetto all'attività svolta dalla Banca, le stesse non sono state presentate.

Nell'ambito della redazione del bilancio in conformità agli IAS/IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati nel periodo.

Come previsto dallo IAS 8, l'impiego di stime ragionevoli è parte essenziale della preparazione del bilancio. Si informa che le stime necessariamente adottate nella

redazione del presente bilancio non ne intaccano l'attendibilità; tali stime sono riviste regolarmente e si fondano principalmente sulle esperienze pregresse. Le eventuali variazioni derivanti dalla revisione delle stime contabili sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs.

SEZIONE 3 - Area e metodi di consolidamento

Il bilancio consolidato include le risultanze patrimoniali ed economiche della capogruppo Banca SISTEMA e quelli delle società da questa direttamente o indirettamente controllate consolidate secondo il metodo integrale:

Denominazioni	Sede	Titoli di rapporto ⁽¹⁾	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
A.1. Consolidate integralmente					
1. S.F. Trust Holdings Limited	Londra	1	Banca SISTEMA	97%	97%
2. S.F. Trust Servicing Ltd	Londra	1	S.F. Trust Holdings	100%	100%
3. S.F. Trust Italia S.r.l.	Roma	1	S.F. Trust Holdings	100%	100%
4. Solvi S.r.l.	Milano	1	S.F. Trust Italia	100%	100%
5. Pubblica Funding	Milano	2	-	-	-

Legenda:

(1) Tipo rapporto.

- 1. = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
- 2. = influenza dominante
- 3. = accordi con altri soci
- 4. = altre forme di controllo
- 5. = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"
- 6. = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"
- 7. = controllo congiunto

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

Metodo integrale

Le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo del consolidamento integrale. Il concetto di controllo va oltre la maggioranza della percentuale di interesse nel capitale sociale della società partecipata e viene definito come il potere di determinare le politiche gestionali e finanziarie della partecipata stessa al fine di ottenere i benefici delle sue attività.

n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio consolidato è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. In particolare il bilancio è redatto in migliaia di Euro.

Il consolidamento integrale prevede l'aggregazione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle situazioni contabili delle società controllate. A tal fine sono apportate le seguenti rettifiche:

- a. il valore contabile delle partecipazioni detenute dalla

Capogruppo e la corrispondente parte del patrimonio netto sono eliminati;

- b. la quota di patrimonio netto e di utile o perdita d'esercizio di pertinenza di terzi è rilevata in voce propria.

Le risultanti delle rettifiche di cui sopra, se positive, sono rilevate - dopo l'eventuale imputazione a elementi dell'attivo o del passivo della controllata - come avviamento nella voce "130 Attività Immateriali" alla data di primo consolidamento. Le differenze risultanti, se negative, sono imputate al conto economico. I saldi e le operazioni infragruppo, compresi i ricavi, i costi e i dividendi, sono integralmente eliminati. I risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Analogamente i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato. Le situazioni contabili utilizzate nella preparazione del bilancio consolidato sono redatte alla stessa data. Il bilancio consolidato è redatto utilizzando principi contabili uniformi per operazioni e fatti simili. Se una controllata utilizza principi contabili diversi da quelli adottati nel bilancio consolidato per operazioni e fatti simili in circostanze similari, sono apportate rettifiche alla sua situazione contabile ai fini del consolidamento.

SEZIONE 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la chiusura del periodo non si sono verificati eventi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel bilancio al 31 dicembre 2011.

SEZIONE 5 - Altri aspetti

In data 27 aprile 2010 l'Assemblea dei Soci di Banca Sistema in sede ordinaria ha conferito alla società KPMG S.p.A. - Revisione e Organizzazione Contabile - l'incarico per lo svolgimento dell'attività di controllo contabile ai sensi degli art. 2409-bis e seguenti del Codice Civile per i nove esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2010 al 31 dicembre 2018. Per la società del Gruppo, medesimo incarico è stato conferito nel corso del 2011.

Per effetto dei chiarimenti forniti da Banca d'Italia, a partire dall'esercizio 2011 nella voce 150 a) spese amministrative: spese per il personale del conto economico del bilancio bancario vanno segnalati solo i costi forfetari per rimborsi generici di vitto e alloggio sostenuti da dipendenti in trasferta, le indennità di trasferta nonché le indennità forfetarie a fronte di una "vacanza premio". Viceversa, i rimborsi analitici e documentati dei costi per vitto e alloggio sostenuti dai dipendenti in trasferta vanno rilevati nella voce 150 b) "spese amministrative: altre spese amministrative" del conto economico del bilancio bancario. Relativamente ai costi di cui al punto sub b) si fa presente che nella voce 150 a) va ricondotta la corresponsione di una forfetaria indennità chilometrica, il cui valore prescinde dalla quantificazione del percorso e dall'utilizzo di tariffari validi (es. ACI). Viceversa, vanno rilevati nella voce 150 b) "spese amministrative: altre spese amministrative" del conto economico del bilancio bancario i rimborsi analitici e documentati calcolati sulla base di tariffari riconosciuti come validi (es. ACI) e dei chilometri effettivamente percorsi.

Si comunica, infine, che la Banca d'Italia, con provvedimento del 18 maggio 2010, ha emanato nuove disposizioni sul trattamento, ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza (filtri prudenziali), delle riserve da valutazione relative a titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea e detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Per la descrizione delle tipologie di trattamento ammesse e della scelta operata dalla Banca si rimanda alla parte F - Informazioni sul patrimonio.

Il bilancio di esercizio dell'impresa è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 27 marzo 2012, che ha autorizzato la diffusione pubblica dei dati essenziali.

Il deposito dell'intero documento presso le sedi e le istituzioni competenti sono effettuati ai sensi di legge.

Non ci sono altri aspetti da segnalare.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente voce gli strumenti finanziari per cassa detenuti ai fini di negoziazione⁶. Detti strumenti finanziari devono essere esenti da qualunque clausola che ne limiti la negoziabilità o, in alternativa, devono poter essere oggetto di copertura e devono possedere i requisiti qualitativi stabiliti nell'allegato A del Titolo II - Capitolo 4 della Circolare della Banca d'Italia n° 263 del 27.12.2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" e successivi aggiornamenti. La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione è fatta in sede di rilevazione iniziale.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene: i) alla data di regolamento, per i titoli di debito, di capitale e per le quote di O.I.C.R.; ii) alla data di sottoscrizione, per i contratti derivati. La rilevazione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene al *fair value* con esclusione dei costi e ricavi di transazione che sono immediatamente rilevati a conto economico ancorché direttamente attribuibili allo strumento stesso. Il *fair value* iniziale di uno strumento finanziario solitamente equivale al costo sostenuto per l'acquisto.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione a conto economico delle relative variazioni. Per dettagli in merito alle modalità

di determinazione del *fair value* si rinvia al successivo paragrafo 18.3 "Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari".

Gli utili e le perdite realizzati con la cessione o il rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritti nella voce di conto economico "risultato netto dell'attività di negoziazione".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari a esse connessi o quando l'attività finanziaria è oggetto di cessione con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i diritti contrattuali connessi alla proprietà dell'attività finanziaria stessa.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" o "Attività finanziarie valutate al *fair value*" o "Attività finanziarie detenute fino a scadenza" o "Crediti". Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere venduti per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. La designazione di uno strumento finanziario alla categoria in esame è fatta in sede di rilevazione iniziale o a seguito di riclassifiche effettuate in conformità ai paragrafi da 50 a 54 dello IAS 39, così come modificati dal Regolamento (CE) n° 1004/2008 della Commissione Europea del 15 ottobre 2008.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento sulla

(6) Le posizioni detenute ai fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse. Per posizioni si intendono le posizioni in proprio e le posizioni derivanti da servizi alla clientela o di supporto agli scambi (*market making*).

base del loro *fair value* comprensivo dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dello strumento finanziario. Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Il *fair value* iniziale di uno strumento finanziario solitamente equivale al costo sostenuto per l'acquisto.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, con imputazione degli utili o delle perdite derivanti dalle variazioni di *fair value*, rispetto al costo ammortizzato, in una specifica riserva di patrimonio netto rilevata nel prospetto della redditività complessiva fino a che l'attività finanziaria non viene cancellata, o non viene rilevata una riduzione di valore. Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al successivo paragrafo 17.3 "Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari".

Con riferimento alle riserve da valutazione relative a titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea si ricorda che con provvedimento del 18 maggio 2010 la Banca d'Italia ha riconosciuto, ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza (filtri prudenziali), la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve successivamente al 31 dicembre 2009. Di tale facoltà la Banca si è avvalsa a partire dal calcolo del patrimonio di vigilanza (si veda anche successiva Parte F - Informazioni sul patrimonio).

A ogni chiusura di bilancio viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore ai sensi dei paragrafi 58 e seguenti dello IAS 39. Per i titoli di capitale quotati in un mercato attivo costituisce inoltre obiettiva evidenza di riduzione di valore la diminuzione significativa o prolungata del *fair value* al di sotto del costo di acquisto.

Nei casi in cui la riduzione del *fair value* al di sotto del costo sia superiore al 50% o perduri per oltre 18 mesi, la perdita di valore è ritenuta durevole. Qualora, invece, il declino del *fair value* dello strumento al di sotto del costo sia inferiore o uguale al 50% ma superiore al 20% oppure perduri da non più di 18 mesi ma da non meno di 9, la Banca procede ad analizzare ulteriori indicatori reddituali e di mercato. Qualora i risultati di detta analisi siano tali da mettere in dubbio la possibilità di recuperare l'ammontare originariamente investito, si procede alla rilevazione di una perdita durevole di valore. L'importo trasferito a conto economico è quindi pari alla differenza tra il valore di carico (costo di acquisizione al netto delle eventuali perdite per riduzione di valore già precedentemente rilevate nel conto economico) e il *fair value* corrente.

L'importo della perdita eventualmente accertata viene rilevato nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita". Tale ammontare include altresì il rigiro a conto economico degli utili/perdite da valutazione precedentemente iscritti nella specifica riserva di patrimonio netto. Qualora, in un periodo successivo, il *fair value* dello strumento finanziario aumenti e l'incremento possa essere correlato oggettivamente a un evento che si è verificato dopo che la perdita di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita per riduzione di valore deve essere eliminata con la rilevazione di riprese di valore nella medesima voce di conto economico ove attengano a elementi monetari (a esempio, titoli di debito) e a patrimonio netto ove relativi a elementi non monetari (a esempio, titoli di capitale). L'ammontare della ripresa rilevabile a conto economico non può eccedere in ogni caso il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Gli interessi attivi delle suddette attività finanziarie sono calcolati applicando il criterio del tasso di interesse effettivo con rilevazione del relativo risultato alla voce di conto economico "interessi attivi e proventi assimilati".

Gli utili o le perdite derivanti dalla cessione o dal rimbor-

so delle suddette attività finanziarie sono rilevate nella voce di conto economico “utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie disponibili per la vendita” e includono l’eventuale rigiro a conto economico degli utili/perdite da valutazione precedentemente iscritti nella specifica riserva di patrimonio netto.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari a esse connessi o quando l’attività finanziaria è oggetto di cessione con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i diritti contrattuali connessi alla proprietà dell’attività finanziaria.

3. Attività finanziarie detenute sino a scadenza

Alla data del bilancio il Gruppo non detiene “Attività finanziarie detenute sino a scadenza”.

4. Crediti

4.1. Crediti verso banche

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano le attività finanziarie per cassa verso banche che prevedono pagamenti fissi o determinabili e che non sono quotate in un mercato attivo (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito ecc.). Sono inclusi anche i crediti verso Banche Centrali diversi dai depositi liberi (questi ultimi iscritti alla voce “cassa e disponibilità liquide”).

Si rimanda al successivo paragrafo 4.2 “crediti verso clientela” per quanto attiene i criteri di iscrizione, valutazione, cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali dei crediti in esame.

4.2. Crediti verso clientela

Criteri di classificazione

I crediti verso clientela includono le attività finanziarie per cassa non strutturate verso clientela che presentino pagamenti fissi o determinabili, e che non sono quotate in un mercato attivo.

I crediti verso clientela sono costituiti per la quasi totalità da anticipazioni a vista erogate alla clientela nell’ambito dell’attività di *factoring* a fronte dei crediti acquisiti pro soluto nei confronti della Pubblica Amministrazione, per i quali sia stata accertata l’inesistenza di clausole contrattuali che facciano venire meno i presupposti per la loro iscrizione.

In aderenza al principio generale della prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica, un’impresa può cancellare un’attività finanziaria dal proprio bilancio solo se per effetto di una cessione ha trasferito i rischi e benefici connessi con lo strumento ceduto.

Lo IAS 39, infatti, prevede che un’impresa cancelli dal proprio bilancio un’attività finanziaria se e solo se:

- a. è trasferita l’attività finanziaria e con essa sostanzialmente tutti i rischi e i diritti contrattuali ai flussi finanziari derivanti dall’attività scadono;
- b. vengono meno i benefici connessi alla proprietà della stessa.

Affinché si verifichi un trasferimento di attività finanziarie devono essere verificate alternativamente le seguenti condizioni:

- a. l’impresa ha trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari dell’attività finanziaria;
- b. l’impresa ha mantenuto i diritti a ricevere i flussi finanziari dell’attività finanziaria ma ha assunto l’obbligo di pagare gli stessi ad uno o più beneficiari nell’ambito di un accordo in cui tutte le seguenti condizioni siano verificate:
 - l’impresa non ha nessun obbligo a pagare somme predeterminate all’eventuale beneficiario se non quanto riceve dall’attività finanziaria originaria;
 - l’impresa non può vendere o impegnare l’attività finanziaria;
 - l’impresa ha l’obbligo di trasferire ogni flusso finanziario che raccoglie, per conto degli eventuali beneficiari, senza nessun ritardo.

L'eventuale investimento dei flussi finanziari per il periodo intercorrente tra l'incasso ed il pagamento deve avvenire solo in attività finanziarie equivalenti alla cassa e comunque senza avere nessun diritto sugli eventuali interessi maturati sulle stesse somme investite.

Perché si verifichi un trasferimento di attività finanziaria che determini la cancellazione dal bilancio del cedente, all'atto di ogni trasferimento l'impresa cedente deve valutare la portata degli eventuali rischi e benefici connessi all'attività finanziaria che mantiene.

Per valutare l'effettivo trasferimento dei rischi e dei benefici occorre comparare l'esposizione dell'impresa cedente alla variabilità del valore corrente o dei flussi finanziari generati dall'attività finanziaria trasferita, prima e dopo la cessione.

L'impresa cedente mantiene sostanzialmente tutti i rischi e i benefici, quando la sua esposizione alla "variabilità" del valore attuale dei flussi finanziari netti futuri dell'attività finanziaria non cambia significativamente in seguito al trasferimento della stessa. Invece si ha il trasferimento quando l'esposizione a questa "variabilità" non è più significativa.

In sintesi, si possono avere tre situazioni a cui corrispondono alcuni effetti specifici, ossia:

- a. quando l'impresa trasferisce sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici della proprietà della attività finanziaria, essa deve 'stornare' l'attività finanziaria ed iscrivere separatamente come attività o passività i diritti o gli obblighi derivanti dalla cessione;
- b. quando l'impresa mantiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici della proprietà dell'attività finanziaria, essa deve continuare a tenere iscritta l'attività finanziaria;
- c. quando l'impresa non trasferisce né mantiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici della proprietà dell'attività finanziaria, essa deve giudicare gli elementi di controllo dell'attività finanziaria, e:
 - nel caso non abbia il controllo, deve stornare l'atti-

vità finanziaria e riconoscere separatamente le singole attività/passività derivanti dai diritti/obblighi della cessione;

- nel caso conservi il controllo, deve continuare a riconoscere l'attività finanziaria fino al limite del suo impegno nell'investimento.

Ai fini della verifica del controllo il fattore discriminante da tenere in considerazione consiste nella capacità del beneficiario a cedere unilateralmente l'attività finanziaria, senza vincoli da parte dell'impresa cedente. Infatti, quando il beneficiario di un trasferimento di attività finanziaria ha la capacità operativa di vendere l'attività finanziaria intera ad un terzo non correlato e lo può fare unilateralmente, senza aver bisogno di imporre ulteriori limitazioni al trasferimento, l'impresa cedente non ha più il controllo dell'attività finanziaria. In tutti gli altri casi invece mantiene il controllo dell'attività finanziaria.

Le forme di cessione di uno strumento finanziario più frequentemente utilizzate possono avere riflessi contabili profondamente differenti:

- nel caso di una cessione pro soluto (senza nessun vincolo di garanzia) le attività cedute possono essere cancellate dal bilancio del cedente;
- nel caso di una cessione pro solvendo è da ritenere che nella maggioranza dei casi il rischio connesso con l'attività ceduta rimanga in capo al venditore e pertanto la cessione non presenta i requisiti per la cancellazione contabile dello strumento venduto.

La Banca effettua solo acquisti di credito pro soluto nei confronti della Pubblica Amministrazione e sono rappresentati dalla prima fattispecie.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale di un credito avviene alla data di erogazione sulla base del suo *fair value* comprensivo dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione del credito stesso. Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono

inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* iniziale di uno strumento finanziario solitamente equivale all'ammontare erogato o al costo sostenuto per l'acquisto.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti verso clientela sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili sia tutti i compensi pagati o ricevuti tra i contraenti.

Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

La stima dei flussi e della durata contrattuale del credito tiene conto di tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze (come, a esempio, le estinzioni anticipate e le varie opzioni esercitabili), senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento.

Il metodo del costo ammortizzato non si applica ai crediti senza una scadenza definita o a revoca, per i quali è trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione, che vengono pertanto valorizzati al loro valore di presunto realizzo.

A ogni chiusura di bilancio viene effettuata un'analisi volta all'individuazione di crediti problematici che mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Sulle esposizioni scadute nei confronti della Pubblica Amministrazione, riferite a crediti acquistati a titolo definitivo nell'ambito dell'attività di *factoring*, in considerazione della qualità del credito e delle controparti debitorie, si ritiene non ricorrano i presupposti per l'effettuazione di rettifiche di valore. Ciò premesso, essendo iniziata nell'esercizio la nuova attività tipica si è proceduto a una svalutazione prudenziale dei crediti pari allo 0,3%. Tale svalutazione prudenziale è avvenuta anche in assenza di specifici e analitici rischi classificabili come crediti in sofferenza, esposizioni incagliate, esposizioni ristrutturate ed esposizioni scadute.

I crediti sui quali non si individuano evidenze oggettive di perdita sono soggetti a svalutazione collettiva.

Non sono operate svalutazioni su crediti rappresentati da operazioni di "pronti contro termine" nonché su crediti verso società del Gruppo.

L'importo delle rettifiche di valore al netto dei fondi precedentemente accantonati e i recuperi di parte o di interi importi precedentemente svalutati sono iscritti nel conto economico nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati dal bilancio quando sono considerati definitivamente irrecuperabili oppure in caso di cessione, qualora essa abbia comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi.

5. Attività finanziarie valutate al *fair value*

Alla data del bilancio il Gruppo non detiene "Attività finanziarie valutate al *fair value*".

6. Operazioni di copertura

Alla data del bilancio il Gruppo non ha effettuato "Ope-

razioni di copertura”.

7. Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include i beni, di uso durevole, detenuti per essere utilizzati nella produzione del reddito, per locazione o per scopi amministrativi, quali i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi, le attrezzature di qualsiasi tipo e le opere d'arte.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, allorquando separabili dai beni stessi. Qualora i suddetti costi non presentano autonoma funzionalità e utilizzabilità, ma dagli stessi si attendono benefici futuri, sono iscritti tra le “altre attività” e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle attività materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Si definiscono “a uso funzionale” le attività materiali possedute per la fornitura di servizi o per fini amministrativi, mentre si definiscono “a scopo d'investimento” quelle possedute per riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria e i costi aventi natura incrementativa che comportano un effettivo miglioramento del bene, ovvero un incremento dei benefici economici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono e ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla prima rilevazione, le attività materiali “a uso funzionale” sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per riduzioni durevoli di valore, conformemente al “modello del costo” di cui al paragrafo 30 dello IAS 16. Più precisamente, le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio, sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, a eccezione:

- dei terreni, siano essi acquisiti singolarmente o incorporati nel valore del fabbricato, che non sono oggetto di ammortamento in quanto hanno una vita utile indefinita.
- delle opere d'arte, che non sono oggetto di ammortamento in quanto hanno una vita utile indefinita e il loro valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.
- degli investimenti immobiliari, che sono valutati al *fair value* in conformità allo IAS 40.

Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

A ogni chiusura di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività materiale diversa dagli immobili a uso investimento possa aver subito una perdita durevole di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono rilevate a conto economico alla voce “rettifiche di valore nette su attività materiali”.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo a una ripresa di valore,

che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore. Per le attività materiali "a scopo d'investimento" rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 40, la relativa valutazione è effettuata al valore di mercato determinato sulla base di perizie indipendenti e le variazioni di *fair value* sono iscritte a conto economico nella voce "risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali".

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

8. Attività immateriali

Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa, per acquisire o generare tali attività internamente, è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo a utilizzazione pluriennale e altre attività identificabili che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

È, altresì, classificato alla voce in esame l'avviamento, rappresentato dalla differenza positiva tra il costo di acquisto e il *fair value* delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendali (*business combination*). In particolare, un'attività immateriale è iscritta come avviamento, quando la differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e il loro costo di acquisto è rappresentativa delle

capacità reddituali future degli stessi (*goodwill*). Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future degli elementi patrimoniali acquisiti, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Le partecipazioni dei terzi ("*Non Controlling Interest*" "NCI") nell'acquisita sono valutate in proporzione alla quota di partecipazione dei terzi nel *fair value* delle attività nette identificabili dell'acquisita (ossia il *goodwill* riconosciuto riguarda solo la quota di controllo acquisita).

Le variazioni nell'interessenza della controllante in una controllata che non comportano la perdita del controllo sono contabilizzate come operazioni sul capitale (ossia operazioni con soci nella loro qualità di soci). In tali circostanze i valori contabili delle partecipazioni di controllo e delle partecipazioni dei terzi sono rettificati per riflettere i cambiamenti delle relative interessenze nella società controllata e qualsiasi differenza tra il valore di cui vengono rettificate le partecipazioni dei terzi e il *fair value* del corrispettivo pagato o ricevuto deve essere rilevata direttamente nel patrimonio netto e attribuita ai soci della controllante.

Con riferimento all'avviamento rilevato in occasione di variazioni dell'interessenza partecipativa in una controllata dopo l'ottenimento del controllo, a seguito dell'entrata in vigore dal 1° gennaio 2010 delle modifiche apportate nel 2008 allo IAS 27 "Bilancio consolidato e separato" si precisa che qualsiasi differenza tra il valore di cui vengono rettificate le partecipazioni di minoranza e il *fair value* del corrispettivo pagato viene rilevata direttamente a riduzione del patrimonio netto.

La rettifica ai NCI prevede l'attribuzione di un importo che è proporzionato solo alle attività nette identificabili della controllata escluso il *goodwill*.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte, in sede di prima rilevazione, al costo comprensivo degli oneri di diretta

attribuzione.

Criteri di valutazione

Successivamente alla prima rilevazione, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite durevoli di valore per riduzione conformemente al c.d. “modello del costo” di cui al paragrafo 74 dello IAS 38.

Le attività immateriali con vita utile definita sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della stima della loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Per le attività acquisite nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso dell'attività stessa. Per quelle cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Se esiste qualche evidenza che dimostri che un'immobilizzazione immateriale possa aver subito una riduzione durevole di valore, si procede al confronto tra il valore di carico e il valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico alla voce “rettifiche di valore nette su attività immateriali”.

Qualora i motivi della perdita durevole di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con rilevazione nella medesima voce di conto economico. L'ammontare della ripresa non può eccedere in ogni caso il valore che l'immobilizzazione avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Per i beni con vita utile indefinita quali, ad esempio, l'avviamento, non si procede all'ammortamento, ma alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione (*impairment test*) delle immobilizzazioni in conformità alle previsioni dello IAS 36. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore, determinato sulla base della

differenza tra il valore di iscrizione dell'immobilizzazione e il suo valore di recupero, è rilevata a conto economico alla voce “rettifiche di valore dell'avviamento”. Una perdita per riduzione di valore rilevata per l'avviamento non può essere eliminata in un esercizio successivo.

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale qualora non siano attesi benefici economici futuri oppure al momento della cessione.

8.1 Avviamento

Si definisce avviamento la differenza tra il costo di acquisto e il *fair value* delle attività e passività acquisite nell'ambito di una aggregazione aziendale, che consiste nell'unione di imprese o attività aziendali distinte in un'unica impresa tenuta alla redazione del bilancio. Il risultato di quasi tutte le aggregazioni aziendali è costituito dal fatto che una sola impresa, l'acquirente, ottiene il controllo di una o più attività aziendali distinte riferibili all'acquisito. Quando un'impresa acquisisce un gruppo di attività o di attivi netti che non costituiscono un'attività aziendale, questa alloca il costo dell'assieme alle singole attività e passività identificabili in base ai relativi *fair value* alla data di acquisizione.

Un'aggregazione aziendale può dare luogo a un legame partecipativo tra capogruppo e controllata nel quale l'acquirente è la controllante e l'acquisito una controllata dell'acquirente.

Tutte le aggregazioni aziendali sono contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto (c.d. *purchase method*).

Il metodo dell'acquisto prevede le seguenti fasi:

- a. identificazione dell'acquirente (l'acquirente è l'impresa aggregante che ottiene il controllo delle altre imprese o attività aziendali aggregate);
- b. determinazione della data di acquisizione;
- c. determinazione del costo dell'aggregazione aziendale inteso come il corrispettivo trasferito dall'acquirente

ai soci dell'acquisita;

- d. allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale mediante rilevazione, classificazione e valutazione delle attività identificabili acquisite nonché delle passività identificabili assunte;
- e. rilevazione dell'eventuale avviamento

Le operazioni di aggregazione realizzate con società controllate o appartenenti allo stesso gruppo sono contabilizzate in coerenza al riscontro della significativa sostanza economica delle stesse.

In applicazione di tale principio, l'avviamento derivante da tali operazioni, nel bilancio separato è iscritto:

- a. a voce 120 dell'attivo di stato patrimoniale nell'ipotesi di riscontro della significativa sostanza economica;
- b. a deduzione del patrimonio netto in caso contrario.

Nel bilancio consolidato le operazioni della specie sono oggetto di elisione e pertanto vengono rilevati unicamente i relativi costi sostenuti verso economie terze.

8.2 Allocazione del costo di un'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività e passività potenziali assunte

L'acquirente:

- a. rileva l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale come attività;
- b. misura tale avviamento al relativo costo, in quanto costituisce l'eccedenza del costo dell'aggregazione aziendale rispetto alla quota d'interessenza dell'acquirente nel *fair value* delle attività, passività e passività potenziali identificabili.

L'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale rappresenta un pagamento effettuato dall'acquirente in previsione di benefici economici futuri derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente e rilevate separatamente.

Dopo la rilevazione iniziale l'acquirente valuta l'avvia-

mento acquisito in un'aggregazione aziendale al relativo costo, al netto delle perdite di valore accumulate.

L'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale non deve essere ammortizzato. L'acquirente, invece, verifica annualmente se abbia subito riduzioni di valore o, più frequentemente, se specifici eventi o modificate circostanze indichino la possibilità che potrebbe aver subito una riduzione di valore, secondo quanto previsto dall'apposito principio contabile.

Il principio stabilisce che, un'attività (ivi incluso l'avviamento) ha subito una riduzione di valore quando il relativo valore contabile supera il valore recuperabile, quest'ultimo inteso come il maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, e il valore d'uso, definito dal par. 6 dello IAS 36.

Ai fini della verifica di *impairment* l'avviamento deve essere allocato a unità generatrici di flussi finanziari o a gruppi di unità, nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione che non può superare il segmento di attività identificato ai sensi dell'IFRS 8.

8.3 Avviamento negativo

Se la quota di interessenza dell'acquirente nel *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili eccede il costo dell'aggregazione aziendale, l'acquirente:

- a. rivede l'identificazione e la misurazione delle attività, passività e passività potenziali identificabili dell'acquisito e la determinazione del costo dell'aggregazione;
- b. rileva immediatamente a conto economico l'eventuale eccedenza residua dopo la nuova misurazione.

9. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Criteri di classificazione

Vengono classificate nella presente voce tutte le attività non correnti e i gruppi di attività in via di dismissione di cui all'IFRS 5, ossia tutte le "singole attività non correnti" o "gruppi di attività" in via di dismissione (indicate convenzionalmente con la locuzione "singole attività") per le quali il valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con il suo uso continuativo nonché le "unità operative dismesse" (indicate con la locuzione "gruppi di attività in via di dismissione").

Criteri di valutazione

Le singole attività non correnti o i gruppi di attività in via di dismissione sono valutate al minore tra il valore di carico e il loro *fair value* al netto dei costi di cessione, a esclusione delle seguenti attività che continuano a essere valutate in conformità al principio di riferimento:

- attività fiscali differite;
- attività derivanti da benefici per i dipendenti;
- strumenti finanziari;
- investimenti immobiliari.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I proventi (interessi attivi, dividendi, ecc.) e gli oneri (interessi passivi, ammortamenti, ecc.) che si riferiscono alle singole attività non correnti o i gruppi di attività in via di dismissione e alle relative passività in via di dismissione continuano a essere rilevati a voce propria mentre i proventi (interessi attivi, dividendi, ecc.) e gli oneri (interessi passivi, ammortamenti, ecc.) che si riferiscono alle unità operative dismesse sono esposti, al netto della relativa fiscalità corrente e differita, nella voce "utile (perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte" del conto economico. Nell'ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dall'esercizio di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, cessa il processo di ammortamento.

10. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigen-

te normativa fiscale, sono rilevate nel conto economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate, a eccezione di quelle relative a partite addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base a una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore contabile di un'attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità delle singole società di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "attività fiscali" e le seconde nella voce "passività fiscali".

Per quanto attiene le imposte correnti sono compensati, a livello di singola imposta, gli acconti versati con il relativo debito d'imposta, esponendo lo sbilancio netto tra le "attività fiscali correnti" o le "passività fiscali correnti" a seconda del segno.

11. Fondi per rischi e oneri

Conformemente alle previsioni dello IAS 37 i fondi per rischi e oneri accolgono le passività di ammontare o scadenza incerti relative a obbligazioni attuali (legali o implicite), derivanti da un evento passato per le quali sia probabile l'impiego di risorse economiche per adempiere alle obbligazioni stesse, purché possa essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento delle obbligazioni stesse alla data di riferimento del bilancio. Nel caso in cui il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia rilevante, e conseguentemente l'effetto di attualizzazione sia significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando i tassi cor-

renti di mercato.

Gli accantonamenti sono riesaminati a ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Gli stessi sono rilevati nelle voci proprie di conto economico, secondo una logica di classificazione dei costi per “natura” della spesa. In particolare gli accantonamenti connessi agli oneri futuri del personale dipendente relativi al sistema premiante figurano tra le “spese del personale”, gli accantonamenti riferibili a rischi e oneri di natura fiscale sono rilevati tra le “imposte sul reddito”, mentre gli accantonamenti connessi al rischio di perdite potenziali non direttamente imputabili a specifiche voci del conto economico sono iscritti tra gli “accantonamenti netti per rischi e oneri”.

12. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I debiti verso banche e i debiti verso clientela includono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela (conti correnti, depositi liberi e vincolati, finanziamenti, pronti contro termine, ecc.), mentre i titoli in circolazione accolgono tutte le passività di propria emissione (prestiti obbligazionari non classificati tra le “passività finanziarie valutate al *fair value*”, ecc.). Tutti gli strumenti finanziari emessi dal Gruppo sono esposti in bilancio al netto degli eventuali ammontari riacquistati e comprendono quelli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di iscrizione

Le suddette passività finanziarie sono iscritte, in sede di prima rilevazione, all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito. L'iscrizione iniziale è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, incrementato dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dello strumento finanziario.

Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* iniziale di una passività finanziaria solitamente equivale all'ammontare incassato. Eventuali contratti derivati impliciti nelle suddette passività finanziarie, laddove ricorrano i presupposti previsti dagli IAS 32 e 39, sono oggetto di scorporo e di separata valutazione.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo, a eccezione delle passività a breve termine che rimangono iscritte per il valore nominale in quanto l'effetto dell'attualizzazione risulta trascurabile.

Criteri di cancellazione

Le suddette passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto, ancorché temporaneo, di titoli precedentemente emessi. L'eventuale differenza tra il valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato è registrato nel conto economico, alla voce “utile (perdita) da cessione o riacquisto di: passività finanziarie”. Qualora il Gruppo, successivamente al riacquisto, ricollochi sul mercato i titoli propri, tale operazione è considerata come nuova emissione e la passività è iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento.

13. Passività finanziarie di negoziazione

Alla data del bilancio il Gruppo non ha “Passività finanziarie di negoziazione”.

14. Passività finanziarie valutate al *fair value*

Alla data del bilancio il Gruppo non ha “Passività finanziarie valutate al *fair value*”.

15. Operazioni in valuta

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio

dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute. Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie e non monetarie.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate in euro, al momento della rilevazione iniziale, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

A ogni data di riferimento del bilancio:

- Gli elementi monetari in valuta estera sono convertiti utilizzando il tasso di cambio di fine esercizio;
- Gli elementi non monetari che sono valutati al costo storico in valuta estera sono convertiti usando il tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- Gli elementi non monetari che sono valutati al *fair value* in una valuta estera sono convertiti utilizzando i tassi di cambio alla data in cui il *fair value* è determinato.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono alla voce "risultato netto delle attività di negoziazione" o, laddove attengono ad attività/passività finanziarie per le quali ci si avvale della *fair value* option di cui allo IAS 39, alla voce "risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value*".

Quando un utile o una perdita relativi a un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto nell'esercizio in cui sorge. Viceversa, quando gli utili o le perdite di un elemento non monetario sono rilevati nel conto economico, la differenza di cambio è rilevata anch'essa nel conto economico nell'esercizio in cui sorgono come sopra specificato.

16. Ricavi

Definizione

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa, quando tali flussi determinano incrementi del patrimonio netto diversi dagli incrementi derivanti dall'apporto degli azionisti.

Criteri di iscrizione

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono rilevati in contabilità quando possono essere attendibilmente stimati.

Il risultato di un'operazione di prestazione di servizi può essere attendibilmente stimato quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato;
- è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione affluiranno alla società;
- lo stadio di completamento dell'operazione alla data di riferimento del bilancio può essere attendibilmente misurato;
- i costi sostenuti per l'operazione e i costi da sostenere per completarla possono essere attendibilmente calcolati.

I ricavi iscritti a fronte della prestazione di servizi sono iscritti coerentemente alla fase di completamento dell'operazione.

I ricavi sono rilevati solo quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dalla società. Tuttavia, quando la recuperabilità di un valore già ricompreso nei ricavi è connotata da incertezza, il valore non recuperabile o il valore il cui recupero non è più probabile è rilevato come costo anziché come rettifica del ricavo originariamente rilevato.

I ricavi che derivano dall'utilizzo, da parte di terzi, di beni della società, che generano interessi o dividendi, sono rilevati quando:

- è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dall'impresa;
- l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato.

Gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che consideri il rendimento effettivo del bene. In particolare:

- gli interessi attivi comprendono il valore degli ammortamenti di eventuali scarti, premi o altre differenze tra il valore contabile iniziale per un titolo e il suo valore alla scadenza;
- gli interessi di mora sono contabilizzati nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" per la parte ritenuta recuperabile.

I dividendi sono iscritti contabilmente in corrispondenza del diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

I costi o ricavi derivanti dalla compravendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il *fair value* dello strumento sono iscritti a conto economico in sede di iscrizione dello strumento finanziario solamente quanto il *fair value* è determinato:

- facendo riferimento a transazioni di mercato correnti e osservabili del medesimo strumento;
- attraverso tecniche di valutazione che utilizzano, quali variabili, solamente dati derivanti da mercati osservabili.

17. Costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti nel rispetto del criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico me-

diate applicazione del tasso di interesse effettivo per la definizione del quale si rinvia al paragrafo "Crediti e Finanziamenti".

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

18. Altre informazioni

18.1. Trattamento di fine rapporto del personale

Secondo l'IFRIC, il T.F.R. è assimilabile a un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment-benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined-benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale. Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*). Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche. Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato a una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere, e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

18.2. Operazioni di pronti contro termine

Le operazioni di "pronti contro termine" che prevedono l'obbligo per il cessionario di rivendita/riacquisto a termine delle attività oggetto della transazione (ad esempio, di titoli) e le operazioni di "prestito titoli" nelle quali la garanzia è rappresentata da contante, sono assimilate ai riporti e, pertanto, gli ammontari ricevuti ed erogati figurano in bilancio come debiti e crediti. In particolare, le suddette operazioni di "pronti contro termine" e di "prestito titoli" di provvista sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre quelle di

impiego sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti. Tali operazioni non determinano movimentazione del portafoglio titoli. Coerentemente, il costo della provvista e il provento dell'impiego, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, vengono iscritti per competenza nelle voci economiche accese agli interessi.

18.3. Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Il *fair value* è definito dallo IAS 39 come “il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili”, a una certa data di misurazione, escludendo transazioni di tipo forzato. Sottostante alla definizione di *fair value* vi è infatti la presunzione che la società sia in funzionamento e che non abbia alcuna intenzione o necessità di liquidare, ridurre significativamente la portata delle proprie attività o intraprendere un'operazione a condizioni sfavorevoli.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi, il *fair value* è determinato sulla base delle quotazioni (prezzo ufficiale o altro prezzo equivalente dell'ultimo giorno di borsa aperta dell'esercizio di riferimento) del mercato più vantaggioso al quale il Gruppo ha accesso.

A tale proposito uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili tramite un listino, operatore, intermediario, settore industriale, agenzia di determinazione del prezzo, autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

In assenza di un mercato attivo, il *fair value* viene determinato utilizzando tecniche di valutazione generalmente accettate nella pratica finanziaria, volte a stabilire quale prezzo avrebbe avuto lo strumento finanziario, alla data di valutazione, in un libero scambio tra parti consapevoli e disponibili. Tali tecniche di valutazione prevedono, nell'ordine gerarchico in cui sono riportate, l'utilizzo:

1. Dell'ultimo NAV (*Net Asset Value*) pubblicato dalla società di gestione per i fondi armonizzati (UCITS - *Undertakings for Collective Investment in Transferable Securities*), gli *Hedge Funds* e le Sicav.
2. Di prezzi di transazioni recenti osservabili sui mercati.
3. Delle indicazioni di prezzo desumibili da infoprovider (a titolo di esempio, Bloomberg, Reuters).
4. Del *fair value* ottenuto da modelli di valutazione (a esempio, Discounting Cash Flow Analysis, Option Pricing Models) che stimano tutti i possibili fattori che condizionano il *fair value* di uno strumento finanziario (costo del denaro, rischio di credito, rischio di liquidità, volatilità, tassi di cambio, tassi di *prepayment*, ecc.) sulla base di dati osservabili sul mercato, anche in relazione a strumenti simili, alla data di valutazione. Qualora, per uno o più fattori di rischio non risulti possibile riferirsi a dati di mercato, vengono utilizzati parametri internamente determinati su base storico-statistica. I modelli di valutazione sono oggetto di revisione periodica al fine di garantirne la piena e costante affidabilità.
5. Delle indicazioni di prezzo fornite dalla controparte emittente eventualmente rettificata per tener conto del rischio di controparte e/o liquidità (a titolo di esempio, il prezzo deliberato dal Consiglio di Amministrazione e/o Assemblea dei soci per le azioni di banche popolari non quotate, il valore della quota comunicato dalla società di gestione per i fondi chiusi riservati agli investitori istituzionali o per altre tipologie di O.I.C.R. diverse da quelle citate al punto 1, il valore di riscatto determinato in conformità al regolamento di emissione per i contratti assicurativi).
6. Per gli strumenti rappresentativi di capitale, ove non siano applicabili le tecniche di valutazione di cui ai punti precedenti: i) il valore risultante da perizie indipendenti se disponibili; ii) il valore corrispondente alla quota di patrimonio netto detenuta risultante dall'ultimo bilancio approvato della società; iii) il costo, eventualmente rettificato per tener conto di riduzioni significative di valore, laddove il *fair value* non è determinabile in modo attendibile.

Sulla base delle considerazioni sopra esposte e confor-

memente a quanto previsto dall'IFRS 7, la Banca classifica le valutazioni al *fair value* sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli *input* utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:

- **Livello 1** - quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo: le valutazioni degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo effettuate sulla base delle quotazioni rilevabili dallo stesso.
- **Livello 2** - *input* diversi di prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato: le valutazioni di strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo effettuate in base a tecniche di valutazione che utilizzando in prevalenza dati osservabili sul mercato presentano ridotti margini di discrezionalità (prezzi desunti da transazioni recenti, da infoprovider o ottenuti con modelli valutativi che utilizzano in prevalenza dati di mercato per stimare i principali fattori che condizionano il *fair value* dello strumento finanziario). Appartengono a tale livello anche le valutazioni delle quote di O.I.C.R. effettuate sulla base del NAV (*Net Asset Value*) comunicato dalla società di gestione, il cui valore viene aggiornato e pubblicato periodicamente (almeno mensilmente) ed è rappresentativo dell'ammontare a cui la posizione può essere liquidata, parzialmente o integralmente, su iniziativa del possessore.
- **Livello 3** - *input* che non sono basati su dati di mercato osservabili: le valutazioni degli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo effettuate in base a tecniche di valutazione che utilizzando *input* significativi non osservabili sul mercato comportano l'adozione di stime e assunzioni da parte del management (prezzi forniti dalla controparte emittente, desunti da perizie indipendenti, prezzi corrispondenti alla frazione di patrimonio netto detenuta nella società o ottenuti con modelli valutativi che non utilizzano dati di mercato per stimare significativi fattori che condizionano il *fair value* dello strumento finanziario). Appartengono a tale livello le valutazioni degli strumenti finanziari al prezzo di costo.

18.4 Derecognition

È la cancellazione dallo stato patrimoniale di un'attività o passività finanziaria rilevata precedentemente.

Prima di valutare la sussistenza delle condizioni per la cancellazione dal bilancio di attività finanziarie è necessario, secondo IAS 39, verificare se queste condizioni siano da applicare a tali attività nella loro interezza ovvero possano riferirsi soltanto ad una parte di esse. Le norme sulla cancellazione sono applicate ad una parte delle attività finanziarie oggetto del trasferimento soltanto se sussiste almeno uno dei seguenti requisiti:

- la parte comprende soltanto i flussi di cassa relativi ad un'attività finanziaria (o ad un gruppo di attività) che sono identificati specificamente (ad esempio la sola quota interessi di pertinenza dell'attività);
- la parte comprende i flussi di cassa secondo una ben individuata quota percentuale del loro totale (ad esempio il 90% di tutti i flussi di cassa derivanti dall'attività);
- la parte comprende una ben individuata quota di flussi di cassa specificamente identificati (ad esempio il 90% dei flussi di cassa della sola quota interessi di pertinenza dell'attività).

In assenza dei citati requisiti, le norme sull'eliminazione devono trovare applicazione all'attività finanziaria (o gruppo di attività finanziarie) nella sua interezza.

Le condizioni per l'integrale cancellazione di un'attività finanziaria sono l'estinzione dei diritti contrattuali, come la loro naturale scadenza, ovvero il trasferimento ad un'altra controparte dei diritti all'incasso dei flussi di cassa derivanti da tale attività.

I diritti all'incasso si considerano trasferiti anche qualora vengano mantenuti i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività, ma venga assunto un obbligo a pagare quei flussi a una o più entità e si verifichino tutte e tre le seguenti condizioni (accordo *pass-through*):

- non sussiste l'obbligo da parte del Gruppo a corrispondere importi non incassati dall'attività originaria;

- è vietata la vendita o la costituzione in garanzia dell'attività originaria, salvo quando questa è a garanzia della obbligazione a corrispondere flussi finanziari;
- Il Gruppo è obbligato a trasferire senza alcun ritardo tutti i flussi finanziari che incassa e non ha diritto ad investirli, ad eccezione di investimenti in disponibilità liquide durante il breve periodo tra la data di incasso e quella di versamento, a condizione che vengano riconosciuti anche gli interessi maturati nel periodo.

Inoltre, l'eliminazione di un'attività finanziaria è subordinata alla verifica che tutti i rischi e i benefici derivanti dalla titolarità dei diritti siano stati effettivamente trasferiti (*true sale*). In caso di trasferimento sostanzialmente di tutti i rischi e i benefici si provvede alla cancellazione dell'attività (o gruppo di attività) cedute e si rilevano separatamente i diritti e gli obblighi relativi al trasferimento come attività o passività. Viceversa, in caso di manteni-

mento dei rischi e benefici, è necessario continuare a rilevare l'attività (o gruppo di attività) cedute. In tal caso occorre rilevare anche una passività corrispondente all'importo ricevuto come corrispettivo per la cessione e registrare successivamente tutti i proventi maturati sull'attività così come tutti gli oneri maturati sulla passività.

Le principali operazioni che, in base alle regole anzidette, non consentono di operare la cancellazione integrale di un'attività finanziaria sono le operazioni di cartolarizzazione di crediti, le operazioni di pronti contro termine e le operazioni di prestito titoli.

Nel caso di operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli, le attività oggetto delle transazioni non vengono cancellate dal bilancio poiché i termini delle operazioni comportano il mantenimento di tutti i rischi e benefici ad esse associati.

A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

Non sono stati effettuati trasferimenti di strumenti finanziari tra portafogli.

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	2011		
	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	623	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	63.189	-	-
4. Derivati di copertura	-	-	-
TOTALE	63.189	623	-
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-
TOTALE	-	-	-

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

(Importi in migliaia di Euro)

ATTIVO

SEZIONE 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Voci / Valori	Totale 2011
a. Cassa	8
TOTALE	8

SEZIONE 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci / Valori	Totale 2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa			
1. Titoli di debito	-	623	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	623	-
2. Titoli di capitale	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-
TOTALE A	-	623	-
B. Strumenti derivati			
1. Derivati finanziari	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-
1.3 Altri	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-
TOTALE B	-	-	-
TOTALE (A+B)	-	623	-

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori		Totale 2011
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito		623
a. Governi e Banche Centrali		-
b. Altri enti pubblici		-
c. Banche		623
d. Altri emittenti		-
2. Titoli di capitale		-
a. Banche		-
b. Altri emittenti		-
▪ imprese di assicurazione		-
▪ società finanziarie		-
▪ imprese non finanziarie		-
▪ altri		-
3. Quote di O.I.C.R.		-
4. Finanziamenti		-
a. Governi e Banche Centrali		-
b. Altri enti pubblici		-
c. Banche		-
d. Altri soggetti		-
	TOTALE A	623
B. STRUMENTI DERIVATI		
a. Banche		-
▪ <i>fair value</i>		-
b. Clientela		-
▪ <i>fair value</i>		-
	TOTALE B	-
	TOTALE (A+B)	623

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	8.157	-	-	-	8.157
B. Aumenti	42.586	-	-	-	42.586
B1. Acquisti	41.936	-	-	-	41.936
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	1	-	-	-	1
B3. Altre variazioni	649	-	-	-	649
C. Diminuzioni	50.120	-	-	-	50.120
C1. Vendite	49.414	-	-	-	49.414
C2. Rimborsi	546	-	-	-	546
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	9	-	-	-	9
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	151	-	-	-	151
D. Rimanenze finali	623	-	-	-	623

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40
4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci / Valori	Totale 2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	63.189	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	63.189	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-
TOTALE	63.189	-	-

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori / emittenti

Voci / Valori	Totale 2011
1. Titoli di debito	63.189
a. Governi e Banche Centrali	63.189
b. Altri enti pubblici	-
c. Banche	-
d. Altri emittenti	-
2. Titoli di capitale	-
a. Banche	-
b. Altri emittenti:	-
▪ imprese di assicurazione	-
▪ società finanziarie	-
▪ imprese non finanziarie	-
▪ altri	-
3. Quote di O.I.C.R.	-
4. Finanziamenti	-
a. Governi e Banche Centrali	-
b. Altri enti pubblici	-
c. Banche	-
d. Altri soggetti	-
TOTALE	63.189

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-
B. Aumenti	87.766	-	-	-	87.766
B1. Acquisti	86.695	-	-	-	86.695
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	289	-	-	-	289
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
▪ Imputate al conto economico	-	-	-	-	-
▪ Imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	782	-	-	-	782
C. Diminuzioni	24.577	-	-	-	24.577
C1. Vendite	14.625	-	-	-	14.625
C2. Rimborsi	9.952	-	-	-	9.952
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
▪ Imputate al conto economico	-	-	-	-	-
▪ Imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimento ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	63.189	-	-	-	63.189

SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60
6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	Totale 2011
A. Crediti verso Banche Centrali	-
1. Depositi vincolati	-
2. Riserva obbligatoria	-
3. Pronti contro termine attivi	-
4. Altri	-
B. Crediti verso Banche	22.090
1. Conti correnti e depositi liberi	21.787
2. Depositi vincolati	303
3. Altri finanziamenti:	-
3.1 Pronti contro termine attivi	-
3.2 Leasing finanziario	-
3.3 Altri	-
4. Titoli di debito	-
4.1 Titoli strutturati	-
4.2 Altri titoli di debito	-
TOTALE (valore di bilancio)	22.090
TOTALE (fair value)	22.090

La voce accoglie prevalentemente la liquidità della Banca Capogruppo depositata presso altri istituti di credito in conti correnti di corrispondenza e su depositi *over-night*.

SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70
7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	Totale 2011	
	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	-	-
2. Pronti contro termine attivi	18.409	-
3. Mutui	-	-
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-
5. Leasing finanziario	-	-
6. <i>Factoring</i>	189.697	4.099
7. Altre operazioni	-	-
8. Titoli di debito	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-
TOTALE (valore di bilancio)	208.106	4.099
TOTALE (fair value)	208.106	4.099

La voce include prevalentemente l'ammontare dei crediti acquistati a titolo definitivo sia da parte della banca, nell'ambito della sua attività di *factoring* e anticipazioni fatture, sia i crediti di Pubblica Funding, a seguito della già citata *recognition* dei crediti iscritti nel veicolo stesso, ammontanti a Euro 111 milioni, Euro 97 milioni al netto delle poste infragruppo. L'esposizione debitoria è attribuibile quasi interamente alla Pubblica Amministrazione in particolare verso le ASL e le Aziende Ospedaliere. La voce include inoltre un PcT attivo pari a 18,4 milioni di Euro nella Capogruppo sottoscritto da clientela istituzionale.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni / Valori	Totale 2011	
	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito	-	-
a. Governi	-	-
b. Altri enti pubblici	-	-
c. Altri emittenti	-	-
▪ imprese non finanziarie	-	-
▪ imprese finanziarie	-	-
▪ assicurazioni	-	-
▪ altri	-	-
2. Finanziamenti verso:	212.205	-
a. Governi	-	-
b. Altri enti pubblici	190.230	-
c. Altri soggetti	21.975	-
▪ imprese non finanziarie	-	-
▪ imprese finanziarie	21.975	-
▪ assicurazioni	-	-
▪ altri	-	-
TOTALE	212.205	-

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 120
12.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività / Valori		Totale 2011
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà		173
a. terreni		-
b. fabbricati		-
c. mobili		20
d. impianti elettronici		34
e. altre		119
1.2 acquisite in leasing finanziario		-
a. terreni		-
b. fabbricati		-
c. mobili		-
d. impianti elettronici		-
e. altre		-
	TOTALE A	173
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà		-
a. terreni		-
b. fabbricati		-
2.2 acquisite in leasing finanziario		-
a. terreni		-
b. fabbricati		-
	TOTALE B	-
	TOTALE (A+B)	173

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte in bilancio secondo il criterio generale del costo di acquisizione, comprensivo degli oneri accessori e degli eventuali altri oneri sostenuti per porre i beni nelle condizioni di utilità per l'impresa, oltre a costi indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al bene e si riferiscono ai costi sostenuti, alla data di chiusura dell'esercizio 2011.

Percentuali di ammortamento:

- mobili da ufficio 12%
- impianti elettronici / altre 20%

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	540	322	39	901
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	507	320	39	866
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	33	2	-	35
B. Aumenti	-	-	7	36	142	185
B.1 Acquisti	-	-	7	36	46	89
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazione positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a. patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b. conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni (da operazioni di aggregazione)	-	-	-	-	96	96
C. Diminuzioni	-	-	20	4	23	47
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	20	4	23	47
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a. patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b. conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a. patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b. conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:						
a. attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b. attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	20	34	119	173
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	527	324	39	890
D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	547	358	158	1.063
E. Valutazione al costo	-	-	20	34	119	173

SEZIONE 13 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 130
13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività / Valori	Totale 2011	
	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	-	1.786
A.2 Altre attività immateriali	238	-
A.2.1 Attività valutate al costo :	-	-
a. Attività immateriali generate internamente	-	-
b. Altre attività	238	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-
a. Attività immateriali generate internamente	-	-
b. Altre attività	-	-
TOTALE	238	1.786

Le immobilizzazioni immateriali vengono iscritte al costo di acquisto comprensivo di costi accessori e vengono sistematicamente ammortizzate in un periodo di 3/5 anni. La voce è costituita principalmente dall'avviamento della Società Solvi S.r.l

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def	Indef	Def	Indef	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	2.872	-	2.872
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	2.767	-	2.767
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	105	-	105
B. Aumenti	1.786	-	-	562	-	2.348
B.1 Acquisti	-	-	-	18	-	18
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni - da operazioni di aggregazione	1.786	-	-	544	-	2.330
C. Diminuzioni	-	-	-	429	-	429
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	429	-	429
- Ammortamenti	-	-	-	429	-	429
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	1.786	-	-	238	-	2.024
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	3.196	-	3.196
E. Rimanenze finali lorde	1.786	-	-	3.434	-	5.220
F. Valutazione al costo	1.786	-	-	238	-	2.024

Legenda:

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

13.3 Altre Informazioni

L'avviamento è riconducibile all'acquisto della partecipazione Solvi da parte della SF Trust Italia; in particolare Euro 1.250 migliaia sono relativi alla restante parte del prezzo di acquisto non ancora corrisposta al venditore in quanto dovuta solo al raggiungimento di prefissati obiettivi di risultati da raggiungere entro la fine del 2012, che ad oggi è previsto vengano raggiunti.

L'*Impairment Test* dell'avviamento ai sensi dello IAS 36 richiede di testare che il valore recuperabile dell'avviamento sia superiore al suo valore di iscrizione a bilancio.

L'*impairment test* è disciplinato dal principio contabile IAS 36 che prevede due differenti configurazioni di valore recuperabile: al § 18 definisce il "Valore Recuperabile" come "il maggiore tra il *fair value* di un'attività o di un'unità generatrice di flussi finanziari dedotti i costi di vendita e il proprio valore d'uso". Al § 19 specifica inoltre che "Non è sempre necessario determinare sia il *fair value* (valore equo) dedotti i costi di vendita che il suo valore d'uso. Se uno dei due valori risulta superiore al valore contabile, l'attività non ha subito una riduzione di valore e non è necessario stimare l'altro importo".

Nello specifico l'*impairment test* è stato condotto facendo riferimento al "Valore d'uso" fondato su un'estrapolazione del piano industriale 2011 - 2015.

Ai fini della stima del valore in uso si è stimato un costo opportunità del capitale facendo riferimento alle linee guida in tema di impairment test riportate nel *discussion paper* "Impairment test dell'avviamento in contesti di crisi finanziaria e reale" emanato dall'Organismo Italiano di Valutazione (OIV). Il tasso di crescita "g" nel *terminal value* è stato assunto pari al 2,00% e coincide con il tasso d'inflazione di lungo termine riportato nei *Consensus Forecasts* del mese di ottobre 2011.

Ad oggi non si rileva alcuna esigenza di procedere a svalutazioni.

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

La Banca Capogruppo ha iscritto imposte differite attive per Ires, pari a Eur 3.366.481, in corrispondenza delle perdite fiscali conseguite dalla società nei periodi d'imposta chiusi dal 31 dicembre 2006 al 31 dicembre 2011. L'iscrizione deriva dal fatto che il DL. 98/2011, modificando l'articolo 84 del TUIR, ha sancito, con decorrenza dall'esercizio in corso alla data del 6 dicembre 2011, che le perdite maturate negli esercizi precedenti possono essere utilizzate in compensazione dei redditi imponibili dell'esercizio, fino a concorrenza dell'80% dei redditi stessi senza alcuna limitazione di carattere temporale. Inoltre, l'articolo 2, comma 55 e seguenti del DL. 225 del 2010, significativamente modificati dall'articolo art. 9, comma 1, lett. b), DL. 201 del 2011, ha disposto che le imposte anticipate iscritte in bilancio, relative a svalutazioni di crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile, nonché quelle relative al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali, i cui componenti negativi sono deducibili in più periodi d'imposta ai fini delle imposte sui redditi, sono trasformate, entro certi limiti, in crediti d'imposta qualora nel bilancio individuale della società venga rilevata una perdita d'esercizio.

La quota delle attività per imposte anticipate iscritte in bilancio relativa a perdite fiscali e derivante da variazione in diminuzione dal reddito imponibile dovute al "rigiro" di precedenti differenze temporanee deducibili, relative alle voci di bilancio sopra elencate, è trasformata per intero in crediti d'imposta. La trasformazione decorre dalla data di presentazione della dichiarazione dei redditi in cui viene rilevata la perdita fiscale.

Il credito d'imposta può essere compensato con altri debiti tributari e, per l'eccedenza, chiesto a rimborso.

L'effetto combinato delle due norme - soprattutto, nel caso di Banca SISTEMA, l'effetto del DL. 98 del 2011 - consente di ritenere soddisfatto, tenuto conto del *business plan* della Banca, il "*probability test*" di cui al par.

24 dello IAS 12 (le imposte differite attive sono iscrिवibili solo se e nella misura in cui è probabile che vi siano redditi imponibili futuri a fronte dei quali sia possibile utilizzare le differenze temporanee deducibili).

14.2 Passività per imposte differite: composizione

Gli importi tengono conto delle imposte differite emergenti dalle rettifiche della Banca Capogruppo resesi necessarie in sede di FTA (euro 3 mila) e dell'importo relativo alla riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita in essere alla fine dell'esercizio (euro 80 mila), registrata in contropartita al patrimonio netto.

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 2011
1. Importo iniziale	1.483
2. Aumenti	3.367
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-
a. relative a precedenti esercizi	2.623
b. dovute al mutamento di criteri contabili	-
c. riprese di valore	-
d. altre	744
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-
2.3 Altri aumenti	-
3. Diminuzioni	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-
a. rigiri	-
b. svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-
c. mutamento di criteri contabili	-
d. altre	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-
3.3 Altre diminuzioni	-
4. Importo finale	4.850

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita al conto economico)

	Totale 2011
1. Importo iniziale	3
2. Aumenti	103
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-
a. relative a precedenti esercizi	-
b. dovute al mutamento di criteri contabili	-
c. altre	103
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-
2.3 Altri aumenti	-
3. Diminuzioni	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-
a. rigiri	-
b. dovute al mutamento di criteri contabili	-
c. altre	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-
3.3 Altre diminuzioni	-
4. Importo finale	106

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2011
1. Importo iniziale	-
2. Aumenti	83
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-
a. relative a precedenti esercizi	-
b. dovute al mutamento di criteri contabili	-
c. altre	83
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-
2.3 Altri aumenti	-
3. Diminuzioni	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-
a. rigiriù	-
b. svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-
c. dovute al mutamento di criteri contabili	-
d. altre	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-
3.3 Altre diminuzioni	-
4. Importo finale	83

SEZIONE 16 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 160

16.1 Altre attività: composizione

	Totale 2011
Depositi cauzionali	225
Acconti fiscali	443
Partite in corso di lavorazione	4.931
Ratei attivi non riconducibili a voce propria, crediti verso clienti per fatture emesse e da emettere	694
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	113
Crediti verso terzi per servizi resi	515
Altre	382
TOTALE	7.303

PASSIVO

SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	Totale 2011
1. Debiti verso banche centrali	-
2. Debiti verso banche	77.209
2.1 Conti correnti e depositi liberi	8.779
2.2 Depositi vincolati	-
2.3 Finanziamenti	68.430
2.3.1 Pronti contro termine passivi	68.430
2.3.2 Altri	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-
2.5 Altri debiti	-
TOTALE	77.209
Fair value	77.209

La voce include prevalentemente un conto corrente di finanziamento acceso dalla Banca Capogruppo con la Cassa di Risparmio di San Miniato e una operazione di pronti contro termine contratta con un primario istituto di credito.

SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	Totale 2011
1. Conti correnti e depositi liberi	24.814
2. Depositi vincolati	16.922
3. Finanziamenti	-
3.1 Pronti contro termine passivi	-
3.2 Altri	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-
5. Altri debiti	114.782
TOTALE	156.518
Fair value	156.518

La raccolta diretta da clientela include anche le passività a fronte di attività cedute e non cancellate derivante dalla recognition dei crediti cartolarizzati.

SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli / Valori	Totale 2011			
	Valore bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli				
1. obbligazioni	53.907	-	53.907	-
1.1 strutturate	-	-	-	-
1.2 altre	53.907	-	53.907	-
2. altri titoli	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-
TOTALE	53.907	-	53.907	-

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Titoli in circolazione: 9.081 titoli subordinati

Passività subordinate emesse dalla Banca e computabili nel Patrimonio di Vigilanza:

Al 31 dicembre 2011 Banca SISTEMA ha in essere il prestito subordinato Codice UIC 388000 Codice ISIN IT0003880009 per 10 milioni di euro nominali - 30/06/2005 - 30/06/2015 Tasso Variabile Euribor 6 mesi + 50 *basis points* per le prime tre cedole ed Euribor 6 mesi + 20 *basis points* dalla quarta alla ventesima cedola - *callable*, costituito da una prima *tranche* di obbligazioni non convertibili emesse per 5 milioni di Euro nel 2005 con scadenza 30/06/2015 e una seconda *tranche* di ulteriori Euro 5 milioni emesse in data 22 dicembre 2011.

La seconda *tranche*, emessa il 22 dicembre 2011 alla pari e ad un prezzo di sottoscrizione di 81,4 per ogni obbligazione, ha mantenuto invariate tutte le caratteristiche del prestito obbligazionario subordinato originario.

Prestito obbligazionario:

In data 15 luglio 2011 è stata emessa una obbligazione di durata tre anni per un ammontare di nominali Euro 45 milioni, tasso fisso 4,10% - 15/07/2011-15/07/2014. Le rate interessi sono liquidate in via posticipata con frequenza annuale alle scadenze del 15/07/2012-15/07/2013-15/07/2014. Il prestito è stato interamente sottoscritto, in fase di collocamento, da clientela istituzionale.

SEZIONE 8 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 80

La composizione nonché le variazioni delle passività per imposte differite sono state illustrate nella parte B Sezione 14 dell'attivo della presente nota integrativa.

SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100**10.1 Altre passività: composizione**

	Totale 2011
Debiti tributari verso Erario e altri enti impositori	733
Pagamenti ricevuti in fase di riconciliazione	4.063
Partite in corso di lavorazione	5.785
Debiti verso dipendenti	919
Debiti verso fornitori e altre partite	2.496
TOTALE	13.996

SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

Il valore attuariale del fondo è stato calcolato da un attuario esterno, che ha rilasciato apposita perizia.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 2011
A. Esistenze iniziali	242
B. Aumenti	374
B.1 Accantonamento dell'esercizio	174
B.2 Altre variazioni (da operazioni di integrazione)	200
C. Diminuzioni	146
C.1 Liquidazioni effettuate	146
C.2 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	470

La valutazione attuariale del TFR è stata effettuata a gruppo chiuso ossia non sono state considerate nuove assunzioni durante l'orizzonte temporale di riferimento.

In riferimento ai predetti principi contabili internazionali le simulazioni attuariali sono state eseguite secondo il metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto.

Il criterio del credito unitario previsto prevede che i costi da sostenere nell'anno per la costituzione del TFR siano determinati in base alla quota delle prestazioni maturate nel medesimo anno. Secondo il metodo dei benefici maturati, l'obbligazione nei confronti del lavoratore viene determinata sulla base del lavoro già prestato alla data di valutazione e sulla base della retribuzione raggiunta alla data di risoluzione del rapporto di lavoro.

Relativamente alla scelta del tasso di interesse da utilizzare nelle simulazioni è importante tenere presente che lo IAS 19 prevede la corrispondenza tra tassi utilizzati e scadenza della grandezza di cui si procede alla valutazione. Nelle valutazioni viene considerata l'imposta annua dell'11% sulla rivalutazione del fondo TFR.

Lo scenario economico-finanziario utilizzato per la valutazione viene descritto dalla seguente tabella:

▪ tasso annuo tecnico di attualizzazione	4,6%
▪ tasso annuo di inflazione	2,0%
▪ tasso annuo incremento TFR	3,0%

In merito al tasso di attualizzazione, è stato preso come riferimento per la valorizzazione di detto parametro l'indice *iBoxx € Corporates* con *duration* commisurata alla permanenza media residua del collettivo oggetto di valutazione, alla data di valutazione.

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Tipologia operazioni / Valori	Totale 2011
1. Fondi di quiescenza aziendali	-
2. Altri fondi rischi e oneri	1.355
2.1 controversie legali	101
2.2 oneri per il personale	-
2.3 altri	1.254
TOTALE	1.355

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	105	105
B. Aumenti	-	1.250	1.250
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	-
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	1.250	1.250
C. Diminuzioni	-	-	-
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	-
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	1.355	1.355

La voce in incremento "altre variazioni" registra la stima della parte di prezzo che dovrà essere corrisposto da SF Trust Italia al precedente azionista di controllo di Solvi, in quanto soggetta a meccanismi di raggiungimento di obiettivi di utili futuri (*earn out*).

12.4 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

Gli "altri fondi" sono composti per Euro 105 mila da fondi generici costituiti negli esercizi precedenti per controversie legali e determinati sulla base degli stimati oneri rivenienti da posizioni di natura civile. Inoltre, è stato registrato l'*earn-out* tra due società del gruppo.

SEZIONE 15 - PATRIMONIO DEL GRUPPO - VOCI 140, 160, 170, 180, 190, 200 E 220**15.1 “Capitale” e “Azioni Proprie”: composizione**

Il capitale della Banca Capogruppo è interamente costituito da n. 65.506.183 azioni ordinarie del valore nominale di 0,12 Euro ciascuna così ripartite:

SOF LUXCO S.a.r.l.	n.	30.545.060	46,63%
SGBS Srl (Società di gestione delle partecipazioni di Banca Sintesi S.r.l.)	n.	17.261.362	26,35%
Fondazione CR Alessandria	n.	5.528.149	8,44%
Fondazione CR Pisa	n.	5.528.149	8,44%
Fondazione CR Banco di Sicilia	n.	5.528.149	8,44%
Altri soci privati	n.	1.115.314	1,7%
TOTALE		65.506.183	100%

La Banca non ha azioni proprie.

15.2 Capitale - Numero azioni della Capogruppo: variazioni annue

Voci / Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	41.999.995	-
▪ interamente liberate	41.999.995	-
▪ non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
B.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	41.999.995	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
▪ a pagamento:	28.000.000	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di <i>warrant</i>	-	-
- altre	28.000.000	-
▪ a titolo gratuito	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	4.493.812	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	65.506.183	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	65.506.183	-
▪ interamente liberate	65.506.183	-
▪ non interamente liberate	-	-

SEZIONE 16 - PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 210

Importi in migliaia di Euro

Tipologia / Valori	Importo
Capitale sociale	733
Riserve	(653)
Perdite	(53)

ALTRE INFORMAZIONI
1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 2011
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria	60
a) Banche	60
b) Clientela	-
2. Garanzie rilasciate di natura commerciale	67
a) Banche	45
b) Clientela	22
3. Impegni irrevocabili a erogare fondi	19.682
a) Banche	19.682
▪ a utilizzo certo	19.682
▪ a utilizzo incerto	-
b) Clientela	-
▪ a utilizzo certo	-
▪ a utilizzo incerto	-
4. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-
5. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-
6. Altri impegni	-
TOTALE	19.809

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	53.752
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-
5. Crediti verso banche	-
6. Crediti verso clientela	-
7. Attività materiali	-

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo 2011
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) acquisti	-
▪ regolati	-
▪ non regolati	-
b) vendite	-
▪ regolate	-
▪ non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	-
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	228.578
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	114.289
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	52.829
2. altri titoli	61.460
c) titoli di terzi depositati presso terzi	114.289
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	-
4. Altre operazioni	10.879

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	122	-	-	122
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	198	-	-	198
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	5.470	-	5.470
5. Crediti verso clientela	-	3.331	-	3.331
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	-	-	-	-
8. Altre attività	-	-	-	-
TOTALE	320	8.801	-	9.121

Gli interessi attivi registrano principalmente gli interessi su crediti della clientela relativi alla attività tipica della nuova Banca SISTEMA, all'apporto del Gruppo SFT e a Pubblica Funding. Si segnala che il Gruppo ha iscritto un importo pari a 14.348 migliaia di Euro (di cui Euro 1 migliaio relativi alla Banca) relativi a interessi di mora su crediti da incassare e già incassati cui è stata applicata una rettifica di valore per il loro intero ammontare.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2011
1. Debiti verso banche centrali	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	388	-	-	388
3. Debiti verso clientela	5.839	-	-	5.839
4. Titoli in circolazione	-	1.124	-	1.124
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-
TOTALE	6.227	1.124	-	7.351

La voce interessi passivi è prevalentemente composta da interessi sulla provvista (di cui Euro 4,3 milioni connessi all'iscrizione dei crediti di Pubblica Funding) e su titoli in circolazione relativi all'emissione e collocamento avvenuto in data 15 luglio 2011 del prestito di 45 milioni nominali e all'emissione della seconda *tranche* del prestito subordinato avvenuto in data 21 dicembre 2011.

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50
2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi / Valori	Totale 2011
a. garanzie rilasciate	1
b. derivati su crediti	-
c. servizi di gestione, intermediazione e consulenza	133
1. negoziazione di strumenti finanziari	-
2. negoziazione di valute	-
3. gestione di portafogli	1
3.1 individuali	1
3.2 collettive	-
4. custodia e amministrazione di titoli	3
5. banca depositaria	-
6. collocamento di titoli	103
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	26
8. attività di consulenza	-
8.1 in materia di investimenti	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-
9. distribuzione di servizi di terzi	-
9.1 gestioni di portafogli	-
9.1.1 individuali	-
9.1.2 collettive	-
9.2 prodotti assicurativi	-
9.3 altri prodotti	-
d. servizi di incasso e pagamento	2
e. servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-
f. servizi per operazioni di <i>factoring</i>	1.312
g. esercizio di esattorie e ricevitorie	-
h. attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-
i. tenuta e gestione dei conti correnti	4
j. altri servizi	13
TOTALE	1.465

La voce include prevalentemente le commissioni attive derivanti dall'attività di amministrazione e riscossione crediti, ceduti nell'ambito di operazioni di *factoring*, vantati nei confronti della Pubblica Amministrazione; tale attività viene svolta dalle società controllate SF Trust Servicing e Solvi sia per il Gruppo che nei confronti di terzi.

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi / Valori	Totale 2011
a. garanzie ricevute	-
b. derivati su crediti	-
c. servizi di gestione e intermediazione:	57
1. negoziazione di strumenti finanziari	13
2. negoziazione di valute	-
3. gestioni di portafogli:	-
3.1 proprie	-
3.2 delegate da terzi	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-
5. collocamento di strumenti finanziari	44
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-
d. servizi di incasso e pagamento	3
e. altri servizi	210
TOTALE	270

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80
4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili di negoziiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziiazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	1	605	(9)	(26)	571
1.1 Titoli di debito	1	605	(9)	(26)	571
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	8	44	(1)	(68)	(17)
4. Strumenti Derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
▪ Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
▪ Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
▪ Su valute e oro	-	-	-	-	-
▪ Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
TOTALE	9	649	(10)	(94)	554

SEZIONE 6 - UTILI DA CESSIONE / RIACQUISTO - VOCE 100
6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31-12-2011		
	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie			
1. Crediti verso banche	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	136	-	136
3.1 Titoli di debito	136	-	136
3.2 Titoli di capitale	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
Totale attività	136	-	136
Passività finanziarie			
1. Debiti verso banche	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-
Totale passività	-	-	-

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130
8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2011
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		di portafoglio		
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B	
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
▪ Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
▪ Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	-	(4)	(250)	4	13	-	-	(237)
▪ Finanziamenti	-	(4)	(250)	4	13	-	-	(237)
▪ Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	-	(4)	(250)	4	13	-	-	(237)

Legenda:

A = da interessi

B = altre riprese

A ogni chiusura di bilancio viene effettuata un'analisi volta all'individuazione di crediti problematici che mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Sulle esposizioni scadute nei confronti della Pubblica Amministrazione, riferite a crediti acquistati a titolo definitivo nell'ambito dell'attività di *factoring*, in considerazione della qualità del credito e delle controparti debtrici, si ritiene non ricorrano i presupposti per l'effettuazione di rettifiche di valore. Ciò premesso, essendo iniziata nell'esercizio la nuova attività tipica si è proceduto a una svalutazione dei crediti pari allo 0,3% pari a 250 mila Euro circa.

SEZIONE 11 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 180
11.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese / Valori	Totale 2011
1) Personale dipendente	3.637
a) salari e stipendi	2.855
b) oneri sociali	431
c) indennità di fine rapporto	-
d) spese previdenziali	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	120
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-
▪ a contribuzione definita	-
▪ a benefici definiti	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni:	70
▪ a contribuzione definita	70
▪ a benefici definiti	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	161
2) Altro personale in attività	218
3) Amministratori e sindaci	657
4) Personale collocato a riposo	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(79)
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	131
TOTALE	4.564

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente

a) Dirigenti:	12
b) Quadri direttivi:	10
c) Restante personale dipendente:	28

11.5 Altre spese amministrative: composizione

	Totale 2011
Imposte indirette e tasse:	126
Imposta di bollo e contratti di borsa	55
Altre	71
Altre spese:	3.215
Consulenze	324
Assicurazioni	80
Noleggio autovetture	74
Rappresentanza	45
Illuminazione e riscaldamento	29
Pulizia locali	65
Manutenzione beni mobili e immobili	64
Compensi a promotori finanziari	-
Canoni <i>outsourcing</i> informatico e <i>infoproviders</i>	498
Cancelleria e stampati	72
Postali, telegrafiche, telefoniche	161
Contributi associativi	65
Affitto locali e spese condominiali	654
Spese legali e notarili	456
Pubblicità ed erogazioni liberali	99
Costi <i>service</i>	128
Rimborsi spese	142
Altre	259
TOTALE	3.341

Ai sensi dell'art. 160 comma 1 bis D. Lgs. 58/98, si evidenziano nella seguente tabella i corrispettivi riconosciuti alla società di revisione contabile KPMG S.p.A. e alle entità della rete cui appartiene la società di revisione stessa.

Tipologia dei servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione contabile	KPMG S.p.A.	Banca SISTEMA S.p.A.	54
Revisione contabile	KPMG S.p.A.	SF Trust Holding Ltd	29
Revisione contabile	KPMG S.p.A.	SF Trust Servicing Ltd	29
Revisione contabile	KPMG S.p.A.	SF Trust Italia S.r.l.	18
Revisione contabile	KPMG S.p.A.	Solvi S.r.l.	12
Altri servizi	KPMG S.p.A.	Banca SISTEMA S.p.A.	66

SEZIONE 13 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 200
13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività / Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 di proprietà	47	-	-	47
▪ ad uso funzionale	47	-	-	47
▪ per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
▪ ad uso funzionale	-	-	-	-
▪ per investimento	-	-	-	-
TOTALE	47	-	-	47

SEZIONE 14 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 210
14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività / Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 di proprietà	430	-	-	430
▪ generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
▪ altre	430	-	-	430
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-
TOTALE	430	-	-	430

SEZIONE 15 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 2011
Oneri finanziari su operazioni di incasso e pagamento	2
Ammortamento relativo a migliorie su beni di terzi	6
Altri oneri	211
TOTALE	219

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 2011
Recuperi di spese su conti correnti e depositi per imposte e varie	51
Recupero di spese negoziazione	9
Altri proventi	16
TOTALE	76

SEZIONE 16 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 240

16.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

La voce, pari a 2.332.695 Euro, accoglie la differenza tra il costo d'acquisizione del Gruppo SF Trust da parte di Banca SISTEMA e il patrimonio netto dello stesso al 30 giugno 2011. Tale differenza, definita nei principi contabili internazionali come "avviamento negativo", rappresenta un ricavo in quanto in sede di allocazione del prezzo di acquisizione non sono state rilevate ulteriori passività rispetto a quelle già contabilizzate nel bilancio del Gruppo acquisito.

SEZIONE 20 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali	Totale 2011
1. Imposte correnti	37
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-
4. Variazione delle imposte anticipate	3.367
5. Variazione delle imposte differite	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio	3.404

La voce include prevalentemente l'iscrizione effettuata dalla Banca delle imposte differite attive per Ires, pari a 3.367 mila Euro, in corrispondenza delle perdite fiscali conseguite dalla Banca SISTEMA nei periodi d'imposta chiusi dal 31 dicembre 2006 al 31 dicembre 2011. L'iscrizione deriva dal fatto che il DL 98/2011, modificando l'articolo 84 del TUIR, ha sancito, con decorrenza dall'esercizio in corso alla data del 6 dicembre 2011, che le perdite maturate negli esercizi precedenti possono essere utilizzate in compensazione dei redditi imponibili dell'esercizio, fino a concorrenza dell'80% dei redditi stessi senza alcuna limitazione di carattere temporale.

Inoltre, l'articolo 2, comma 55 e seguenti del DL 225 del 2010, significativamente modificati dall'art. 9, comma 1, lett. b), DL 201 del 2011, ha disposto che le imposte anticipate iscritte in bilancio, relative a svalutazioni di crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile, nonché quelle relative al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali, i cui componenti negativi sono deducibili in più periodi d'imposta ai fini delle imposte sui redditi, sono trasformate, entro certi limiti, in crediti

d'imposta qualora nel bilancio individuale della società venga rilevata una perdita d'esercizio.

Inoltre, la quota delle attività per imposte anticipate iscritte in bilancio relativa a perdite fiscali e derivante da variazione in diminuzione dal reddito imponibile dovute al "rigiro" di precedenti differenze temporanee deducibili relative alle voci di bilancio sopra elencate è trasformata per intero in crediti d'imposta. La trasformazione decorre dalla data di presentazione della dichiarazione dei redditi in cui viene rilevata la perdita fiscale.

La tabella riferita alla "riconciliazione tra onere fiscale teorico ed effettivo" non viene inserita, in quanto non rappresentativa.

SEZIONE 22 - UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 330

22.2 Dettaglio della voce 330 "perdite dell'esercizio di pertinenza di terzi"

Le perdite dei terzi comprensive degli effetti delle scritture di consolidamento ammontano complessivamente a Euro 53 migliaia e si riferiscono al socio di minoranza di SF Trust Holding.

SEZIONE 23 - ALTRE INFORMAZIONI

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti o nelle successive sezioni della presente nota integrativa.

PARTE D - REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio			630
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-
a. variazioni di <i>fair value</i>	290	(80)	210
b. rigiro a conto economico			
▪ rettifiche da deterioramento			
▪ utili/perdite da realizzo			
c. altre variazioni			
30. Attività materiali	-	-	-
40. Attività immateriali	-	-	-
50. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a. variazioni di <i>fair value</i>			
b. rigiro a conto economico			
c. altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a. variazioni di <i>fair value</i>			
b. rigiro a conto economico			
c. altre variazioni			
70. Differenze di cambio:	-	-	-
a. variazioni di <i>fair value</i>			
b. rigiro a conto economico			
c. altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a. variazioni di <i>fair value</i>			
b. rigiro a conto economico			
c. altre variazioni			
90. Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-	-
100. Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a. variazioni di <i>fair value</i>			
b. rigiro a conto economico			
▪ rettifiche da deterioramento			
▪ utili/perdite da realizzo			
c. altre variazioni			
110. Totale altre componenti reddituali	-	-	-
120. Redditività complessiva (10+110)	290	(80)	840
130. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi			53
140. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo			893

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 - RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO

Per un quadro complessivo dei rischi e delle incertezze che gravano sul Gruppo Banca SISTEMA, si rimanda allo specifico paragrafo della Relazione sulla Gestione, redatto in ottemperanza a quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 32 del 2 febbraio 2007, di attuazione della direttiva 2003/51/CE.

La gestione dei rischi coinvolge, con diversi ruoli, gli Organi Amministrativi e di Controllo, la Direzione Generale, tutte le strutture e il personale del Gruppo.

All'interno del Gruppo si è costituito il Comitato Gestione Rischi, presieduto dal Direttore del Rischio, con il compito di supportare l'Amministratore Delegato della Capogruppo nella definizione delle strategie, delle politiche di rischio e degli obiettivi di redditività, proponendo interventi e tattiche di adeguamento.

All'interno del Comitato viene sottoposte a monitoraggio l'adeguatezza del capitale del Gruppo rispetto agli obiettivi di rischio/redditività, tenendo conto delle varie tipologie di rischi e delle correlazioni tra gli stessi. Sono supervisionati, su base continuativa, il rispetto dei limiti di capitale per area/tipologia di rischio al fine di assicurare la completezza e l'adeguatezza dei *framework* (ruoli, metodi e strumenti) per l'individuazione, la misurazione e il *reporting* delle varie tipologie di rischio individuate.

Il Comitato Gestione Rischi valuta ed esprime un parere tecnico in merito a proposte inerenti:

- la concessione e il rinnovo dei fidi;
- la classificazione dei crediti deteriorati e relative valutazioni;
- gli investimenti finanziari e impieghi di liquidità;

- le politiche e gli strumenti di *funding*;
- i nuovi prodotti e servizi.

Sempre all'interno del Comitato viene controllato il rispetto delle prescrizioni regolamentari in tema di *Risk Management*.

In ottemperanza alle "Nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le Banche", il Gruppo Banca Sistema sta predisponendo la rendicontazione ICAAP riferita alla situazione al 31 dicembre 2011 e provvederà entro i termini stabiliti dalla normativa a informare il pubblico in merito alla propria adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi ed alle caratteristiche generali dei sistemi di gestione, controllo e monitoraggio dei rischi stessi (cosiddetto "terzo pilastro"). A tal riguardo il Gruppo adempierà ai requisiti di informativa al pubblico ex terzo pilastro della circolare 263/2006 pubblicando le informazioni suddette sul proprio sito internet; le informazioni saranno pubblicate almeno una volta l'anno entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio.

È stata aggiornata, pertanto, la propria Mappa dei Rischi rilevanti, tenendo conto dei rischi contenuti nell'elenco di cui all'Allegato A del Capitolo I del Titolo III delle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" e di eventuali ulteriori altri fattori di rischio connessi con la propria specifica operatività.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali

L'attività di *factoring* consiste in un rapporto continuativo nel quale un'impresa cede, secondo la disciplina prevista dalla Legge 52 del 1991 o ai sensi del Codice Civile, una quota significativa del proprio portafoglio crediti, esistenti o futuri, al *factor* che presta un servizio personalizzato basato su tre servizi di base: la gestione dei crediti, la garanzia contro l'insolvenza del debitore e il finanziamento attraverso l'anticipo dei crediti stessi (il finanziamento, pertanto, ha natura autoliquidante e, normalmente, una durata residua breve, connessa ai tempi di incasso dei crediti commerciali scaduti).

Attraverso il servizio di gestione dei crediti (contabilizzazione, controllo delle scadenze, incasso dei crediti, sollecito dei pagamenti e azioni di recupero, etc.), il *factor* instaura un rapporto continuativo con il cedente e, quindi, con i debitori di quest'ultimo, acquisendo una conoscenza profonda della politica del credito commerciale sviluppata: il *factor* si inserisce, infatti, in una relazione di natura commerciale già esistente tra le parti o che si svilupperà, in prospettiva, come nel caso della cessione dei crediti futuri.

La relazione fra il *factor*, il cedente e il debitore del cedente, pertanto, non si configura come un rapporto a carattere occasionale e/o estemporaneo, ma si sviluppa in modo sistematico e continuativo, permettendo all'intermediario di monitorare la situazione economica e finanziaria delle controparti.

L'attività del Gruppo Banca SISTEMA si sostanzia prevalentemente nell'acquisto dei crediti d'impresa vantati verso la Pubblica Amministrazione (in particolare ASL) e si caratterizza per l'assunzione diretta di rischio di credito nei confronti del debitore finale.

In considerazione della particolare attività svolta, il rischio di credito configura l'aspetto più rilevante della

rischiosità complessiva assunta.

Il mantenimento di un'efficace gestione del rischio di credito costituisce un obiettivo strategico per il Gruppo Banca SISTEMA ed è perseguito adottando strumenti e processi integrati al fine di assicurare una corretta gestione del credito in tutte le sue fasi (istruttoria, concessione, monitoraggio e gestione, intervento su crediti problematici).

In caso di eventuali *surplus* di liquidità disponibile, il Gruppo Banca SISTEMA, attraverso la Banca, effettua operazioni di deposito a breve termine con controparti bancarie di elevato merito creditizio. In relazione alle caratteristiche delle controparti affidate, alla breve durata delle operazioni e agli importi contenuti, il rischio di credito assunto a fronte di tali attività risulta essere particolarmente contenuto.

Nel corso del 2011, inoltre, la Banca ha acquistato titoli riguardanti il debito pubblico italiano, classificandoli tra le attività finanziarie disponibili per la vendita (*Available for Sale*). Tali attività finanziarie, aventi durata media inferiore a diciotto mesi e durata massima di tre anni, in virtù della loro classificazione, rientrano nel perimetro del c.d. *banking book* di Banca SISTEMA.

L'attività sopra descritta risponde a esigenze di tutela dal rischio di liquidità derivante dalla potenziale volatilità della raccolta *on line* introdotta con il prodotto di conto deposito (SI conto!) e dalla potenziale instabilità osservata sul mercato interbancario tradizionale negli ultimi esercizi.

La costituzione di un portafoglio di attività prontamente liquidabili risponde, inoltre, alla possibilità di anticipare l'evoluzione tendenziale della normativa prudenziale in relazione al governo e gestione del rischio di liquidità (Basilea 3). L'attività del Gruppo consiste inoltre nella gestione dei crediti residuali ceduti da SF Trust Italia al veicolo Pubblica Funding.

Non è posta in essere dalla Banca e dal Gruppo alcuna attività in prodotti derivati su crediti.

Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il modello organizzativo del Gruppo Banca SISTEMA prevede che le fasi di istruttoria della pratica di affidamento vengono svolte accuratamente secondo i poteri di delibera riservati agli Organi deliberanti. Tali poteri, oltre al Consiglio di Amministrazione sono delegati al Comitato Esecutivo e all'Amministratore Delegato, sentito il parere del Comitato Gestione Rischi.

Al fine di mantenere elevata la qualità creditizia del proprio portafoglio crediti, il Gruppo Banca SISTEMA concentra tutte le fasi relative all'assunzione e al controllo del rischio presso la Direzione Generale di Banca SISTEMA ottenendo così, mediante la specializzazione delle risorse e la separazione delle funzioni a ogni livello decisionale, un'elevata omogeneità nella concessione del credito e un forte monitoraggio delle singole posizioni.

Alla luce di quanto sopra, il monitoraggio del rischio si avvale di una struttura organizzativa, l'Ufficio *Underwriting* di Banca SISTEMA si occupa dell'analisi delle controparti (cedente, debitore/i) e della gestione dei connesi rapporti finanziari e avviene in tutte le fasi tipiche del processo del credito, così sintetizzabili:

- “analisi e valutazione”: la raccolta di informazioni quantitative e qualitative presso le controparti in esame e presso il sistema consente di elaborare un giudizio di merito sull'affidabilità della controparte ed è funzionale alla quantificazione della linea di affidamento proposta;
- “delibera e formalizzazione”: una volta deliberata la proposta, si predispone la documentazione contrattuale da fare sottoscrivere alla controparte cedente;
- “monitoraggio del rapporto”: il controllo continuo delle controparti affidate, sia nei rapporti col *factor* sia sul sistema, consente di individuare eventuali anomalie e conseguentemente di intervenire in modo tempestivo. Con particolare riferimento ai crediti scaduti, l'attività si sviluppa in una fase “stra-

giudiziale”, caratterizzata da solleciti automatici e personalizzati, ed eventualmente da un intervento di tipo “giudiziale” con il supporto di legali esterni.

Il rischio di credito è generato come conseguenza diretta dell'acquisito di crediti a titolo definitivo da imprese clienti contro l'insolvenza del debitore ceduto. La sua gestione avviene in due momenti distinti del processo del credito: nella fase di valutazione iniziale dell'operazione e, in caso di conclusione della stessa con esito positivo, nel corso di tutto il perdurare del rapporto con le controparti cedente-debitore.

Il Consiglio di Amministrazione e la Direzione Generale sono responsabili, a livello di indirizzo e con specifiche attribuzioni, della definizione degli aspetti strategici e delle politiche di controllo aziendale, con particolare riferimento alla componente rischio.

Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito la banca utilizza il metodo “standardizzato”, come definito dal Titolo II, capitolo 1 della normativa di Vigilanza (circolare n. 263/2006 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti).

Il rischio di credito è presidiato nel continuo con l'ausilio di procedure e strumenti che consentono una tempestiva individuazione delle posizioni che presentano particolari anomalie.

In fase di valutazione gli analisti:

- attribuiscono a cedenti e debitori uno *standing* creditizio di controparte;
- individuano con immediatezza il rischio espresso dalle singole operazioni di anticipazione o finanziamento;
- definiscono un adeguato *pricing* sino dalla fase di analisi commerciale della fattibilità dell'operazione.

Superata con esito positivo la fase di valutazione sono monitorati nel continuo il rischio di credito connesso alle controparti acquisite. Protesti, pregiudizievoli o segnala-

zioni di sofferenza rappresentano fenomeni che inducono a blocchi automatici dell'operatività. L'analisi che ne consegue è finalizzata a valutare la gravità delle anomalie, l'eventuale temporaneità delle difficoltà riscontrate, quindi a decidere se proseguire il rapporto oppure rientrare dalle esposizioni segnalate.

Nell'ambito dei principi Basilea 2 per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito di primo pilastro, la Banca ha scelto di avvalersi del Metodo Standardizzato.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Qualora la tipologia e/o qualità del credito ceduto non risultino pienamente soddisfacenti o, più in generale, il cliente cedente non risulti di merito creditizio sufficiente, è prassi consolidata, a maggior tutela del rischio di credito assunto dalla Banca nei confronti del cliente cedente, acquisire garanzie aggiuntive da parte di soci o amministratori dei clienti cedenti.

Attività finanziarie deteriorate

Stante il recente inizio di operatività del Gruppo Banca SISTEMA, ad oggi non sono mai state gestite posizioni di crediti deteriorati, così come non risultano posizioni deteriorate tra i crediti ceduti al veicolo PF, a eccezione delle posizioni scadute.

L'operatività della relazione con la clientela è costantemente monitorata dai competenti uffici di Direzione Generale, sia sulla base delle evidenze andamentali del rapporto sia degli strumenti di monitoraggio attivati sulle controparti a rischio (Centrale dei Rischi, protesti, pregiudizievoli, ecc.).

In caso di anomalie e/o elementi pregiudizievoli sulla controparte il rapporto viene posto in osservazione fino al superamento degli elementi di anomalia riscontrati.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli / Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	623	623
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	63.189	63.189
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	22.090	22.090
5. Crediti verso clientela	-	-	-	4.099	208.106	212.205
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale 2011	-	-	-	4.099	294.008	298.107

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Attività deteriorate			In bonis			
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Totale (esposizione netta)
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	623	-	623	623
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	63.189	-	63.189	63.189
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	22.090	-	22.090	22.090
5. Crediti verso clientela	4.099	-	4.099	208.356	250	208.106	212.205
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2011	4.099	-	4.099	294.258	250	294.008	298.107

Al 31 dicembre 2011 non vi sono, tra le “esposizioni creditizie verso clientela in bonis”, crediti oggetto di rinegoziazione nell’ambito di accordi collettivi.

Le esposizioni lorde in bonis relative alla sola Banca, pari a 105.157 migliaia di euro sono composte da:

- crediti *performing* per Euro 104.925 migliaia di Euro, pari al 99,75% del totale delle esposizioni;
- crediti *non performing* non deteriorati (scaduti da oltre 180 giorni) per circa 188 migliaia di Euro.

A.1.3 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a. Sofferenze	-	-	-	-
b. Incagli	-	-	-	-
c. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d. Esposizioni scadute	-	-	-	-
e. Altre attività	22.090	-	-	22.090
TOTALE A	22.090	-	-	22.090
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a. Deteriorate	-	-	-	-
b. Altre	105	-	-	105
TOTALE B	105	-	-	105
TOTALE A+B	22.195	-	-	22.195

A.1.4 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al “rischio paese” lorde

Le esposizioni per cassa verso Banche sono tutte *in bonis*.

A.1.5 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Le esposizioni per cassa verso Banche sono tutte *in bonis*.

A.1.6 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a. Sofferenze	-	-	-	-
b. Incagli	-	-	-	-
c. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d. Esposizioni scadute	-	-	-	-
e. Altre attività	276.267	-	250	276.017
TOTALE A	276.267	-	250	276.017
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a. Deteriorate	-	-	-	-
b. Altre	22	-	-	22
TOTALE B	22	-	-	22
TOTALE A+B	276.289	-	-	276.039

A.1.7 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali / Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni scadute	Bonis
A. Esposizione lorda iniziale	2.353	2.847	5	24.119
▪ di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	139	1	4.099	208.106
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	-	-	188	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	81	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	58	1	3.911	208.106
C. Variazioni in diminuzione	2.492	2.848	5	24.119
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	-	-	-
C.2 cancellazioni	2.492	2.767	5	24.119
C.3 incassi	-	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	81	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	-	-	4.099	208.106
▪ di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.8 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali / Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni scadute	Bonis
A. Rettifiche complessive iniziali	1.604	613	-	-
▪ di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	250
B.1 rettifiche di valore	-	-	-	250
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	1.604	613	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	1.604	613	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	-	-	-	250
▪ di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Gruppo Bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni / Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A4. Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A5. Altre esposizioni	63.189	-	-	190.230	-	250	21.975	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	63.189	-	-	190.230	-	250	21.975	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B3. Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B4. Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 2011	63.189	-	-	190.230	-	250	21.975	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B.2 Gruppo Bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

(valore di bilancio)

Esposizioni / Aree Geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A4. Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A5. Altre esposizioni	212.205	250	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	212.205	250	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B3. Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B4. Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2011	212.205	250	-	-	-	-	-	-	-	-

B.3 Gruppo Bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche

(valore di bilancio)

Esposizioni / Aree Geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A4. Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A5. Altre esposizioni	22.010	-	80	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	22.010	-	80	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B3. Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B4. Altre esposizioni	105	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	105	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2011	22.115	-	80	-	-	-	-	-	-	-

B.4 Grandi rischi

Al 31 dicembre 2011 i grandi rischi del Gruppo sono costituiti da un ammontare di:

- a) euro 120.759 (in migliaia)
- b) 54 posizioni

In data 27 dicembre 2010 Banca D'Italia ha emanato il 6° aggiornamento della Circolare 263 del 27 dicembre 2006, il quale definisce “grandi rischi” le esposizioni di importo pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza, dove per “esposizione” si intende la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi, così come definite dalla disciplina sui rischi di credito e di controparte.

Al 31 dicembre 2011 le attività di rischio per cassa e fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi che costituiscono un “grande rischio” sono 54, la cui esposizione ammonta a 120.719 mila Euro e il relativo valore ponderato ammonta a 32.611 mila Euro.

C .OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Con efficacia 1° luglio 2011, Banca Sistema, già Banca Sintesi, ha acquistato il controllo del gruppo SF Trust.

Il Gruppo SF Trust, è stato fondato nel 2007 da RBS Special Opportunities Fund, un fondo indipendente di private equity posseduto da investitori istituzionali e clientela private banking, gestito da RBS Asset Management Limited; l'attività svolta dal Gruppo SF Trust consiste nell'acquisto di crediti esistenti e futuri derivanti da forniture, somministrazioni, concessioni o appalti di beni e servizi nei confronti delle pubbliche amministrazioni italiane.

Il gruppo SF Trust (SFT) ha finanziato nel corso degli anni la propria operatività attraverso il veicolo di cartolarizzazione Pubblica Funding le cui Notes sono state interamente sottoscritte da Royal Bank of Scotland Plc.

I crediti venivano acquistati da SFT Italia (SFTI) ed immediatamente ritrasferiti a Pubblica Funding con una struttura di prezzo interamente speculare al prezzo che SFTI pagava ai clienti/cedenti originari.

In particolare, SFTI normalmente - ma non esclusivamente - pagava al cedente originario il prezzo (valore facciale - sconto) del credito in 2 rate:

- a.** Prima rata: prezzo pagato a pronti (o eventualmente dopo il verificarsi di alcune condizioni contrattuali particolari - es. accettazione cessione) tipicamente pari all'80% del valore facciale del credito;
- b.** Seconda Rata: prezzo differito pagato al fornitore al momento dell'incasso del credito o comunque ad una data fissa futura.

In aggiunta, ai sensi della documentazione della cartolarizzazione, si determina in capo a Pubblica Funding una ulteriore obbligazione nei confronti di SFTI (cd Cre-

dito Terza Rata) per il differenziale (se positivo) tra (i) il valore effettivamente incassato del credito trasferito (Valore Facciale + eventuali interessi di mora) e (ii) la sommatoria del prezzo (prima + seconda rata) pagato e dei costi sostenuti da Pubblica per il finanziamento del credito specifico (principalmente costi di funding e costi pro-rata del veicolo).

La Banca ha effettuato l'analisi relativa al trattamento contabile dell'operazione, anche alla luce di comunicazioni intercorse con l'autorità di vigilanza.

Dalle considerazioni svolte in tema di derecognition dei financial assets ai sensi dello IAS 39, non essendo stati trasferiti nella sostanza tutti i rischi e benefici correlati agli assets ceduti, è emersa la necessità di procedere alla re-iscrizione degli assets ceduti e alla contabilizzazione dei relativi effetti ai sensi dello IAS 39 (paragrafi da 15 a 37), in quanto non sussistono i requisiti per la loro cancellazione dall'attivo del Gruppo. Inoltre ai sensi di quanto disposto dal SIC 12 si è provveduto al consolidamento del veicolo Pubblica Funding n.1 S.r.l.

Di seguito si riportano i principali soggetti coinvolti nell'operazione:

Issuer	Pubblica Funding No. 1 S.r.l.
Assignor	S.F. Trust Italia S.r.l.
Servicer	Zenith Service S.p.A.
Sub-Servicer	SF Trust Servicing Ltd
Cash Manager	Citibank N.A.
Principal Paying Agent	Citibank N.A.
Lead Manager	The Royal Bank of Scotland Plc
Arranger	The Royal Bank of Scotland Plc
Liquidity Facility Provider	The Royal Bank of Scotland Plc
Corporate Services Provider	Structured Finance Management ³ / ₄ Italy S.r.l.
Representative of the Noteholders	Citicorp Trustee Company Limited

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

C.1.1 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti / Esposizioni	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie:						
a. Deteriorate	-	-	-	-	3.911	3.911
b. Altre	-	-	-	-	106.823	106.823
B. Con attività sottostanti di terzi:						
a. Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b. Altre	-	-	-	-	-	-

C.1.2 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Qualità attività sottostanti / Esposizioni	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio						
C.1 Pubblica Funding n.1 S.r.l.	-	-	-	-	110.734	-

C.1.4 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Passività / Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	Totale
1. Esposizioni per cassa						
▪ Senior	-	-	-	-	-	-
▪ Mezzanine	-	-	-	-	-	-
▪ Junior	-	-	-	-	110.734	110.734
2. Esposizioni fuori Bilancio						
▪ Senior	-	-	-	-	-	-
▪ Mezzanine	-	-	-	-	-	-
▪ Junior	-	-	-	-	-	-

C.1.5 Gruppo bancario - Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività / Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:	110.734	-
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	-	-
1. Sofferenze	-	-
2. Incagli	-	-
3. Esposizioni ristrutturate	-	-
4. Esposizioni scadute	-	-
5. Altre attività	-	-
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	-	-
1. Sofferenze	-	-
2. Incagli	-	-
3. Esposizioni ristrutturate	-	-
4. Esposizioni scadute	-	-
5. Altre attività	-	-
A.3 Non cancellate	110.734	-
1. Sofferenze	-	-
2. Incagli	-	-
3. Esposizioni ristrutturate	-	-
4. Esposizioni scadute	3.911	-
5. Altre attività	106.823	-
B. Attività sottostanti di terzi:	-	-
B.1 Sofferenze	-	-
B.2 Incagli	-	-
B.3 Esposizioni ristrutturate	-	-
B.4 Esposizioni scadute	-	-
B.5 Altre attività	-	-

C.1.6 Gruppo bancario - Interessenze in società veicolo

Denominazione	Sede legale	Interessenza %
Pubblica Funding n.1 S.r.l.	Milano	0%

C.1.7 Gruppo bancario - Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Servicer	Servicer	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno	
		Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis
Zenith Service S.p.A.	Pubblica Funding n.1 S.r.l.	3.911	106.823	(*)	338.008

D. Gruppo Bancario - Modelli per la misurazione del rischio di credito

1.2 Gruppo bancario - rischi di mercato

In linea generale, il profilo di rischio finanziario del Gruppo Banca SISTEMA è originato essenzialmente dal portafoglio bancario.

Il rischio di mercato è il rischio di subire perdite derivanti dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Il rischio di mercato è scomponibile a sua volta nei seguenti elementi, riconducibili a fattori distinti:

- **rischio di tasso di interesse**, ossia il rischio provocato da fluttuazioni dei tassi di mercato, che determinano sia una variazione del margine di interesse atteso e quindi del profitto atteso di breve periodo, sia una variazione del valore di mercato delle attività e passività e quindi del valore economico del patrimonio netto;
- **rischio di prezzo**, ossia il rischio provocato da fluttuazioni dei prezzi delle azioni e degli altri titoli di capitale, che dipendono da fattori generici (andamento generale del mercato) e specifici (eventi che influiscono individualmente su ciascun titolo). Anche tali fluttuazioni determinano una variazione del valore di mercato delle attività e passività e quindi del valore economico del patrimonio netto;
- **rischio di cambio**, derivante da fluttuazioni inattese nei rapporti di cambio.

Oltre a questi tre fattori, riconducibili al concetto generale di rischio di posizione, la normativa di vigilanza, limitatamente al portafoglio di negoziazione, identifica e disciplina il trattamento dei rischi di regolamento e di concentrazione. I corrispondenti requisiti di capitale sono determinati in modo univoco, senza la possibilità di adottare modelli sostitutivi interni validati dalla Banca d'Italia.

Per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato il Gruppo utilizza il metodo "standardizzato" come definito dal Titolo II, capitolo 4 della normativa di Vigilanza (circolare n.263/2006 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti).

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo Banca SISTEMA non effettua abitualmente attività di trading su strumenti finanziari, al 31 dicembre 2011 le posizioni incluse nel portafoglio Held for Trading (HFT) ammontano a 623 mila Euro.

Il Gruppo, in relazione al rispetto dei requisiti patrimoniali stabiliti dalla normativa di vigilanza a fronte del rischio di mercato, ha optato per l'adozione della Metodologia Standard. Tale metodologia prevede il calcolo dell'assorbimento patrimoniale sulla base del c.d. approccio a blocchi (*building block approach*), secondo il quale il requisito complessivo è dato dalla somma dei requisiti di capitale previsti a fronte delle singole tipologie di rischio (di tasso/prezzo, di regolamento e di concentrazione per il portafoglio di negoziazione, di cambio con riferimento all'intero bilancio bancario).

Inoltre, dal momento che il rispetto dei requisiti patrimoniali costituisce di per sé una prescrizione prudenziale avente carattere minimale e data l'impossibilità di prevedere appieno le variazioni dei corsi dei titoli, delle valute e in generale l'evoluzione dei mercati, il Gruppo accompagna all'osservanza delle regole prudenziali specifiche procedure e sistemi di controllo finalizzati ad assicurare una sana e prudente gestione dei rischi di mercato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro

Voci / Durata Residua	a vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	243	159	221	-	-	-
1.1 Titoli di Stato	-	-	243	159	221	-	-	-
▪ con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
▪ altro	-	-	243	159	221	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	9	16.465	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	9	16.465	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
▪ Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
▪ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
▪ Posizione corte	-	-	-	-	-	-	-	-
▪ Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
▪ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
▪ Posizione corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
▪ Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
▪ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
▪ Posizione corte	-	-	-	-	-	-	-	-
▪ Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
▪ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
▪ Posizione corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - Portafoglio Bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione di cui alla sotto-sezione 2.1.

L'attività di acquisto di titoli di Stato è stata classificata tra le attività *Available for Sale* (AFS), nel perimetro del *banking book* e non configura, quindi, nuovi rischi di mercato.

Inoltre, il Gruppo ha aderito al provvedimento della Banca d'Italia del 18.05.2010, il che prevede la sterilizzazione dei risultati economici dei titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea.

L'assunzione di rischi di tasso d'interesse significativi è in linea di principio estranea alla gestione del Gruppo Banca SISTEMA, che si approvvigiona prevalentemente con operazioni di pronti contro termine, propri prestiti obbligazionari e depositi interbancari oltre alla raccolta rinveniente dal conto deposito (SI Conto!).

Le operazioni di raccolta interbancaria sono prevalentemente a tasso fisso di brevissima durata. I depositi della clientela sul conto deposito (SI conto!) sono a tasso fisso, nelle scadenze tipiche del mercato.

Gli impieghi sulla clientela sono esclusivamente a tasso fisso, mentre negli altri casi i tassi d'interesse sono comunque modificabili unilateralmente dalla Banca nell'ambito e nel rispetto delle normative di riferimento.

L'assunzione del rischio di tasso connesso all'attività di raccolta effettuata dalla Tesoreria avviene nel rispetto delle politiche e dei limiti fissati dal Consiglio di Amministrazione.

Le funzioni aziendali preposte a garantire la corretta gestione del rischio di tasso sono la Tesoreria, che si occupa della gestione diretta della raccolta, la funzione di *Risk Management*, cui spetta il compito di individuare gli indicatori di rischio più opportuni e monitorarne l'andamento delle masse attive e passive in relazione ai limiti prefissati, e l'Alta Direzione, cui spetta il compito, nello specifico, di proporre annualmente al Consiglio della Banca le politiche di impiego e raccolta e di gestione del rischio di tasso, nonché suggerire in corso d'anno gli eventuali opportuni interventi per assicurare lo svolgimento dell'attività in coerenza con le politiche di rischio.

Nell'ambito dell'operatività corrente l'Alta Direzione, sulla base delle indicazioni sulla raccolta provenienti dalla Tesoreria, delle aspettative sui tassi d'interesse e dalle valutazioni sullo sviluppo degli impieghi, fornisce alla Tesoreria indicazioni di utilizzo delle linee di finanziamento disponibili.

Con l'obiettivo di monitorare il rischio di tasso, l'Alta Direzione riceve un *report* giornaliero sintetico della complessiva posizione di Tesoreria. La posizione di rischio di tasso è inoltre oggetto di periodico *reporting* al Consiglio di Amministrazione della Banca, predisposto dalla funzione *Risk Management*.

Non sono utilizzati strumenti di copertura, in considerazione dell'esiguità del rischio assunto.

B. Attività di copertura del *fair value*

Al 31 dicembre 2011 tale attività non viene svolta.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Al 31 dicembre 2011 tale attività non viene svolta.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività

finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia / Durata Residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata Indeterminata
1. Attività per cassa	24.068	36.462	47.139	46.799	143.639	-	-	-
1.1 Titoli di debito	409	9.907	24.054	15.036	14.406	-	-	-
▪ Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
▪ Altri	409	9.907	24.054	15.036	14.406	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	21.787	303	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1.872	26.252	23.085	31.763	129.233	-	-	-
▪ c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
▪ Altri finanziamenti	1.872	26.252	23.085	31.763	129.233	-	-	-
- Con opzione di rimborso anticipato	1.840	7.859	23.085	31.763	129.233	-	-	-
- Altri	32	18.393	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	48.341	38.151	45.876	7.368	151.738	-	-	-
2.1 Debiti verso la clientela	34.849	5.029	1.516	7.368	107.756	-	-	-
▪ c/c	25.027	-	-	-	-	-	-	-
▪ Altri debiti	23.314	5.029	1.516	7.368	-	-	-	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	9.821	5.029	1.516	7.368	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	8.801	33.123	35.284	-	-	-	-	-
▪ c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
▪ Altri debiti	8.801	33.123	35.284	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	849	-	9.076	-	43.982	-	-	-
▪ Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
▪ Altri	849	-	9.076	-	43.982	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
▪ Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
▪ Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati Finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
▪ Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
▪ Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
▪ Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
▪ Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1.2.3 rischio cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il Rischio di cambio deriva dalle variazioni dei tassi di cambio delle varie valute, che possono produrre significativi effetti nella posizione economica del Gruppo.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Sotto il profilo della vigilanza prudenziale, il rispetto dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di cambio è attuato applicando il metodo standardizzato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Al 31 dicembre 2011 non si rilevano importi significativi.

2. Modelli interni ed altre metodologie per l'analisi di sensitività

Al 31 dicembre 2011 non si rilevano importi significativi.

1.2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

La Banca non opera in conto proprio con strumenti derivati.

B. Derivati creditizi

Al 31 dicembre 2011 la voce non rileva alcun importo.

C. Derivati finanziari e creditizi

Al 31 dicembre 2011 la voce non rileva alcun importo.

1.3 Gruppo Bancario - rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si riferisce alla capacità o meno del Gruppo Banca SISTEMA di far fronte alle proprie obbligazioni di pagamento e/o di raccogliere sul mercato fondi aggiuntivi (*funding liquidity risk*), oppure alla possibilità che il valore di una eventuale liquidazione di alcune attività differisca significativamente dai correnti valori di mercato (*asset liquidity risk*).

A livello di Gruppo il rischio di liquidità è presidiato:

- dall'Ufficio Tesoreria (presidio di 1° livello), che provvede al monitoraggio giornaliero della liquidità e alla gestione del rischio nell'ambito dei limiti definiti.
- dalla *Funzione Risk Management* (presidio di 2° livello), cui compete la misurazione degli indicatori sintetici di rischio e la verifica periodica del rispetto dei limiti.

Le fonti finanziarie sono rappresentate dal patrimonio, emissione di propri prestiti obbligazionari, dalla raccolta presso la clientela (in particolare con il conto deposito SI conto!) e dalla raccolta effettuata sul mercato interbancario domestico. In considerazione della composizione dell'attivo della Banca, della tipologia di attività svolta e delle strategie definite dal Consiglio di Amministrazione, che limitano l'operatività ai crediti commerciali (crediti verso la Pubblica Amministrazione che presentano tempi medi di incasso di norma di 12 mesi), il rischio di liquidità per il Gruppo Banca SISTEMA non rappresenta, in condizioni fisiologiche dei mercati finanziari, elemento di particolare criticità.

Grazie all'ampiezza e diversificazione delle relazioni interbancarie con controparti istituzionali e alla risposta del mercato ampiamente positiva in relazione alla nuova forma di raccolta *on-line* (SI conto!), alla costituzione del portafoglio titoli di titoli di Stato, utilizzabili

in operazioni di Pronti Contro Termine di finanziamento, nonché alla tipologia e qualità dei suoi attivi, il Gruppo Banca SISTEMA ha sempre reperito risorse finanziarie ampiamente dimensionate alle proprie esigenze.

Il Gruppo Banca SISTEMA ha definito una politica finanziaria particolarmente prudente finalizzata a privilegiare la stabilità della provvista, approvvigionandosi di risorse finanziarie a volte eccedenti rispetto alle immediate esigenze operative.

Allo stato attuale le risorse finanziarie disponibili sono ampiamente adeguate ai volumi di attività attuali e prospettici. Il Gruppo Banca SISTEMA è comunque costantemente impegnato nell'armonico sviluppo delle proprie risorse finanziarie, sia dal punto di vista dimensionale sia dei costi.

La posizione di rischio di liquidità è, inoltre, oggetto di periodico reporting al Consiglio di Amministrazione della Banca predisposto dalla *Funzione Risk Management* per i vertici aziendali.

Il Gruppo Banca SISTEMA, dai primi mesi del nuovo anno, è costantemente attivo nelle operazioni di rifinanziamento istituite dalla BCE.

B. Informazioni di natura quantitativa

Si rimanda alle informazioni che sono evidenziate nella Parte B della presente Nota Integrativa, Passivo, Sezione 15 - Patrimonio del Gruppo.

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Gruppo Bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento
Capitale sociale	35.711	-	200	28.050	7.861
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-
Riserve	(21.482)	-	514	20.924	44
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
(Azioni proprie)	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:	-	-	-	-	-
▪ Attività finanziarie disponibili per la vendita	210	-	-	-	210
▪ Attività materiali	-	-	-	-	-
▪ Attività immateriali	-	-	-	-	-
▪ Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
▪ Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-
▪ Differenze di cambio	-	-	-	-	-
▪ Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-
▪ Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali abenefici definiti	-	-	-	-	-
▪ Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	-	-
▪ Leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	(5.596)	-	787	5.440	630
Patrimonio netto	8.842	-	1.501	1.687	8.657

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione Euro

Voci / Scaglioni temporali	a vista	Da oltre 1 gior- no a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorno a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	26.516	340	21	15.131	19.271	44.156	50.994	141.678	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	2.990	4.986	19.827	17.373	18.013	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	215	162	246	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti		340	21	12.141	14.285	24.114	33.459	123.419	-	-
▪ Banche	21.787	303	-	-	-	-	-	-	-	-
▪ Clientela	4.729	37	21	12.141	14.285	24.114	33.459	123.419	-	-
Passività per cassa	54.270	1.633	383	571	2.441	69.947	7.368	151.021	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	54.270	1.633	383	571	2.441	1.516	7.368	97.114	-	-
▪ Banche	8.778	-	-	-	-	-	-	-	-	-
▪ Clientela	45.492	1.633	383	571	2.441	1.516	7.368	97.114	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	53.907	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	68.431	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
▪ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
▪ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
▪ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
▪ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
▪ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
▪ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
▪ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
▪ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Garenzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio operativo il Gruppo Banca SISTEMA utilizza il metodo Base (*Basic Indicator Approach* - *BIA*) per cui il requisito patrimoniale è calcolato applicando un coefficiente regolamentare a un indicatore del volume di operatività aziendale, come definito dal Titolo II, capitolo 5, della normativa di Vigilanza.

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione. Il rischio operativo, pertanto, riferisce a varie tipologie di eventi che, allo stato attuale, non sarebbero singolarmente rilevanti se non analizzati congiuntamente e quantificati per l'intera categoria di rischio.

La Vigilanza riconosce che l'approccio specifico adottato dalla singola banca per la gestione del rischio operativo può dipendere da una serie di fattori, tra cui la dimensione, l'articolazione organizzativa nonché la natura e complessità delle sue operazioni. In tale contesto si sta diffondendo una maggiore cultura interna del rischio operativo e dei controlli, che unita all'implementazione di un funzionale sistema di *reporting* interno e alla disponibilità di piani di emergenza, costituiscono elementi essenziali di un efficace ed efficiente sistema di gestione del rischio operativo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a copertura del rischio operativo il Gruppo, come si è già detto, adotta il metodo Base.

Il metodo Base - (BIA) prevede che il requisito patrimoniale sia calcolato applicando un coefficiente regolamentare pari al 15% di un indicatore del volume di operatività aziendale individuato nel margine di intermediazione. Al fine di misurare il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo si procede, pertanto, a ponderare il valore medio delle rilevazioni del margine di intermediazione degli ultimi 3 anni (riferito alla situazione di fine esercizio al 31/12) con il coefficiente sopra indicato.

Qualora una di tali osservazioni risulti negativa o nulla, tale dato non viene preso in considerazione nel calcolo del requisito patrimoniale complessivo e il requisito viene, quindi, determinato come media delle sole osservazioni aventi valore positivo. Qualora il dato relativo all'indicatore rilevante, per alcune osservazioni del triennio di riferimento, non sussista, il calcolo del requisito deve essere determinato sulla base della media delle sole osservazioni disponibili. Il requisito in argomento viene calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili IAS.

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio dell'impresa costituisce l'ammontare dei mezzi propri della banca, ossia l'insieme dei mezzi finanziari destinati al conseguimento dell'oggetto sociale e per fronteggiare i rischi dell'impresa stessa. Il patrimonio rappresenta quindi il principale presidio a fronte dei rischi attinenti l'attività bancaria e, come tale, la sua consistenza deve garantire sia adeguati margini di autonomia imprenditoriale nello sviluppo e nella crescita della banca, sia deve assicurare il mantenimento di una costante solidità e stabilità dell'azienda. In tale ottica il Consiglio di Amministrazione dedica da sempre una primaria attenzione al capitale proprio della banca, consapevole sia della sua funzione come fattore di presidio della fiducia dei finanziatori esterni, in quanto utilizzabile per assorbire eventuali perdite, sia per l'importanza dello stesso nella gestione ai fini prettamente operativi e di sviluppo aziendale.

La banca è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea secondo le regole definite da Banca d'Italia. In base a tali regole, a livello individuale il rapporto tra il patrimonio e le attività di rischio ponderate deve essere almeno pari all'8%. Su base individuale, nel calcolo dei requisiti prudenziali, essendo la banca parte di gruppo bancario, il requisito patrimoniale viene ridotto del 25%.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio del Gruppo: ripartizione per tipologia d'impresa

Al 31 dicembre 2011 il Patrimonio del Gruppo risulta composto come da tabella nella pagina successiva.

Il livello di propensione al rischio del Gruppo è strettamente connesso alla patrimonializzazione della stessa ed al peso della rischiosità insita nelle attività; in tale ambito la definizione della risk strategy del Gruppo rappresenta il primo processo del più ampio framework di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale, il cui obiettivo finale è quello di permettere alla Autorità di Vigilanza di formulare un giudizio circa l'adeguatezza patrimoniale della banca e la sua rispondenza sia ai requisiti minimi di patrimonializzazione sia agli obiettivi aziendali interni in termini di indici di copertura dei rischi. La definizione della risk strategy rappresenta pertanto anche l'input primario per la declinazione di un corretto processo di allocazione del capitale sulle diverse attività generatrici di rischiosità.

Il grado di adeguatezza patrimoniale del Gruppo è misurato e costantemente monitorato in termini di adeguatezza alla copertura dei requisiti patrimoniali necessari alla sostenibilità del business aziendale (in termini di Total capital ratio e Tier1 capital ratio) e di presidio e pianificazione del livello di rischio complessivo.

Il Gruppo svolge inoltre, con cadenza annuale, un'attività di pianificazione operativa che costituisce la logica prosecuzione dell'attività di pianificazione strategica ed è finalizzata a quantificare i principali obiettivi di patrimonio, volumi e redditività del Gruppo con orizzonte temporale di 12 mesi.

Voci / Valori		Importo 2011
1. Capitale		7.861
2. Sovrapprezzi di emissione		-
3. Riserve		(123)
- di utili		-
a) legale		-
b) statutaria		-
c) azioni proprie		-
d) altre		(123)
- altre		-
4. Strumenti di capitale		-
5. Azioni Proprie		-
6. Riserve da valutazione		210
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		210
- Attività materiali		-
- Attività immateriali		-
- Copertura di investimenti esteri		-
- Copertura dei flussi finanziari		-
- Differenze di cambio		-
- Attività non correnti in via di dismissione		-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		-
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		-
- Leggi speciali di rivalutazione		-
7. Utile (perdita) d'esercizio		683
TOTALE		8.631

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività / Valori	Totale (T)	
	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito		
2. Titoli di capitale		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
TOTALE		

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze Iniziali	-	-	-	-
2. Variazioni positive	210	-	-	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	210	-	-	-
2.2 Rigiro di conto economico di riserve negative	-	-	-	-
Da deterioramento	-	-	-	-
Da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	-	-	-	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	-	-	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve	-	-	-	-
positive: da realizzo	-	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	210	-	-	-

SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Patrimonio di vigilanza bancario

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Voci / Valori	Totale 2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	5.226.493
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	0
B1 - filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)	-
B2 - filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	5.226.493
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	0
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	5.226.493
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	2.613.246
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	0
G1 - filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)	-
G2 - filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	2.613.246
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	0
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	2.613.246
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	0
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	7.839.739
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	57.150
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	7.896.889

2.3 Adeguatezza patrimoniale

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie / Valori	Importi non ponderati 12 - 2011	Importi ponderati/requisiti 12 - 2011
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO		
A.1 Rischio di credito e di controparte	-	-
1. Metodologia standardizzata	320.603.449	54.167.174
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-
2.1 Base	-	-
2.2 Avanzata	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA		
B.1 Rischio di credito e di controparte		4.333.374
B.2 Rischio di mercato		-
1. Metodologia standard		106.641
2. Modelli interni		-
3. Rischio di concentrazione		-
B.3 Rischio operativo		-
1. Metodo base		198.400
2. Metodo standardizzato		-
3. Metodo avanzato		-
B.4 Altri requisiti prudenziali		-
B.5 Altri elementi di calcolo		-
B.6 Totale requisiti prudenziali		4.638.415
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
C.1 Attività di rischio ponderate		57.980.186
C.2 Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)		9,01%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3 / Attività di rischio ponderate (total capital ration)		13,62%

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

In data 1 luglio 2011 Banca SISTEMA ha perfezionato l'acquisto del 97% del capitale di Specialty Finance Trust Limited, holding di diretto inglese, che controlla direttamente e indirettamente al 100% le società Specialty Finance Trust Servicing Ltd, S.F. Trust Italia S.r.l. e Solvi Srl, per un corrispettivo pari a Euro 375 mila.

Come previsto dal principio contabile internazionale IFRS 3, è stato sostanzialmente concluso il processo di allocazione del prezzo di acquisto del gruppo SF Trust; ai fini dell'allocazione del prezzo, sono stati presi in considerazione i dati contabili del gruppo SF Trust al 30 giugno 2011, in quanto non sono stati identificati effetti significativi intercorsi dalla data di acquisizione.

Tale operazione rientra in un più ampio progetto industriale di valorizzazione e ulteriore sviluppo delle attività di factoring del Gruppo.

L'esercizio di allocazione del prezzo di acquisizione (cosiddetta "PPA") non ha portato differenze di *fair value* non espresse nel bilancio del gruppo di SF Trust in quanto le società presentavano crediti e debiti a scadenza non superiore ai 18 mesi. Inoltre per quanto concerne i crediti verso la pubblica amministrazione rivenienti dal consolidamento di Pubblica Funding, tenuto conto delle stime di incassi futuri risultano in linea con il loro valore di iscrizione. Si precisa inoltre che, contrattualmente, non sono previste "*contingent consideration*" da parte di Banca SISTEMA e non sono state identificate passività potenziali ulteriori rispetto a quanto già accantonato da SF Trust.

A seguito di tale allocazione la Banca, in conformità a quanto previsto dai principi contabili internazionali ha provveduto a registrare un avviamento negativo pari a 2,3 milioni di Euro.

Come richiesto dall'IFRS 3, si segnala che il contributo economico del gruppo SF Trust, nell'ipotesi in cui l'acquisizione fosse stata effettuata ad inizio anno, sarebbe stato pari a 2,9 milioni di Euro.

Di seguito si riporta il dettaglio delle risultanze derivanti dall'allocazione di prezzo effettuata:

Voce	€'000
Prezzo pagato	375
Patrimonio Netto (97%)	2.708
Totale da allocare	2.333
Avviamento negative	2.333

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Il Gruppo Banca SISTEMA non ha effettuato operazioni di aggregazioni aziendali dopo la chiusura dell'esercizio.

Sezione 3 - Rettifiche retrospettive

Il Gruppo Banca SISTEMA non ha effettuato durante l'esercizio operazioni di aggregazioni aziendali rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3, pertanto non avvalora tale sezione.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni tra Le società del Gruppo Banca SISTEMA sono state poste in essere nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti, sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica.

Tipologia		VOCE BILANCIO	ATTIVO	PASSIVO	RICAVI	COSTI
4	Esponenti Aziendali	Debiti verso clientela	-	164	-	-
4	Esponenti Aziendali	Interessi passivi	-	-	-	1
1	Soci - SGBS	Debiti verso clientela	-	34	-	-
1	Soci - SGBS	Interessi passivi	-	-	-	-
1	Soci - Sof Luxco	Debiti verso clientela	-	561	-	-
1	Soci - Sof Luxco	Interessi passivi	-	-	-	5
1	Soci - Fondazione CR Pisa	Debiti verso clientela	-	19.518	-	-
1	Soci - Fondazione CR Pisa	Crediti verso clientela	18.409	-	-	-
1	Soci - Fondazione CR Pisa	Titoli in circolazione	-	43.484	-	-
1	Soci - Fondazione CR Pisa	Interessi passivi	-	-	-	964
1	Soci - Fondazione CR Pisa	Interessi attivi	-	-	61	-
1	Soci - Fondazione CR Alessandria	Debiti verso clientela	-	119	-	-
1	Soci - Fondazione CR Alessandria	Interessi passivi	-	-	-	1
1	Soci - Fondazione Banco di Sicilia	Debiti verso clientela	-	145	-	-
1	Soci - Fondazione Banco di Sicilia	Interessi passivi	-	-	-	1
TOTALE			18.409	64.025	61	972

Tipologia		VOCE BILANCIO	ATTIVO	PASSIVO	RICAVI	COSTI
4	Esponenti Aziendali	Debiti verso clientela	-	164	-	-
4	Esponenti Aziendali	Interessi passivi	-	-	-	1
1	Soci - SGBS	Debiti verso clientela	-	34	-	-
1	Soci - SGBS	Interessi passivi	-	-	-	-
1	Soci - Sof Luxco	Debiti verso clientela	-	561	-	-
1	Soci - Sof Luxco	Interessi passivi	-	-	-	5
1	Soci - Fondazione CR Pisa	Debiti verso clientela	-	19.518	-	-
1	Soci - Fondazione CR Pisa	Crediti verso clientela	18.409	-	-	-
1	Soci - Fondazione CR Pisa	Titoli in circolazione	-	43.484	-	-
1	Soci - Fondazione CR Pisa	Interessi passivi	-	-	-	964
1	Soci - Fondazione CR Pisa	Interessi attivi	-	-	61	-
1	Soci - Fondazione CR Alessandria	Debiti verso clientela	-	119	-	-
1	Soci - Fondazione CR Alessandria	Interessi passivi	-	-	-	1
1	Soci - Fondazione Banco di Sicilia	Debiti verso clientela	-	145	-	-
1	Soci - Fondazione Banco di Sicilia	Interessi passivi	-	-	-	1
TOTALE			18.409	64.025	61	972

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

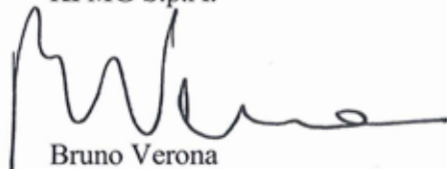
Agli Azionisti di
Banca Sistema S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del primo bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, del Gruppo Banca Sistema chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli Amministratori della Banca Sistema S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Banca Sistema al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Banca Sistema per l'esercizio chiuso a tale data.

- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli Amministratori della Banca Sistema S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Sistema al 31 dicembre 2011.

Milano, 12 aprile 2012

KPMG S.p.A.



Bruno Verona
Socio

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2011